

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

NORD

BRESCIAOGGI	21/05/2020	12	Quinzano d'Oglio piange novanta croci <i>Riccardo Caffi</i>	4
BRESCIAOGGI	21/05/2020	12	Uno spiedo per ringraziare chi ha combattuto il virus Uno spiedo per ringraziare chi ha combattuto il virus <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	21/05/2020	17	Sempre attivi, nel coro e con la Protezione Civile <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	21/05/2020	1	Si conferma la frenata del contagio, il rapporto positivi-tamponi è del 2,6% <i>Andrea Bagatta</i>	7
CITTADINO DI LODI	21/05/2020	8	La Protezione civile in campo: Ora pensiamo ai più piccoli <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	21/05/2020	8	Il sindaco lesce: Sordio ha pagato un caro prezzo , voglio i test del sangue <i>Stefano Cornalba</i>	9
CITTADINO DI LODI	21/05/2020	20	La pandemia ha provocato un vero e proprio stravolgimento dentro la vita comunitaria <i>Don Stefano Cantoni</i>	10
CITTADINO DI LODI	21/05/2020	21	L'Associazione ha continuato ad essere vicina con alcune proposte formative ed educative <i>Silvia Zavaglia</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	21/05/2020	8	Actv, Atvo, Veritas test a mille lavoratori sette risultano positivi <i>Matteo Riberto</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	21/05/2020	2	Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche i nidi = Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei <i>Filippo Tosatto</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	21/05/2020	32	Lavori in ritardo nelle tende sanitarie donate dal Qatar <i>Camilla Bovo</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	21/05/2020	11	A Genova è in arrivo un'altra nave con positivi <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2020	5	Intervista a Samuele Alghisi - Parla Alghisi: La Provincia fondamentale nelle emergenze = la Casa Dei Sindaci Necessaria Per Far Fronte All'emergenza <i>Nunzia Vallini</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2020	12	Meno di un caso ogni cento tamponi, è il dato più basso <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2020	19	Abbiamo fatto rete per provare una ripartenza <i>G. Mn.</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2020	21	AiutiAMO Brescia AiFOS è al lavoro per garantire sicurezza e salute <i>Barbara Bertocchi</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2020	27	Mercato spezzato a Carpenedolo: la protesta deoli ambulanti <i>Marco Zanetti</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	21/05/2020	7	Introvabili le mascherine a 50 centesimi <i>Franco Pepe</i>	24
MATTINO DI PADOVA	21/05/2020	2	Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei <i>Filippo Tosatto</i>	25
MATTINO DI PADOVA	21/05/2020	18	Protezione civile in aiuto al punto prelievi <i>Nicola Stievano</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	21/05/2020	48	Epidemia colposa: ritardi e inadempienze <i>Nn</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	21/05/2020	4	Sul Sasso a scalare Precipita e muore di fronte al nipote <i>Redazione</i>	30
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	4	Un caso positivo ogni 100 tamponi Il minimo dall'inizio dell'epidemia <i>Redazione</i>	31
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	20	Dagli alimenti ai tablet per scuola e Rsa: "Periodo difficile, ora avanti" Dagli alimenti ai tablet per scuola e Rsa: "Periodo difficile, ora avanti" <i>Redazione</i>	32
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	20	La Fase 2 un input per migliorare il nostro modo di vivere e scrivere un nuovo inizio La Fase 2 un input per migliorare il nostro modo di vivere e scrivere un nuovo inizio <i>Redazione</i>	34
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	21	Sicurezza, informazione, supporto per uscire insieme da questa crisi Sicurezza, informazione, supporto per uscire insieme da questa crisi <i>Redazione</i>	35
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	22	La vita cambiata radicalmente Ora non gettiamo tutto alle ortiche La vita cambiata radicalmente Ora non gettiamo tutto alle ortiche <i>Redazione</i>	36
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	23	Mesi molto tristi e drammatici Ora meglio grazie alla comunità <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	23	In campo tutta la società civile e tante attività per bimbi e alunni In campo tutta la società civile e tante attività per bimbi e alunni <i>Redazione</i>	38
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	24	Uniti per far fronte all'emergenza Ora cautela, ma serve la socialità <i>Redazione</i>	40
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	24	Maxi distribuzione di mascherine Cittadini eccezionali: grazie a tutti Maxi distribuzione di mascherine Cittadini eccezionali: grazie a tutti <i>Redazione</i>	41
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	25	La nostra comunità molto provata Malati pure consiglieri e assessori La nostra comunità molto provata Malati pure consiglieri e assessori <i>Redazione</i>	42
VOCE DI MANTOVA	21/05/2020	26	Dalle videochiamate agli alimentari L'intera comunità sul fronte Covid Dalle videochiamate agli alimentari L'intera comunità sul fronte Covid <i>Redazione</i>	43
ALTO ADIGE	21/05/2020	14	Vittorio, Alpino Generoso Che ha Sconfitto Il Virus <i>Posta Dai Lettori</i>	44
CORRIERE DEL TRENTINO	21/05/2020	2	Scuola, ingressi scaglionati = Il piano di Bisesti per la scuola Ingressi dalle 8 alle 9 e più bus nelle ore di punta <i>Annalia Doaneilli</i>	45
ECO DI BIELLA	21/05/2020	3	Meno di un caso positivo ogni cento tamponi <i>Redazione</i>	47
ECO DI BIELLA	21/05/2020	17	I club di servizio e l'impegno per i più fragili <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO	21/05/2020	5	La rivoluzione dei tamponi risposte piu rapide = Il piano: mix di tamponi per accelerare i responsi <i>Alda Vanzan</i>	49
GIORNALE MILANO	21/05/2020	36	Mascherine alla Protezione civile dopo il sequestro <i>C. Bas.</i>	51
GIORNO BERGAMO	21/05/2020	30	Covid a febbraio, altro che paziente 1 <i>Giulia Bonezzi</i>	52
GIORNO GRANDE MILANO	21/05/2020	58	Mini alloggi per l'isolamento dei Covid-19 Brusca frenata Mini alloggi per l'isolamento dei Covid-19 Brusca frenata = Alloggi per l'isolamento Il progetto già si incaglia <i>Monica Autunno</i>	54
GIORNO LECCO COMO	21/05/2020	30	Covid a febbraio, altro che paziente 1 Covid a febbraio, altro che paziente 1 <i>Giulia Bonezzi</i>	55
GIORNO MILANO	21/05/2020	30	Anticorpi in un milanese su 20 prima di febbraio = Covid a febbraio, altro che paziente 1 <i>Giulia Bonezzi</i>	57
GIORNO MONZA BRIANZA	21/05/2020	42	Ora è ridotto a rifugio per disperati e lucciole <i>M.v. Redazione</i>	58
NUOVA VENEZIA	21/05/2020	2	Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche i nidi = Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei <i>Filippo Tosatto</i>	59
PICCOLO	21/05/2020	11	Fra Roma e Lubiana un'intesa che faciliti la vita dei cittadini <i>Lilli Gorup</i>	61
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	21/05/2020	6	Curato anche dai Samaritani Gli ultimi volontari americani lasceranno Cremona domenica <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/05/2020	34	La nostra vita ai tempi del coronavirus <i>Redazione</i>	63
SECOLO XIX GENOVA	21/05/2020	18	Spiagge libere, privati in campo Corso Italia, la carica dei dehors <i>Annamaria Coluccia</i>	64
STAMPA CUNEO	21/05/2020	1	I mercati del post-emergenza superata la prova sicurezza = Bancarelle solo su un lato e anche in viale Regina Elena così Fossano ha inaugurato Il mercato della Fase 2 <i>Barbara Morra</i>	66
cittadellaspezia.com	20/05/2020	1	Torna il mercato del giovedì e la Ztl resta aperta nella fascia serale <i>B. Marchese</i>	68
cittadellaspezia.com	19/05/2020	1	Giampedrone: "Nave-ospedale scelta condivisa e finanziata dal dipartimento nazionale" <i>Redazione</i>	69
ilgiorno.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Lombardia divisa: contagi su a Bergamo e Milano. Verso zero casi Lodi - Cronaca <i>Il Giorno</i>	70
ilgiorno.it	20/05/2020	1	Coronavirus, 122 mila mascherine e gel fuori norma sequestrati a Milano - Cronaca <i>Il Giorno</i>	72
leconotizie.com	20/05/2020	1	Ballabio fa un bilancio sull'emergenza Coronavirus: "Grazie a chi ha aiutato" <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

milano.repubblica.it	20/05/2020	1	Sequestrate 122 mila mascherine e gel igienizzante senza autorizzazioni: il materiale donato alla Protezione Civile - la Repubblica <i>Redazione</i>	74
genova.repubblica.it	20/05/2020	1	Msc Fantasia in arrivo a Genova, a bordo sette positivi - la Repubblica <i>Redazione</i>	75
laprovinciapavese.gelocal.it	20/05/2020	1	Coronavirus, tornano a calare i contagi: la provincia di Pavia è quarta per nuovi casi in Lombardia (+35), crollo dei contagi a Milano città. In regione 65 nuove vittime <i>Redazione</i>	76
leccoonline.com	20/05/2020	1	- Ballabio, `emergenza Covid` : i tanti grazie del primo cittadino <i>Redazione</i>	78
oggitreviso.it	20/05/2020	1	Coronavirus, sta diventando più buono?. <i>Redazione</i>	79
quotidianopiemontese.it	20/05/2020	1	Coronavirus, la situazione contagi del 20 maggio: 161 deceduti <i>Redazione</i>	82
tviweb.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Croce Verde Vicenza: 3.000 ore di volontariato e un video in regalo alla città <i>Redazione</i>	83
udine20.it	20/05/2020	1	Coronavirus: in Fvg positivi sono 648 (-5 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	85
vvox.it	20/05/2020	1	Coronavirus in Italia: oltre 132 mila guariti da inizio emergenza <i>Redazione</i>	86
vvox.it	20/05/2020	1	Tamponi, Zaia: Nuovo metodo rivoluzionario per processarli <i>Redazione</i>	87
vicenzapiu.com	20/05/2020	1	Coronavirus, dal palasport Talierno al via la nuova campagna di test sierologici per gli operatori dei servizi pubblici essenziali - VicenzaPiu <i>Redazione</i>	88
cuneocronaca.it	20/05/2020	1	CUNEO/ Sanificazione e chiusura del Movicentro per evitare assembramenti e soste notturne <i>Redazione</i>	89
genova24.it	20/05/2020	1	I Rotary hanno donato migliaia di mascherine Ffp2 e saturimetri alle Rsa in difficoltà <i>Redazione</i>	90
genova24.it	20/05/2020	1	Coronavirus, la Msc Fantasia in arrivo a Genova è "nave contaminata": a bordo anche italiani <i>Redazione</i>	91
newsbiella.it	20/05/2020	1	Cassa Depositi e Prestiti dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri <i>Redazione</i>	92
newsbiella.it	20/05/2020	1	Caprioli investiti a Valdilana e Andorno, entrambi deceduti <i>Redazione</i>	93
newsbiella.it	21/05/2020	1	A Cavaglià partita la consegna delle mascherine della Regione Piemonte <i>Redazione</i>	94
padovanews.it	20/05/2020	1	Coronavirus, in 24 ore 161 vittime, gli attuali positivi 2 mila in meno <i>Redazione</i>	95
lavocedivenezia.it	20/05/2020	1	Incendio Marghera, Comune: frutta e verdura si possono mangiare <i>Redazione</i>	96
padovando.com	20/05/2020	1	DPCM: Riaperture a partire dal 18 maggio <i>Redazione</i>	97
targatocn.it	20/05/2020	1	A Verzuolo rimangono chiusi i parchi: "Impossibile mettere in atto le misure di sicurezza imposte dal Governo" <i>Redazione</i>	98
torinoggi.it	20/05/2020	1	La Protezione Civile di Nichelino continua la distribuzione di cibo solidale <i>Redazione</i>	99
triesteallnews.it	21/05/2020	1	FVG, Fedriga: &ldquo;Fronte comune con Veneto e Carinzia per riapertura confini e rilancio economico&rdquo; <i>Redazione</i>	100
triesteallnews.it	20/05/2020	1	Donazioni: kit diagnostici ricevuti da ICGEB dai partner Cinesi. Asugi ringrazia TMT spa <i>Redazione</i>	101
triesteallnews.it	20/05/2020	1	Scossa di terremoto in Slovenia <i>Redazione</i>	102
veronaoggi.it	20/05/2020	1	Entro Giugno nuovo scolmatore di piena nel torrente Novare <i>Redazione</i>	103

Nei primi 4 mesi dell'anno tanti morti quanti in tutto il 2019. Molte figure attive in campo sociale e culturale hanno lasciato un vuoto incolmabile

Quinzano d'Oglio piange novanta croci

Le vittime ufficiali sono 24, a cui si aggiungono le 36 delle Rsa ed un'altra una trentina che sono riconducibili al Covid

[Riccardo Caffi]

IL TRISTE BILANCIO. Nei primi 4 mesi dell'anno tanti morti quanti in tutto il 2019. Molte figure attive in campo sociale e culturale hanno lasciato un vuoto incolma Quinzano d'Oglio piange novanta croci Le vittime ufficiali sono 24, a cui si aggiungono le 36 delle Rsa ed un'altra una trentina che sono riconducibili al Covid Riccardo Caffi Nei primi quattro mesi di questo tragico 2020 la comunità di Quinzano d'Oglio è stata colpita da tanti lutti quanti ne aveva registrato nel corso di tutto l'anno 2019. I dati ufficiali dell'epidemia di Coronavirus sono fermi a 24 vittime, ma a queste vanno aggiunti 36 decessi che hanno dimezzato gli ospiti della casa di riposo Padovani e un'altra trentina di lutti, in gran parte riconducibili al morbo. ILHUME DI LACRIME che ha accompagnato il 10 febbraio l'ultimo viaggio dell'ex sindaco Andrea Soregaroli, stroncato a 58 anni da un male incurabile, continua a scorrere nelle case di chi ha perso una persona cara. Ma, per fortuna, anche a Quinzano l'epidemia pare fermata. A lasciare un vuoto incolmabile nella comunità è soprattutto la scomparsa di persone attive in campo sociale e culturale, conosciute ed apprezzate da tutti. Tra queste Angelo Locatelli, 65 anni, da poco trasferito a Robecco d'Oglio sulla sponda destra del fiume. Studioso di storia locale, Locatelli, anima del Gafo (Gruppo archeologico fiume Oglio), era stato tra i più attivi ricercatori della flotta delle piroghe dell'Oglio, ricca di oltre quaranta imbarcazioni, sottratte all'acqua e alla sabbia negli ultimi decenni. Era autore del capitolo Il linguaggio delle campane. La religiosità popolare nel territorio bresciano. Torrette colombaie e passeraiie tra architettura e tradizione del territorio bresciano. Tra prati, pascoli, architetture foraggere, inserito nell'opera Paesaggi agrari ed architetture rurali nel territorio bresciano, coordinata da Antonio Fappani e Dezio Paoletti. Nell'emergenza sanitaria i quinzanesi non hanno potuto contare, a causa dello scioglimento del consiglio comunale, sulla presenza del sindaco e della giunta, ma il commissario prefettizio Monica Vaccaro ha seguito la situazione con la massima attenzione. In segno di riconoscenza l'Anpi Quinzano l'ha nominata socio ad honorem dell'associazione. Vaccaro ha sospeso le scadenze dei versamenti relativi ai tributi locali (tari, imposta pubblicità, cosap) fino al 30 giugno. DALL'INIZIO dell'epidemia ed anche durante la Fase 2 i volontari della Protezione Civile, il gruppo Alpini, gli Scout sono mobilitati per portare aiuto a chi più ne ha bisogno. La commissaria prefettizia ha attivato i volontari della Protezione Civile per sanificare le aree di supermercati, negozi alimentari, distributori, casa di riposo, sagrato della chiesa parrocchiale, la Pieve. L'opera dei volontari si rende preziosa anche per la distribuzione dei buoni pasto a 130 richiedenti, tra i quali persone che hanno perso il lavoro o che sono in cassa integrazione, ma non hanno ancora percepito l'assegno. La responsabile del Comune ha affrontato le problematiche del territorio in piena sintonia con il parroco don Piero Manenti, sicuro punto di riferimento per la comunità, che segue ogni giorno la messa trasmessa dalla tv parrocchiale ed in particolare la celebrazione del giovedì, in cui si ricordano le vittime dell'epidemia, che ha superato le 5 mila visualizzazioni. Per la sanificazione attivati anche i volontari della Protezione Civile -tit_

QuinzanoOglio piange novanta croci

Uno spiedo per ringraziare chi ha combattuto il virus Uno spiedo per ringraziare chi ha combattuto il virus

[Redazione]

ROVATO. Asd Montorfano per voluntari, forze dell'ordine, sacerdoti Uno spiedo per ringraziare chi ha combattuto il virus Un'iniziativa per dire grazie a chi in queste settimane si è impegnato contro il Coronavirus. Questa la scelta di Associazione sportiva dilettantistica Montorfano Rovasio, associazione calcistica di Rovasio, presieduta da Alberto Lancini, che ha organizzato uno spiedo con polenta per ringraziare chi si è speso per tutti in questi due mesi. I dirigenti dell'associazione Franco Pedrocchi, Andrea Guarnieri, Antonio Dolci, Mauro Colosio, mastro spiedista che seguono oltre trecento calciatori dai 5 anni alla prima squadra, si sono ritrovati domenica nell'area di Campo Maggiore, muniti di mascherine. GUIDATI da Colosio, con le carni fornite da Guarnieri, si sono messi allo spiedo rispettando rigorosamente le regole di distanziamento e cucinando un enorme polenta e oltre un centinaio di spiedi, che altri associati dell'Associazione sportiva hanno consegnato alla protezione civile comunale e nazionale, ai carabinieri, alla polizia locale, a Rovasio soccorso e ai sacerdoti delle sette parrocchie di Rovasio centro e frazioni. s.c.c. -tit_org-

Sempre attivi, nel coro e con la Protezione Civile

[Redazione]

PalazzoLo Il 20giugnodel 1926 la grande famiglia alpina bresciana aggiunse un posto a tavola con l'inaugurazione del gruppo di Pala zzo lo sull'Oglio. Li fu tenuto a battesimo il primo gagliardetto. Sua madrina: Anna Sufflico.sorella del tenente Giambattista, medaglia d'argento al valor militare e perito in battaglia. PROPRIO in memoria di tutti i caduti in guerra nell955 venne erettounmonumento:un monolite in marmo rosa e scolpito dall'artista Domenico Lusetti. Sempre sulla scia del ricordo, due decenni dopo. fu intitolata una via a Nikolaj'ewka, tragica e fatale ritirata russa permolte penne bresciane. Presenza costante nella vita comunitaria con camminate e spiedi solidali, feste alpine e attività benefiche: nel 2005 ilgruppo rappresentava il più numeroso della sezione di Brescia, con 402 scritti. Non solo il più consistente per numerodi soci ma anche tra i più attivi, tanto da meritare la benemerenza civica Città di Palazzolos/0. Sulleal de ll'entusiasmo e della determinazione del maestro Natale Vavassori ebbe vita, così, il coro alpino del gru ppo,tuttora molto attivo. Presenti dentro e fuori i confini provinciali e nazionali: intervenuti nei soccorsi alle popolazioni italiane nel susseguirsi di calamità naturali, contributo indispensabile nella costruzione della scuola Nikolaj'ewka e della vicina sede sezionale e nella ristrutturazione in un asilo in Romania. Aiuto fondamentale nella missione in Tanzania di padre Riccardo Caffi. Battaglie combattute sul campo della solidarietà che hanno portato alla nascita di un proprio nucleodi Protezione Civile Ana. impegnato nelle varie situazioni emergenziali. Fattori di un sodalizio mai interrotto: il gemellaggio con gli alpini di Ginevra, migranti della seconda naja. Molti i capigruppo che si sono avvicendati in quasi un secolo di vita, leader che hanno guidato le penne nerea lazzo les i con tenacia e passione, mantenendo sempre vivi i valori. Sempre mossi da queste parole, incise da mano ignota su una dura pietra durante la trincea nella GrandeGuerra: "Colla purezza della neve e colla fermezza della roccia sono caduti per assicurare alla patria pace e onore". -tit_org-

**LA GIORNATA Nella provincia di Lodi ieri si sono verificati 11 nuovi casi, di cui solo uno nell'ex zona rossa
Si conferma la frenata del contagio, il rapporto positivi-tamponi è del 2,6%**

[Andrea Bagatta]

LA GIORNATA Nella provincia di Lodi ieri si sono verificati 11 nuovi casi, di cui solo uno nell'ex zona rossa. Rallentamento del contagio ormai certificato, anche Lombardia non mostra segnali di particolare preoccupazione. Il rapporto di nuovi positivi rispetto al numero di tamponi processati è del 2,6 per cento. A fine marzo era del 25 per cento circa. In provincia di Lodi si sono registrati 11 nuovi casi. I dati del contagio. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile i contagiati dall'inizio della pandemia sono 227 mila 364 (+665). Le persone ammalate attualmente sono 62 mila 752 (2 mila 377) e guariti 132 mila 282 (+2 mila 881). I deceduti con coronavirus sono 32 mila 330 (+161). Secondo i dati della Regione in Lombardia i positivi sono 85 mila 775 (+294, martedì +462, lunedì +175), con 4 mila 281 ricoverati (-145) e 231 persone in terapia intensiva (-13). I decessi dall'inizio dell'epidemia sono 15 mila 662 in regione (+65, martedì +54, lunedì +24). La provincia di Milano ha 22 mila 372 contagiati (+48, martedì +102, lunedì +71). La provincia di Lodi segnato 11 nuovi casi (+16 martedì, +2 lunedì, +10 domenica, +16 sabato, +12 venerdì, +12 giovedì, +8 mercoledì) per un totale di 3 mila 380 contagiati. I deceduti con Covid-19 accertato dall'inizio della pandemia sono 666 (+3, 0 martedì, +1 lunedì). L'ex zona rossa Solo un nuovo caso per i 10 Comuni dell'ex zona rossa, questa volta a Castiglione. Ormai i dati ufficiali registrano l'avanzamento di un caso in un Comune un giorno, due casi in altri Comuni un altro giorno e via di seguito. Segnale inequivocabile che l'epidemia ha esaurito la sua spinta. Rimane sempre attenzione però perché il contagio continua a lavorare, e nessuno vuole il ritorno di un focolaio nell'area che più di altre ha pagato in Lombardia. Nella zona rossa sono registrati un terzo dei casi dell'intera provincia di Lodi con 1118 positivi totali. A Codogno i positivi sono 384, Casale 262, Castiglione 218 (+1), Maleo 91, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgerundo 36, San Fiorano 31, Terranova 12, Bertinico 5 casi. Il resto della provincia. Una decina i nuovi casi registrati nei dati ufficiali ieri sera. La distribuzione dei nuovi contagiati per Comune indica che si tratta però di casi residuali, in passato attribuibili al contagio di tipo familiare, senza una diffusione ampia né la presenza di nuovi focolai. Secondo i dati diffusi ieri sera, dall'inizio dell'epidemia Lodi ha 721 positivi (+2), Sant'Angelo 167 (+1), Borghetto 144, Lodi Vecchio 77 (+2), Livraga 67, San Rocco 57, San Martino 56, Tavazzano 52 (+1), Sordio 48 (+2), Mulazzano 44 (+1), Caselle Lurani 42, Zelo 41, Castelnuovo 36, Brembio 34, Cornegliano 33, Guardamiglio 33, Massalengo 32 (+1), Santo Stefano 30, Secugnago 29, Casalmiocco 28, Graffignana 26, Turano 25, Caselle Landi 25, Cavenago 25, Cervignano 24, Salerano 23, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, Corno Giovine 22, Meleti 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Vidardo 20, Crespiatica 17, Vaierà 15, Ossago 15, Pieve 14, Orio 14, Villanova 13, Galgagnano 13, Comazzo 13, Boffalora 12, Casaletto 10, Marudo 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbadia Cerreto 5. Nei Comuni non elencati si registrano meno di 4 casi. In Sud Milano I nuovi casi nel Sud Milano rimangono molto pochi, solo 8, e distribuiti tra diversi Comuni, senza un'evidente presenza di nuovi focolai. Rispetto ai numeri minimali degli ultimi giorni, i positivi di ieri sera sembrano più in linea con la tendenza che si è manifestata nel medio periodo, che rimane al ribasso pur con lentezza. Il totale dei casi (aggiunti nell'area) è di 1471. Negli ultimi giorni San Donato ha mostrato segnali di una piccola ripresa di contagio, ma con numeri ancora non occupanti i riferiti ai nuovi positivi. Secondo i dati diffusi ieri i positivi a Melegnano sono 26 (+2), San Giuliano 257 (+2), San C^o lombano 170 (+1), San Donato 16 (+1), Mediglia 142 (+2), Paullo 10, Peschiera 91, Locate Triulzi 57, Vizzolo 49, Pantigliate 45, San Zenone 36, Dresano 29, Tribiano 22, Ceri 22, Carpiano 12, Colturano 5. Andrea Bagatta -tit_org-

CASALETTO**La Protezione civile in campo: Ora pensiamo ai più piccoli***[Redazione]*

CASALETTO La Protezione civile in campo: Ora pensiamo ai più piccoli La Protezione Civile a Casaletto è ancora impegnata nelle attività di supporto all'amministrazione comunale vista l'emergenza Covid19 non ancora conclusa, ma non dimenticai momenti sicuramente più spensierati per le fasce della popolazione più giovane. Anzi, è pronta a rilanciarsi appena sarà possibile. A confermarlo è la stessa coordinatrice del gruppo locale, Maurizia Bruni, ricordando come un anno fa nella nuova sede della vecchiasacantonierasì svolgeva la notte in tenda", un'iniziati va che ormai ha preso piede in molte comunità ed è utile a sensibilizzare i più piccoli mostrando loro l'attività dei volontari. Ci dispiace tantissimo non poterla effettuare anche quest'anno - spiega -. Ovviamente però al momento non è possibile. Oltre a noi sappiamo che anche i bambini sono molto tristi di non poter partecipare. In quei momenti si sentono responsabilizzati, ancor più indipendenti a fianco dei loro amici e compagni di scuola. L'attività della Protezione Civile però nei confronti dei bambini non si ferma qui, ma è pronta a ripartire appena la situazione migliorerà ulteriormente. Ci sono mamme che ci stanno facendo delle proposte già in vista del 2021, vedremo cosa poter fare a riguardo - conclude Bruni -. La speranza è però che già nei prossimi mesi le misure restrittive attuali si allentino ulteriormente: i bambini fanno parte della fascia più fragile in questo periodo e un loro reinserimento nell'ambito scolastico non sarà semplice. Per questo se possibile per agosto stiamo già progettando qualcosa, da semplici incontri ad una sorta di "caccia al volontario", una rivisitazione della caccia al tesoro. -tit_org-

Il sindaco lesce: Sordio ha pagato un caro prezzo , voglio i test del sangue

[Stefano Cornalba]

Il sindaco lesce: Sordio ha pagato un caro prezzo, voglio i test del sangue. Sono andato a // | Castiglione d'Adda xv - 1 per incontrare il professor Massimo Galli, l'indagine epidemiologica deve riguardare anche il nostro Comune, solo così la ripartenza potrà avvenire in tutta sicurezza. Il sindaco di Sordio Salvatore lesce rilancia così l'appello già promosso nei giorni scorsi, per perorare il quale lunedì ha incontrato direttamente il professor Galli durante la sua visita nel Lodigiano. Su un totale di 3.429 residenti, i contagi sono stati in tutto una cinquantina, i morti accertati per Covid 12 con tre casi sospetti, numeri eccezionali per un Comune piccolo come il nostro - sono le sue parole -: basti pensare che a marzo l'aumento di decessi rispetto al 2019 è stato del 1.100 per cento, tra i dati più alti dell'intero territorio. Nell'ultimo periodo la situazione si è per fortuna normalizzata, ma ritengo in ogni caso indispensabile un'indagine approfondita per verificare l'effettiva situazione della realtà locale: mi riferisco in particolare alla necessità da un lato di scoprire le cause di una circolazione tanto diffusa del virus e dall'altro di scongiurare la presenza di eventuali focolai tuttora attivi e nascosti. Cosa le ha risposto il professor Galli? Mi ha ripetuto che le richieste sono tante e le risorse poche, ma non ha comunque chiuso la porta ad un'indagine epidemiologica nel nostro Comune, che consentirebbe una ripartenza in tutta sicurezza. Nel frattempo... Non bisogna ovviamente abbassare la guardia, ma la situazione sta tornando progressivamente alla normalità: anche a Sordio il coronavirus ha messo in ginocchio decine di famiglie, che hanno in ogni caso ricevuto una grande testimonianza di solidarietà dall'intera popolazione locale. A cosa si riferisce? Penso ad esempio al grande successo della colletta solidale organizzata dal Comune, che ha visto giocare un ruolo di primo piano anche la Protezione civile con la Croce rossa di Lodi. Ma in questi mesi sono state anche altre le iniziative promosse dal Comune. Si spieghi meglio... Attraverso i 18.179 euro messi a disposizione dal governo, abbiamo distribuito i buoni spesa alle 59 famiglie messe maggiormente in crisi dalla pandemia, la cui fase più acuta sembra per fortuna passata. In futuro, invece... Stiamo seguendo con grande attenzione le disposizioni governative, che prevedono una serie di esenzioni sul fronte delle imposte. Mi riferisco alla tassa rifiuti o a quella per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche, il cui obiettivo è quello di portare un aiuto concreto alle attività commerciali messe in ginocchio dai due mesi di chiusura forzata legata proprio al coronavirus. Ma mi faccia dire ancora una cosa.... Prego, faccia pure... Quando la pandemia sarà definitivamente passata, ci auguriamo ovviamente il prima possibile, voglia - mo organizzare un evento ad hoc aperto all'intera popolazione per commemorare tutte le vittime del coronavirus, il cui saluto in questi mesi è avvenuto invece nel silenzio più totale. Anche perché in alcuni casi si trattava di personaggi caratteristici, che negli anni hanno fatto tanto per la realtà locale. Penso solo allo storico pizzaiolo Pietro Forio, volontario dal cuore d'oro Luciano Pezza, per interi decenni cuoco di eccellenza della Pro Loco e prezioso collaboratore dell'Atletico Sordio, cui ricordo diventa dunque tanto necessario quanto doveroso, Stefano Cornalba S8=a=ES.. é -tit_org- Il sindaco lesce: Sordio ha pagato un caro prezzo, voglio i test del sangue

La pandemia ha provocato un vero e proprio stravolgimento dentro la vita comunitaria

[Don Stefano Cantoni]

La pandemia ha provocato un vero e proprio stravolgimento dentro la vita comunitaria. Q21 Febbraio 2020, vigilia di partenza per il campo adolescenti: tanti ragazzi pronti a partire per vivere tre giorni a Firenze all'insegna della cultura, della preghiera e dell'amicizia. In poche ore è diventata la vigilia della nostra Zona Rossa. La Pandemia è iniziata così: portandoci via in un colpo questa esperienza, facendoci chiudere le chiese e l'oratorio. Un cambiamento drastico e repentino che ha sconvolto la nostra quotidianità. Dopo qualche giorno da quel venerdì di febbraio, entrare in oratorio era angosciante: troppo silenzio, i campi da calcio l'erba stranamente alta, le aule di catechesi con le finestre chiuse, dalla Cappella nessun canto, il bar e la stanza degli adolescenti vuoti. Un vero colpo al cuore. Tutti rintanati nelle nostre case sentivamo il solo rumore delle sirene e gli avvisi angosciati degli automezzi della protezione civile. Disorientamento e paura accresciuti anche dal numero delle persone che ci hanno lasciato: troppi e troppo velocemente. Ma non si poteva restare fermi troppo a lungo: ci veniva chiesto di abitare questo tempo e continuare ad esserci per le persone della nostra comunità. Così qualche giovane della parrocchia e gli instancabili scout hanno dato la loro disponibilità al centro della protezione civile per rispondere al telefono, dove giungevano tutte le richieste di aiuto della popolazione, e per dare una mano agli anziani soli della città che non potevano andare a fare la spesa. Anche la Caritas e il CAV sostanzialmente non hanno mai chiuso, si sono dovuti reinventare il lavoro fissando appuntamenti per chi avesse bisogno di viveri e vestiti. E i giovani, i ragazzi, l'Oratorio? Anche qui occorreva far presto: stare vicini, mantenere i legami e aiutare a vivere tutto quello che ci stava capitando. Da febbraio per medie e adolescenti si può dire che la catechesi non è mai smessa grazie alle piattaforme di videoconferenza, per i gruppi delle elementari giungeva via email alle famiglie il materiale della catechesi preparato dall'arcidiocesi. Anche la Santa Messa e il Rosario non sono mai mancati nelle case grazie a Radio Codogno e allo streaming televisivo messo in piedi con estrema velocità. La pandemia ha riattivato il volontariato, la voglia di esserci, di dare una mano: segno che non tutto il parlare dell'amore verso il prossimo sia caduto nel vuoto, anzi proprio nel momento del bisogno ha generato frutti maturi di bontà e generosità encomiabili. E nel silenzio delle nostre case arrivava un po' di tutto: catechesi, sussidi di preghiera per la quaresima, giochi, meditazioni, esercizi spirituali, canti in streaming del gruppo giovani. Tutto questo serviva per mantenere viva una comunità, DISTANTE MA UNITA anche con risultati ben oltre alle aspettative: qualche adolescente in più ha partecipato alla messa in streaming, molte più famiglie hanno seguito il rosario serale, tutti ma proprio tutti il momento di preghiera di Papa Francesco in quella piazza San Pietro deserta. Come leggere tutto questo? L'impossibilità di uscire ha certamente favorito il ritorno all'essenziale ovvero a riconsiderare il tempo a disposizione e le scelte su come usarlo. Già lo stare in famiglia, in casa, il parlarsi tutti i giorni, il ritrovarsi a pranzo così spesso insieme è stato qualcosa di nuovo ed estremamente prezioso, il poter condividere anche il tempo libero della giornata è stato qualcosa di eccezionale. Il tempo che di solito si viveva nelle ferie è diventato il tempo della ferialità. Gioie e dolori che tutti hanno provato sulla pelle: litigi dei bambini, capricci, discussioni interminabili, ma anche abbracci, affetti, condivisioni e preghiera. Svuotato dalla frenesia il tempo è diventato occasione per riscoprirsi creativi nell'oggi che ci è dato da vivere. Un oggi accettato con fatica ma che vissuto ha dischiuso potenzialità da tener conto per il futuro che vedrà il lento ritorno alla normalità. Che cosa è dopotutto la normalità se non ciò che noi definiamo come tale? Da questo particolare punto di vista le varie attività pastorali hanno assunto una modalità diversa ma sostanzialmente non sono cambiate: hanno avuto la stessa "normale" tensione evangelica, missionaria ed educativa. È cambiato il linguaggio, ma non la sostanza! Come dice spesso ai giovani il nostro Vescovo Maurizio, occorre stare online ma nella vita. Così le case da alberghi o ristoranti a 4 stelle sono tornate ad essere cenacoli, centri di vita e di fede preziosissimi. Ognuno, forse anche inconsapevolmente, si è sentito più responsabile del suo essere membra viva della Chiesa, favorendo in casa un momento di preghiera

mai vissuto primacosi tutti insieme, radunando attorno all'atv non per una partita di calcio ma per la Santa Messa in streaming. Abitare il tempo che ci è stato donato senza lasciarci travolgere dagli eventi, cercando di rispondere ciascuno alla propria chiamata è stata la sfida colta e vinta in gran parte dalla comunità cristiana di Codogno. Essere sale della terra, dopotutto, significa per noi cristiani sapersi adattare ad ogni tipo di terreno senza paura. I volti felici dei ragazzi incontrati nelle chat, l'intrusione di qualche genitore nella webcam per un saluto, mente virtuali, la ricaduta antropologica sarebbe un ringraziamento, una richiesta di preghiera han-devastante: un dialogo faccia a faccia vale sempre no certamente ripagato gli sforzi, i numeri delledi più di un incontro online. Pare allora normale visualizzazioni dei vari momenti di preghiera ancorricordare che si è stati - e lo continueremo ad di più. Speriamo di non aver immesso nel corpoessere - Chiesa con i mezzi nuovi e di sempre per della comunità il virus della comodità: ora con unvivere un tempo che ci è stato donato, carico di un clic si può partecipare a una Messa, a una cate-evento tragico che non avremmo mai voluto vive- chesi, a un rosario, a una riunione, stando como-rè. Abbiamo continuato a vivere da discepoli ed damente seduti sul divano di casa. Da giovane nonapostoli tra le pecore del nostro gregge, per conti- posso che dire: "Benvenuta digitalizzazione", manuaire a portare ai giovani, alle famiglie e a tutti i da educatore aggiungo "pur sempre a piccolemèmbri della comunità l'amore che solo Cristo sa dosi", e questo per evitare che le nostre case,donare, un amore di cui il mondo di oggi, impauri- diventate ora chiese domestiche, non diventino ato e scoraggiato dalla nuova crisi economica, ha lungo andare rifugio dove stare anche quandoestremamente bisogno. Anche per questa fase 2 l'andare in Chiesao in oratorio sarà di nuovo pos-c'è bisogno di tanta creatività e passione evange- sibile, I legami reali di connessione di una comuni-lica. La strada è aperta, non spena che andare! tà non possono e non devono essere esclusiva-don Stelano Cantoni -tit_org-

L'Associazione ha continuato ad essere vicina con alcune proposte formative ed educative

[Silvia Zavaglia]

L'Associazione ha continuato ad essere vicina con alcune proposte formative ed educative. Mai nessuno avrebbe pensato di trovarsi, da un giorno all'altro e per un tempo così prolungato, a vivere in questa situazione, del tutto inedita e per la quale non si era assolutamente preparati. Non è semplice descrivere a parole ciò che stiamo attraversando... c'è bisogno di tempo per elaborarlo e rielaborarlo; il mondo intero ne è coinvolto, ad ogni livello e per ogni dimensione. Ma la cosa bella è che la vita associativa di questi mesi non si è mai fermata, non si è messa in stand-by nonostante la quarantena e l'isolamento sociale. Quello associativo è, difatti, un cammino che accompagna la vita delle persone e che si rinnova continuamente a seconda delle situazioni e dei contesti. Ecco che anche con il coronavirus l'Azione Cattolica di Casale continua a farsi prossima alla sua comunità. Sui social vengono proposti messaggi, letture e occasioni di preghiera, di riflessione e di ascolto in riferimento a vari temi; il consiglio di Ac ha continuato ad "incontrarsi" in videochiamata perché c'è il bisogno e il desiderio di guardarci in faccia, ascoltarci, pregare insieme per tutti noi e per quelli che non ci sono più. Tutto questo sta continuando; ora sono in atto confronti continui e allargati per condividere idee, preoccupazioni, prospettive da seguire, scelte da intraprendere e sentieri da percorrere come comunità. Emergono anche tante domande alle quali non sappiamo dare una risposta precisa, ma dalle quali vogliamo farci orientare per ripartire dal qui ed ora di oggi - e non da dove ci siamo fermati il 21 febbraio. C'è necessità di inserirsi in una prospettiva altra che ci permetta di progettare la novità che verrà e il prossimo futuro a partire da prospettive e sguardi nuovi. Ciò di cui, come associazione, desideriamo farci carico sono i bisogni di sicurezza, di appartenenza ad una comunità, di socializzazione, di fede, di contatto umano di una comunità che è messa in crisi da questa pandemia. Anche l'attenzione educativa è rimasta la priorità dell'ACR; gli educatori hanno continuato a contattare i ragazzi, prima per gli auguri di Pasqua, poi per "vedersi" in videochiamata e rilanciare il percorso interrotto proponendo settimanalmente attività da fare e da condividere con gli amici tramite foto e video. Lo scopo è quello di comunicare a bambini e ragazzi, ai quali è saltata completamente la routine, che gli educatori ci sono, pensano a loro e propongono attività che possano essere stimolanti e significative per questo tempo. La priorità educativa che ci vogliamo dare è il farci carico del percorso di crescita di questi ragazzi durante e anche dopo questa pandemia riprogettando le basi socio-emotive e relazionali. Anche i giovani si sono attivati con la protezione civile per svolgere incarichi di servizio per il bene della cittadinanza. Silvia Zavaglia La chiesa parrocchiale di Casalpusterlengo -tit_org-Associazione ha continuato ad essere vicina con alcune proposte formative ed educative

Actv, Atvo, Veritas test a mille lavoratori sette risultano positivi

[Matteo Riberto]

Ambulatorio al Taliercio I test ai dipendenti delle Partecipate continuano tutta la settimana Actv, Atvo, Ventas test a mille lavoratori sette risultano positivi VENEZIA E' iniziata ieri, al Palasport Taliercio, la maratona dei test sierologici su oltre 5 mila lavoratori dei servizi pubblici essenziali. Dipendenti di Atvo, Actv, Avm, Vela, Veritas, Servizi educativi del Comune e agenti della Polizia locale verranno sottoposti al test per capire se sono entrati in contatto con il coronavirus. Chi risulta positivo all'esame sierologico, dovrà fare subito il tampone per determinare con certezza se il virus è ancora presente nell'organismo. Circa mille persone sono state testate nella sola giornata di ieri: sette sono risultate positive tra le quali un dipendente di Atvo, due di Actv e uno di Veritas - e ora sono in attesa dell'esito del tampone. La campagna di prevenzione, organizzata dall'Usi 3 con il supporto del Comune, continuerà nei prossimi giorni con gli esami al Taliercio ma anche al centro sportivo Sant'Arrise a Venezia. Si tratta di uno sforzo organizzativo poderoso - ha spiegato l'assessore alla coesione sociale Simone Venturini Fortunatamente i numeri continuano ad essere estremamente bassi come quelli registrati nella prima fase di screening. Nelle scorse settimane, infatti, erano già state testate 1800 persone tra agenti della Polizia locale e volontari della protezione civile e dei servizi di strada. In quel caso in nove erano risultati positivi al sierologico, anche se il successivo tampone ne aveva certificato la negatività. Grande è l'utilità di questi interventi ha precisato il dg dell'Usi 3 Giuseppe Dal Ben - La sfida si vince con le azioni del Servizio sanitario ma anche con il senso civico dei cittadini: chi non rispetta le regole del distanziamento e dell'utilizzo delle mascherine vanifica l'azione di prevenzione. Dal Ben ha sottolineato la necessità del rispetto delle regole per sconfiggere il virus, ancora presente sul territorio. Ieri si sono infatti registrati sei nuovi casi di contagio. E se sul numero degli attualmente positivi continua a scendere (sono 245; il in meno del giorno prima) così come cala il numero dei ricoverati (sono 61 dei quali 5 in terapia intensiva), non s'interrompe però la scia di vittime. Ieri è morto un paziente a Villa Salus. Tra lunedì e martedì sono invece deceduti all'ospedale di Dolo Egidio Contin, 85enne di Camponogara e l'86enne Rosanna Turatti di Cavarzere. Insomma, il virus continua a uccidere. E tra gli operatori sanitari l'allerta resta alta. Proprio per premiare lo sforzo dei sanitari è stato previsto un premio di 60,9 milioni assegnato dalla Regione (circa 4,8 milioni saranno destinati agli operatori dell'Usi 3). Premio che ha sollevato polemiche rispetto ai criteri di distribuzione, con il segretario regionale dell'Anao Assomed Adriano Benazzato che ha lamentato che non è stata soppesata la diversa esposizione al rischio degli operatori. Il premio è stato dato a cani e porci, è stata l'espressione. Riteniamo importante questo accordo - ha invece sottolineato Daniele Giordano, Cgil - e offensive le parole di chi ha parlato di distribuzione a "cani e porci". Ci pare si volesse fare una graduatoria gerarchica anche nel salvare le vite. Matteo Riberto -tit_org-

Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche i nidi = Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei

[Filippo Tosatto]

ORDINANZA IN ARRIVO Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche i nidi L'ultimo miglio. È in arrivo l'ordinanza della Regione che spalancherà le porte di asili nido, scuole materne, centri estivi, musei, parchi dei divertimenti e spettacoli viaggianti. TOSATTO / A PAG. 2 Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei Via libera anche a parchi divertimenti e spettacoli viaggianti Movida e rischio di contagi: presto uno spot versione shock Filippo Tosatto / VENEZIA L'ultimo miglio. È in arrivo l'ordinanza che spalancherà le porte di asili nido, scuole materne, centri estivi, musei, parchi dei divertimenti e spettacoli viaggianti. La Conferenza delle regioni ha affidato al Veneto il coordinamento di questo dossier su scala nazionale, abbiamo già condiviso il protocollo sanitario riservato ai bambini e ragazzini 0 a 17 anni, la riapertura potrebbe avvenire lunedì, annuncia l'assessore alla salute, Manuela Lanzarin. Scontate le regole di sicurezza (protezioni, distanziamenti, sanificazione dei locali) ed esclusa la didattica, nelle scuole d'infanzia sarà consentita esclusivamente l'attività ludica e ricreativa, preferibilmente all'aria aperta. Disponibilità, in tal senso, sono pervenute da fatto re didattiche, oratori, istituti scolastici paritari, centri di formazione e coworking. Nessuna nuova invece sul versante del calendario scolastico 2020-2021 mentre è in cantiere una circolare che riguarda il commercio, volta ad esentare i negozianti dall'uso dei guanti usa e getta (scomodi, costosi e spesso introvabili) in favore del igienizzante. NEGOZIANTI. GELAL POSTO DEI GUANTI A tener banco, al briefing di Marghera, è la movida senza freni inscenata nel centro storico di Padova, con gruppi di giovani a volto scoperto, schiamazzi ad elevato tenore alcolico e intemperanze culminate in un arresto. A riguardo, una ragazza di vent'anni, reclusa da marzo nella città del Santo, ha scritto a Luca Zaia, esprimendo sdegno per l'accaduto e invitandolo, qualora morali e sanzioni pecuniarie si risultassero inefficaci a prevenire i rischi di impennata nei contagi, a procedere nuovamente al lockdown. Mi arrivano migliaia di messaggi, soprattutto da parte dei giovani, io non amo le maniere forti ma ho il dovere di tutelare la salute dei cittadini, tuttora minacciata da un virus che uccide, la replica del governatore se potessi, anziché erogare multe e sporgere denunce, presenterei semplicemente il conto delle spese ospedaliere a chi si ammalò a causa di comportamenti sconsiderati, ma ciò non è possibile e allora faremo uno spot. CONTO SOLIDALE A 57,5 MILIONI Il primo, si apprende, illustrerà le cautele da adottare per happy hours e spritz in compagnia ma segnerà anche, sulla scia della campagna-shock contro le stragi del sabato sera, le conseguenze dell'infezione, la sofferenza e le incognite terapeutiche che accompagnano chi contrae il Covid 19. Ho anticipato le riaperture assumendone la responsabilità personale, il ritornello chiedo solo rispetto per la propria e l'altrui incolumità, è questione di dieci giorni e poi, se la curva epidemiologica continuerà nella caduta libera, potremo allentare anche questa misura. Un occhio ai report sanitari, l'altro alla ripartenza dell'economia e del lavoro. In mattinata, incontrando 51 corrispondenti esteri di giornali e tv, Zaia ha assicurato che, cessata l'emergenza, il circuito turistico del Veneto è in grado di accogliere in totale comfort e sicurezza, auspicando la rapida riapertura delle frontiere. DONATORI IN AZIONE Nel frattempo la catena solidale non si arresta; ad oggi i donatori, ben 38.211, hanno versato 57 milioni e mezzo di euro sul conto solidale cui si aggiungono ingenti stock di prodotti agroalimentari destinati alla rete ospedaliera, alle fragilità sociali e al volontariato. A riguardo, l'assessore Gianpaolo Bottacin, fa notare che volontari della protezione civile hanno erogato 100 mila giornate di lavoro gratuito in ogni fase dell'emergenza - Un impegno che non trova riscontri nel resto del Paese - e che tuttora un migliaio di essi è all'opera nel supporto logistico e nel presidio dei siti sensibili. NIENTE AUMENTO DEI PREZZI Di segno opposto, i segnali speculativi, che spingono il presidente del consiglio regionale a fare la voce grossa: Assistiamo ad aumenti dei prezzi ingiustificabili che puniscono i consumatori e incidono pesantemente nel portafoglio delle famiglie già provate, le parole di Roberto Ciambetti, è sbagliato

immaginare di compensare i mancati introiti deimesiscorsi attraverso i rincari, così si rischia di provocare la perdita del potere d'acquisto di lavoratorie pensionati concontrazione della domanda. Altrettanto fondamentale, poi, è impedire che attività economiche, botteghee aziende, finiscano prede della malavita, magari vittime dell'usura perché imeccanismidi accesso al credito agevolato sono sovrastati da una burocrazia abnorme. L'equilibrio da raggiungere è difficile, ma necessario. HoUacin:] volonlari ik'lla Prolc/ionc d\ ile hanno 100 mila giornale di lavoro -tit_org- Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche i nidi Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei

Lavori in ritardo nelle tende sanitarie donate dal Qatar

[Camilla Bovo]

Lavori in ritardo nelle tende sanitarie donate dal Qatar LA SITUAZIONE MONSEI - Non È ancora pronto l'ospedale da campo donato dal Qatar alla Regione del Veneto e ora in fase di installazione nell'area retrostante l'ospedale Madre Teresa di Schiavonia. E non c'è nemmeno una presunta data per la consegna dei lavori. Passato ormai da un po' il 12 maggio, termine indicato inizialmente dalla Regione Veneto per la conclusione dell'allestimento, ora è davvero impossibile stabilire quando finalmente l'istallazione potrà dirsi ultimata. L'assessore regionale alla Protezione Civile ha fatto sapere che mancano ancora alcuni materiali per poter procedere con l'ultima parte dei lavori. È il caso dei pavimenti, ordinati dal Qatar a una ditta veneta e finora non ancora consegnati. Ma anche dei letti delle postazioni di terapia intensiva, nonché delle apparecchiature necessarie che la Regione ha indicato in una lista all'ambasciata del Qatar, ma che di fatto non sono ancora arrivati a Schiavonia. LA "CITTADELLA" Al momento, dunque, la città della sanitaria destinata alle emergenze, che occupa una superficie di circa 5 mila metri quadri, e uno scheletro che attende di essere "riempito". Le tre tensostrutture, tra cui le due destinate alla Terapia Intensiva, che misurano 10 per 60 metri ciascuna, sono già state erette. Manca la pavimentazione mobile, acquistata appunto in Italia ma sempre a spese del Qatar, che verrà ricoperta con un autoposante in pvc. Dentro a ognuna di queste due strutture saranno attrezzati dodici posti letto di Terapia intensiva. Il Qatar ha assicurato di essere disposto a pagare tutte le spese che si renderanno necessarie. Si parla di cifre ingenti, dal momento che ciascun posto letto di Terapia intensiva ha un costo tra i 60 e i 70 mila euro. Anche la tensostruttura più grande, che misura 40 per 80 metri, per una superficie di 3.200 metri quadri, attende di essere completata con i 130 letti per accogliere altrettanti pazienti meno gravi, ovvero che non necessitano delle cure di Terapia intensiva. All'ultima conferenza stampa dell'Ulss6 Euganea il direttore generale Domenico Scibetta si è concesso una battuta, confidando la speranza che [Ospedale da campo possa servire come uno spaventapasseri per tenere lontano il virus. Quel che è certo è che il montaggio ha richiesto più tempo del previsto sia perché si è trattato della prima volta in cui la struttura è stata montata, sia perché si sono resi necessari degli adeguamenti. L'INIZIATIVA Per un ospedale in fase di allestimento, un altro, il Madre Teresa, è in piena attività. Per portare la propria solidarietà e vicinanza agli operatori che hanno sempre lavorato in prima linea durante l'emergenza, questa mattina alle 10 manifesteranno davanti all'entrata principale il personale del Reparto della Casa di Reclusione di Padova, quel del Reparto della Casa Circondariale di Padova e il personale del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti Cittadino. Il luogo e la data sono stati scelti per un motivo ben preciso - spiega la vice comandante del Reparto Maria Grazia Grassi - tre mesi fa all'ospedale di Schiavonia avveniva il primo decesso causato dal Covid-19. Alla manifestazione sarà presente anche il sindaco di Monselelice Giorgia Bedin. Camilla Bovo OGGI A SCHIAVONIA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ DEGLI AGENTI PENITENZIARI PER I SANITARI L'UN'EVENTO Lavori in ritardo nella nuova tensostruttura L'enzasia rientrando. È russ "archivia" è ' 3. 2E i -: ì.-. ___ - -tit_org-

A Genova è in arrivo un'altra nave con positivi

[Redazione]

LA MSC FANTASIA SBARCHERÀ LUNEDÌ A Genova èarrivo un'altra nave con positivi Arriverà a Genova lunedì mattina la Msc Fantasia, con a bordo 442 membri dell'equipaggio, 8 dei quali in isolamento: 7 sono risultati positivi ai tamponi già effettuati quando la nave era attraccata a Lisbona e 1 risulta sintomatico. Sono in buone condizioni di salute gli altri membri dell'equipaggio, che, in via precauzionale, stanno vivendo in isolamento almeno dal 16aprile scorso. È quanto emerso dalla riunione in videoconferenza del tavolo tecnico alla presenza dell'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e dei rappresentanti del Dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, Capitaneria di Porto, Ufficio sanità marittima (Usmaf) e Polizia di Frontiera. Lo comunica una nota di Regione Liguria. Si tratta tecnicamente di una nave contaminata dal covid - afferma l'assessore Giampedrone - a bordo della quale sono state adottate misure molto stringenti per contenere la diffusione del virus. Tra i membri dell'equipaggio ci sono anche 19 italiani. Nelle prossime settimane sarà realizzato il piano di sbarchi protetti che abbiamo predisposto per fare in modo che a bordo rimangano circa 170 persone. D'intesa con il personale dell'Usmaf, stiamo valutando la possibilità, non appena la nave sarà arrivata a Genova, di trasferire i positivi al covid sulla nave ospedale Spenidid, in modo da ridurre al minimo il rischio di contagio per gli altri membri dell'equipaggio. - tit_org- A Genova è in arrivo un'altra nave con positivi

Intervista a Samuele Alghisi - Parla Alghisi: La Provincia fondamentale nelle emergenze = la Casa Dei Sindaci Necessaria Per Far Fronte All'emergenza

[Nunzia Vallini]

Parla Alghisi: La Provincia fondamentale nelle emergenze A PAGINA 5 Samuele Alghisi, presidente della Provincia LA CASA DEI SINDACI NECESSARI/ PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA L'intervista Nun zia Val li ni n.vatlini@giornaledibrescia.it Se l'era presa con il premier Giuseppe Conte per il mancata invito della Provincia alla visita lampo del 28 aprile scorso. Non per pura rivendicazione dice Samuele Alghisi - ma perché sarebbe grave sottovalutare quello che lia tatto e subito il territorio. Un disappunto non politico ricambiato da una promessa; wil premier ci ha fatto sapere, tramite il suo Capo di Gabinetto, di avere a cuore il futuro delle Province e ne ha annunciato il rilancio. Questo non ñ poco. Speriamo in atti conseguenti. Presidente della Provincia di Brescia oltre che sindaco di Manerbio, due ruoli, due diversi punti di vista. In questi tré mesi cosa è prevalso? I/ Alghisi presidente o l'Alghisi sindaco? Li ho vissuti l'uno dentro l'alu'o. Interpretando i bisogni dei colleghi sindaci da un lato e dall'aliro, da presidente della Provincia, cercando il modo per meglio soddisfarli: mi svegliavo prima dell'alba per finlie di leggere le mail del giorno precedente e con l'angoscia di essermi perso qualcosa di inderogabile. Bisogna essere stato sindaco in quelle settimane per capire; abbiamo consolato i malati, pianto morti, abbiamo fatto da assistente sociale, controllori del territorio, abbiamo interpretato norme a tambur battente, organizzato distribuzione di farmaci e pasti a domicilio, distribuito mascherine e dato da mangiare agli animali oltre ad aver interlocuito con la Provincia perché Stato e Regione erano troppo distanti, È corretto dire che la tragedia del Covid ha ridato vita alle Province? Direi piuttosto che le Province sono state in grado di riprendersi un ruolo perche in quei momenti terribili non c'era presidio territoriale; non c'è riuscito lo Stato, non c'è riuscita la Regione. Ci è riuscita - e lo ha dimostrato - la Provincia, al di là delle deleghe istituzionali e al di là delle funzioni riconosciute. E' stata il riferimento dei Comuni e dei loro sindaci. La loro casa. I.a stessa Regione avrebbe fatto fatica a raggiungerli. Il Covid ha dimostrato che c'è uri vuoto da riempire. Non a caso la Prefettura ha inserito la Provincia nei vari tavoli di lavoro, Come è stata la sua Provincia in tempo di Coronavirus? Ad eccezione di Protezione civile e Polizia provinciale inevitabilmente sul campo, è stata - come doveva essere - ø à Provincia da remoto. Ma non si è mai fermata. Ci siamo dotati in tempo record della strumentazione necessaria per il lavoro telematico e siamo riusciti a fare ciò che altri non hanno neppure immaginato: lo strumento della Centrale unica di committenza - ad esempio - non ha mai sospeso l'attività. Ha continuato il suo lavoro con bandi da remoto, comprese gare importanti come quella di Chiari: 13 milioni e mezzo di euro per l'edilizia scolastica. Il Covid non ha fermato neppure le progettazioni: già conoscete il piano di messa in sicurezza del ponte di Cividate Cannino, sulla provinciale 345; presto consegneremo - con soli 7 mesi di anticipo - la nuova illuminazione a led delle gallerie con collaudo già eseguito, Cosa c'è all'orizzonte? Il Covid ha inciso su alcune nuove scelte? Il lavoro da remoto, inevitabile in questi mesi, resterà determinante anche in futuro. Pesale solo alle scuole; abbiamo istituti da 2000 alunni e dovranno organizzarsi con presenze scaglionate. Siamo ipotizzando corposi interventi per potenziare la banda larga e ultra larga. Le nostre scuole nsomma devono essere servite da autostrade telematiche. Abbiamo chiesto alla Regione di poter utilizzare le risorse messe a disposizione per questo scopo alienandoci ai Comuni. Intanto continuano le interlocuzioni con il mondo della scuola per non trovarci impreparati. LA PROTEZIONE CIVILE In prima linea. È di 20i la ore il monte-lavoro dei volontari di Protezione civile che fanno capo alla Provincia di Brescia (la delega è nelle mani del con sigliere Antonio Bazzani) che sono stati mobilitati per l'emergenza Coronavirus. La consegna dei dispositivi di protezione è stato uno degli Impegni più importanti tra quelli che hanno visto protagonista la Colonna mobile, capace di raggiungere ogni singolo Comune del Bresciano. Consegne e logistica. Ammontano a poco meno di due milioni le mascherine distribuite dalla Protezione civile provinciale. Tra i donatori l'associazione aiutiAMObrescia e la

municipalità cinese di Shenzhen, gemellata con la Provincia di Brescia dal 1991. La Protezione civile è stata attiva anche nella logistica con tende pre-triage davanti al Pronto soccorso e gazebo per i tamponi drive-in. Siamo ripartiti. All'emergenza sanitaria si sostituisce quella economica.... Se ci fanno lavorare, ce la possiamo fare, Il nostro territorio cuba circa 3 miliardi di euro di cantieri fermi (non solo provinciali ma anche Atta Velocità, Anas e accordi interregionali). Secondo uno studio di Ance, investendo 1 con' indotto arrivi a movimentare fino a 8. Un coefficiente di lutto rispetto. Ecco perché la Provincia non ci lia pensato due volte ad associarsi ad Aib per chiedere il commissariamento della cosiddetta autostrada della Valtrompia; troppa burocrazia, troppi intoppi. Non chiediamo nuovi investimenti ma la possibilità di spendere ciò che è già sialo finanziato. La sola Provincia di Brescia ha progettualità per 237 milioni di euro di cui 80 milioni già cantierabili. L'eccesso di burocrazia rischia di provocare la paralisi. Torniamo a quando fe comunicato tutto... cosa ricorda? fine settimana tra febbraio e marzo, sono andato in gita con amici: sabato 29 era una cosa; il lunedì 2 è cambiato il mondo. Nessuno di noi aveva la percezione Le Province messe alla prova dal Coronavirus attendono il riconoscimento istituzionale che meritano di quello che stava accadendo. E dopo il rientro molti di noi hanno pianto per lut in famiglia. E' stato straziante. Cosa ci ha insegnato, se ci ha insegna qualcosa, questa esperienza? Ci ha insegnato che quando capitano cose cosi gravi bisogna ragionare su cose concrete. Ci ha insegnato che [emergen: sanitaria non è un tema politico. Molte istituzioni hanno fatto questo errore. I sindaci no, E ci ha insegnato che i bresci sono responsabili: lo hanno dimostrato i giorni del lockdown. Speriamo sappiano esserlo anche nei giorni a venire... _ L'inquilino di PaJazzo Broletto. Samuele Alghisi, presidente della Provincia di Brescia -tit_org- Intervista a Samuele Alghisi - Parla Alghisi: La Provincia fondamentale nelle emergenze la Casa Dei Sindaci Necessaria Per Far Fronte All'emergenza

Meno di un caso ogni cento tamponi, è il dato più basso

[Redazione]

Meno di un caso ogni cento tamponi, è il dato più basso ROMA. Mai così bassa la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati: con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati a livello nazionale nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Vale a dire meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi. Se si escludono i casi di tamponi ripetuti, oltre il 40% del totale, e si valutano solo i nuovi casi testati, la percentuale sale all'1,7%, comunque su livelli minimi (il 26 aprile era al 9,6%). Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Si tratta di Trentino-Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. L'altro ieri l'aumento era stato di 162 vittime. Sono 227.364 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 665 più del giorno precedente. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 in più. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri il bilancio nuovi contagiati a livello nazionale sono 665 su 67.195 test effettuati l'incremento nazionale era stato di 813. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Sono 62.752 i malati di coronavirus in Italia, 2.377 meno del giorno precedente, quando il calo era stato di 1.424. Sono saliti a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.881, Martedì l'aumento era stato di 2.075. In Italia il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i due milioni, in base ai dati della Protezione civile. Sono esattamente 2.038.216, a fronte di oltre 3 milioni e centomila test effettuati, almeno un terzo dei quali sono quindi tamponi ripetuti sulla stessa persona. Intanto in arrivo nelle regioni 4,4 milioni di tamponi a breve e 10,5 milioni di mascherine per oggi, il numero più alto dall'inizio dell'emergenza; l'annuncio è del Commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri. A incoraggiare l'ottimismo, anche se con una certa cautela, ci sono anche i dati sull'epidemia di Covid-19 in Italia, che descrivono una situazione con molti aspetti positivi, primi fra tutti il calo di decessi e ricoveri, ma restano criticità e lacune che richiedono attenzione. Le mascherine, ha detto Arcuri, saranno distribuite in tutte le regioni a sistema sanitario, forze dell'ordine, aziende del trasporto pubblico locale, erogatori di servizi pubblici essenziali, alle Rsa pubbliche e private e alle polizie locali e, nelle regioni che ne hanno fatto richiesta, a particolari categorie di cittadini. // LA SITUAZIONE IN ITALIA Regione Lombardia Piemonte Emilia Romagna Veneto Toscana Liguria Lazio Marche Campania Puglia Trentino-South Tyrol Sicilia Friuli Venezia Giulia Abruzzo Basilicata Umbria Sardegna Valle d'Aosta Calabria Molise Basilicata TOTALE Aumentati con sintomi 4.281 1.362 626 258 178 310 1.119 125 118 242 37 118 76 185 43 25 18 25 47 7 22 9.624 Oggi ore 1; POSITIVI; Terapia intensiva 21 96 96 16

Abbiamo fatto rete per provare una ripartenza

[G. Mn.]

Un grande lavoro di rete per gestire con efficacia la crisi e programmare ora una nuova fase a 360 gradi, a partire dalla ricalibrazione di un'estate che dovrà muoversi giocoforza in un sostegno alle attività ed eventi all'insegna di una nuova socialità. Rete è la parola chiave, il fil rouge che sta unendo le varie realtà del piccolo Comune della Franciacorta in questi mesi segnati drammaticamente dal Covid-19, un Comune sempre straordinario quando si tratta di ricompattarsi e agire di concerto. Post lockdown. Dopo le prime settimane di un'emergenza importante, ma fortunatamente non drammatica come in altri paesi, stiamo ragionando con le realtà del territorio per gestire bene la ripartenza - sottolinea il sindaco Alberto Vanoglio -. Parlo delle attività dei centri estivi per bambine e ragazzi da organizzare ad esempio, ma anche della creazione di eventi, da ripensare rispetto al passato. L'estate, a Ome, è da sempre legata a quei festival che si svolgono nel Borgo del Maglio (dai Bimbo day ai Celtic days) e alle sagre legate alle tante contrade del Comune franciacortino, appuntamenti che difficilmente potranno. Qui Ome il borgo franciacortino dovrà reinventarsi anche in vista degli eventi estivi avere luogo: da qui nasce la voglia (e l'esigenza) di creare nuove manifestazioni. Nei tavoli di lavoro con le varie realtà del territorio stiamo pensando ad una progettualità diversa, responsabile e nel rispetto delle norme legate a questa pandemia - prosegue Vanoglio -. Riapriranno gli spazi museali del Maglio e potremmo promuovere laboratori, eventi cinematografici e spettacoli teatrali per un'estate che sarà ovviamente diversa, ma che troveremo il modo di passarla bene insieme. Tomando alle settimane di emergenza appena trascorse, va sottolineata con forza la capacità di gestione di concerto di una situazione chiaramente difficile. Abbiamo innanzitutto creato un canale di comunicazione costante, cercando d'essere vicini a tutti i cittadini - evidenzia il primo cittadino ornese -, con video messaggi, l'attivazione del numero "Comune informa" per restare in contatto continuo con i concittadini tramite WhatsApp, telefonate agli over 70 e un servizio informativo casa per casa per gli stranieri. C'è stato poi un presidio costante a Livello di controllo territoriale, con il supporto prezioso del Gruppo di Protezione civile e degli alpini. Poi va detto che i cittadini hanno tenuto un atteggiamento sempre attento e responsabile in queste settimane. Gestione emergenziale che ha dovuto far rima con supporto a cittadini e attività (con l'intenzione da parte dell'Amministrazione di sentire fortemente la Tari) e i volti di confronto continui con le associazioni e altre realtà (come ristoratori e albergatori) per comprendere le esigenze territoriali e poter agire di conseguenza. Una buona abitudine, quella di fare rete, che è realtà ma costante nel piccolo borgo omense che potrebbe ora continuare con maggior vigore per garantire una nuova vita per il post-Covid di Ome. // G.MIN. Abbiamo cercato di far sentire Casa comunale. Il municipio di Ome -tit_0rg-

AiutiAMOBrescia AiFOS è al lavoro per garantire sicurezza e salute

[Barbara Bertocchi]

L'associazione attiva sul piano formativo sostiene la raccolta fondi arrivata a quota 16.675.977 euro Barbara Bertocchi b.bertocchi@giornaledibrescia.it BRESCIA. Quando si parla di salute e sicurezza AiFOS c'è. In tempi normali trasmette conoscenze ai lavoratori in ottica preventiva, Ora che la situazione è straordinaria, oltre a non aver interrotto il suo prezioso servizio formativo, ha scelto di dare una mano anche a chi lotta in prima linea contro il virus: l'ha fatto donando risorse ad AiutiAMOBrescia, l'operazione lanciata da Fondazione ComunitàBresciana e GdB che ha raccolto la bellezza di 16.675.977 euro. Denaro in gran parte già investito per dotare ospedali, case di riposo e strutture assistenziali degli strumenti di cui hanno davvero bisogno, Sempre in attività. Siamo un'associazione di categoria nazionale di professionisti e aziende che si occupano principalmente di formazione, ma anche di consulenza e servizi nell'ambito di salute e sicurezza sul lavoro - ci spiegano da AiFOS -. La nostra direzione nazionale è a Brescia, presso il palazzo Csmt (Università degli Studi), ma, sia di retta sia tramite i nostri associati, siamo presenti e operativi in tutta Italia, Considerato il settore in cui lavora, quando è scoppiata l'epidemia AiFOS si è subito attivata: Ci siamo mossi per sostenere i nostri associati dal punto di vista tecnico e informativo sia per aggiornarli sull'evoluzione normativa sia per affiancarli nell'erogazione di corsi di formazione in modalità e-learning videoconferenza, Abbiamo poi cercato di sensibilizzarli circa la gravità della situazione che è stata percepita in Lombardia molto prima che nel resto del Paese, L'associazione ha inoltre organizzato webinar gratuiti e ha messo a disposizione materiali informativi (video, poster, linee guida per la scelta corretta delle mascherine) a tutta la cittadinanza. In particolare ha proposto il progetto Igiene vertebrale per smart worker che è stato inserito nella pagina del Mise dedicata alla solidarietà digitale. AiFOS ha uno staff composto da 35 persone che ora operano principalmente in smart working. Non abbiamo mai smesso di lavorare: abbiamo proposto corsi ed eventi in modalità webinar per aggiornare i nostri soci e tutti gli stakeholder del settore sulle modalità con le quali lavorare in sicurezza. I primi due appuntamenti del ciclo "Lavoro e sicurezza ai tempi del Coronavirus" (il terzo sarà il 4 giugno) hanno visto in totale oltre 900 partecipanti. Più donazioni. Ad AiutiAMO brescia hanno donato sia AiFOS sia AiFOS Service, la cooperativa di servizi dell'associazione, Ci è sembrato un atto dovuto a sostegno della comunità - osserva il segretario generale AiFOS Francesco Naviglio - anche come misura solidale nei confronti di tutto il personale medico e infermieristico che si è battuto contro il virus. Il presidente Rocco Vitale aggiunge che i nostri associati, circa 2.000 tra aziende e professionisti, ci hanno manifestato la loro vicinanza da tutte le parti d'Italia; è bello sapere che, attraverso AiFOS, sentano Brescia un po' anche casa loro. La terza realtà del network, AiFOS Protezione Civile, ha invece sostenuto direttamente le associazioni di volontariato in prima linea per l'acquisto di dpi. // Per gli ospedali. AiutiAMOBrescia continua a sostenere la sanità bresciana Donazioni. Avanti tutta con gli aiuti a ospedali, Rsa e associazioni di volontariato -tit_org-

Mercato spezzato a Carpenedolo: la protesta degli ambulanti

[Marco Zanetti]

Mercato spezzato a Carpenedolo: la protesta degli ambulanti. Contestano l'ubicazione e la scelta di dividerlo in due sessioni: di mattina banchi alimentari, dalle 15 gli altri. Marcoaetti Se con la Fase 2 è arrivato il via libera per la partecipazione ai mercati locali anche dei banchi non afferenti al settore alimentare, a Carpenedolo tale notizia non è stata accolta con entusiasmo. O meglio: la decisione della Amministrazione comunale di spezzare il tradizionale appuntamento in due momenti della stessa giornata per coinvolgere tutti ha suscitato il flash-mob di protesta degli ambulanti. Così ieri il paese assai quieto è stato svegliato dal continuo battere di mani degli 80 esercenti del mercato settimanale. Lamentevoli. Ne contestiamo la divisione e l'ubicazione, hanno detto i commercianti davanti ai propri furgoni parcheggiati nelle postazioni pre-Covid, lungo via De Gasperi e via Papa Giovanni. Una zona, questa, che doveva essere deserta: secondo l'ordinanza emessa martedì, il mercato settimanale del mercoledì insieme a quello agricolo del venerdì si sarebbero dovuti svolgere nel piazzale dello stadio Mundial '82. In due sessioni. Ovvero: dalle 8 alle 13 previsti gli operatori dei settori non alimentari, 15 alle 19 spazio invece a chi vende cibo. Considerando le misure anti-contagio, era l'unica soluzione per consentire la presenza a tutti - spiega il sindaco Stefano Tramonti. Al momento, da Covid-manager, non riscontro le condizioni per riportare i banchi alla loro sede ordinaria. Contrari i commercianti: La sicurezza in via De Gasperi non verrebbe messa in discussione e anche i clienti ne beneficerebbero per fruibilità, uscendo solo una volta di casa, osserva Emanuele Lunati. Il Mundial è un'assurdità: chissà il doppio "avanti-indietro" delle 17 per prendere il pesce fritto? Metterci là, separati, equivale a far morire il mercato, gli fa eco Federica Faccio. Evidenziata poi la mancanza di comunicazione da parte del Municipio (Abbiamo letto su Facebook del doppio orario), nell'incontro chiarificatore tenutosi nel pomeriggio di ieri con il primo cittadino, alla fine gli esercenti hanno strappato una mezza promessa: Se 20 volontari della Protezione civile sono disponibili a sorvegliare gli ingressi - affermano -, c'è la possibilità di tornare il 27 maggio al nostro consueto posto. Lunedì sapremo. Intanto i carpenedolesi sono rimasti spiazzati. Non ci sono indicazioni né della protesta né del doppio mercato: vabbé, oggi niente spese: cos'una signora ha commentato. BRESCIAEPIIOVIH laplOteita ambulanti aS. 'i è stato delusala paradossale situazione. Un ambaradan mal digerito pure dalle opposizioni; Scelte insensate dall'esecutivo - sostiene "Carpene e ne ci offro migliore"-: i commercianti vanno aiutati nel ripartire. Ad esempio, proponiamo di azzerare il canone per l'occupazione di suolo pubblico. Speriamo che il sindaco dialoghi di più con i rappresentanti di categoria e le minoranze - aggiunge "insieme per Carpenedolo"-: uniti sosteniamo chi è stato penalizzato dalla pandemia, Secondo il sindaco Tramonti era l'unica soluzione per consentire a tutti di essere presenti davanti ai furgoni. Un momento della protesta degli ambulanti di Carpenedolo MERCATO PICURE è La richiesta. Gli ambulanti chiedono di poter lavorare insieme e in sicurezza BRESCIAEPRO -tit_ org-

Il direttore generale dell'Ulss 8 ha voluto incontrare i rappresentanti delle farmacie per una panoramica sull'emergenza e sui numeri del 2019

Introvabili le mascherine a 50 centesimi

[Franco Pepe]

I DISPOSITIVI A RUBA. Il direttore generale dell'Ulss 8 ha voluto incontrare i rappresentanti delle farmacie per una panoramica sull'emergenza e sui numeri del 2019 (Franco Pepe Mascherine, un problema infinito. Ce ne sono pochissime. Si stanno esaurendo le scorte. Non ne arrivano. La domanda cresce. Non si sa cosa fare. L'allarme arriva da Federfarma nel corso di un incontro voluto dal dg dell'Ulss Giovanni Pavesi nell'aula magna del polo universitario di contra' San Bortolo per evidenziare il prezioso ruolo svolto dalle farmacie come presidio a tutti gli effetti del sistema sanitario regionale e avamposto sicuro rimasto sempre aperto durante l'emergenza coronavirus. Alberto Fontanesi, presidente provinciale (in scadenza) è perentorio: Il discorso è semplice. La nostra disponibilità c'è sempre stata. Ma dei 3 milioni di mascherine al prezzo concordato di 50 centesimi che la protezione civile aveva promesso di far avere in tutta Italia ne sono arrivate solo 100 mila. Nella nostra provincia ci arriva una goccia, un centinaio per farmacia, una quota irrisoria rispetto alla domanda e alle esigenze dei cittadini. Noi non siamo assolutamente re- La denuncia di Federfarma: Ne avevano promesse 3 milioni per tutta Italia e ne sono arrivate 100 mila. Il prezzo calmierato è giusto ma non ce ne sono più sponsorabili. Non possiamo che distribuire ciò che ci viene dato. Le nostre farmacie ce l'hanno messa veramente tutta perché ormai le mascherine sono come il pane, un bene di prima necessità, ed è giusto che il prezzo sia calmierato. Alcuni di noi hanno anche anticipato i pagamenti mentre poi venivano bloccate alla dogana. La protesta coinvolge pure l'Ordine dei farmacisti. La denuncia porta la voce del presidente Florindo Cracco: Le ingenti quantità preannunciate restano una chimera. Siamo punto e a capo. Fra l'altro questi dispositivi dopo un utilizzo di alcune ore andrebbero sostituiti. Ci vorrebbero numeri molto più elevati di quelli sui quali possiamo contare. La produzione nazionale è quella che è. Poi ci sono gli intoppi burocratici che non si fermano neppure in tempo di guerra. Diverse aziende sono in attesa di ricevere l'autorizzazione a riconvertire le loro linee di lavoro. E i cinesi vendono in altri paesi dove pagano di più. In Francia e in Spagna le vendono a un euro. E il traffico si dirige lì. Un corto circuito. Per me, lo ripeto da tempo, le farmacie dovrebbero distribuire le mascherine gratuitamente. Si tratta di un bene per la prevenzione della salute. Per il resto, da parte del dg Pavesi, l'elogio delle farmacie. Sono un partner formidabile. Lo hanno dimostrato assicurando un supporto importante nella fase del Covid imperante e lo sono sempre per l'appoggio che garantiscono al sistema, all'Ulss e alla gente come punti di riferimento. E come riscontro concreto Pavesi ha presentato i numeri del 2019: Nel distretto Est fra Vicenza e altri 36 Comuni le farmacie hanno effettuato per l'Ulss 21 mila operazioni scaricando oltre 61 mila analisi di laboratorio. Il rapporto di sintonia e collaborazione emerge anche dagli screening: Abbiamo eseguito il test sierologico - dice il dg - a 800 fra titolari e dipendenti di tutte le 146 farmacie che operano nel territorio dell'Ulss 8. Anche Cracco sottolinea l'impegno delle farmacie e la linea diretta con l'Ulss: Abbiamo vissuto situazioni drammatiche, è deceduta anche una collega di Torri di Quartesolo, perché a un certo punto, in momenti di confusione e incertezza, senza indicazioni, siamo rimaste le uniche realtà di libero accesso in grado di dare ascolto a chi aveva bisogno di farmaci e di informazioni. Anche nella fase 2 possiamo dare molto come sentinelle per segnalare eventuali nuovi focolai. Concorda Fontanesi: Le farmacie hanno risposto alle difficoltà di questo periodo. Siamo stati orgogliosi di poterci essere e di essere utili. Siamo stati promotori di iniziative per andare incontro all'utenza, la distribuzione per conto che ha permesso al paziente di ritirare nelle farmacie i medicinali acquistati dall'Ulss e il ritiro diretto in sicurezza nei nostri esercizi dei prodotti senza doversi recare in ospedale. È Ce l'abbiamo messa veramente tutta perché queste protezioni ormai sono come il pane. I volontari Avili: 4 è è è è è assistenza domiciliare che è è vicentina per le leucemie e: 11 è 115 51! è: è à: i w; à è persone.: è é è à 1;,: à; é, é é è à é à: ? à à ' III IUWN SI: ééà 1É éé^e é à é à éi i l; i! é é é é é é ' é é à é é: !! an: é é: àà à sottocutanea, assistenza:ice s: Le mascherine a 50 centesimi sono diventate una chimera -tit_org-

Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei

Via libera anche a parchi divertimenti e spettacoli viaggianti Movida e rischio di contagi: presto uno spot versione shock

[Filippo Tosatto]

Via libera anche a parchi divertimenti e spettacoli viaggianti Movida e rischio di contagi: presto uno spot versione shock Filippo Tosatto /VENEZIA L'ultimo miglio. E in arrivo l'ordinanza che spalancherà le porte di asili nido, scuole materne, centri estivi, musei, parchi dei divertimenti e spettacoli viaggianti. La Conferenza delle regioni ha affidato al Veneto il coordinamento di questo dossier su scala nazionale, abbiamo già condiviso il protocollo sanitario riservato ai bambini e ragazzi da 0 a 17 anni, la riapertura potrebbe avvenire lunedì, annuncia l'assessore alla salute, Manuela Lanzarin. Scontate le regole di sicurezza (protezioni, distanziamenti, sanificazione dei locali) ed esclusa la didattica, nelle scuole d'infanzia sarà consentita esclusivamente l'attività ludica e ricreativa, preferibilmente all'aria aperta. Disponibilità, in tal senso, sono pervenute da fattorie didattiche, oratori, istituti scolastici paritari, centri di formazione e coworking. Nessuna nuova invece sul versante del calendario scolastico 2020-2021 mentre è in cantiere una circolare che riguarda il commercio, volta ad esentare i negozianti dall'uso dei guanti usa e getta (scomodi, costosi e spesso introvabili) in favore del igienizzante. NEGOZIANTI, AL POSTO DEI GUANTI A tener banco, al briefing di Marghera, è la movida senza freni inscenata nel centro storico di Padova, con gruppi di giovani a volto scoperto, schiamazzi ad elevato tenore alcolico e intemperanze culminate in un arresto. A riguardo, una ragazza di vent'anni, reclusa da marzo nella città del Santo, ha scritto a Luca Zaia, esprimendo sdegno per l'accaduto e invitandolo, qualora moralmente e sanzioni penali risultassero inefficaci a prevenire i rischi di impennata nei contagi, a procedere nuovamente al lockdown. Mi arrivano migliaia di messaggi, soprattutto da parte dei giovani, io non amo le maniere forti ma il dovere di tutelare la salute dei cittadini, tuttora minacciata da un virus che uccide, la replica del governatore "se potessi, anziché erogare multe e sporgere denunce, presenterei semplicemente il conto delle spese ospedaliere a chi si ammala a causa di comportamenti sconsiderati, ma ciò non è possibile e allora faremo uno spot. CONTO SOLIDALE A QUOTA 57,5 MILIONI Il filmato, si apprende, illustrerà le cautele da adottare per happy hours e spritz in compagnia ma segnalerà anche, sulla scia della campagna-shock contro le stragi del sabato sera, le conseguenze dell'infezione, la sofferenza e le incognite terapeutiche che accompagnano chi contrae il Covid 19. Ho anticipato le riaperture assumendone la responsabilità personale, il ritornello chiedo solo rispetto per la propria e l'altrui incolumità, è questione di dieci giorni e poi, se la curva epidemiologica continuerà nella caduta libera, potremo allentare anche questa misura. Un occhio ai report sanitari, l'altro alla ripartenza dell'economia e del lavoro. In mattinata, incontrando 51 corrispondenti esteri di giornali e tv, Zaia ha assicurato che, cessata la tempesta, il circuito turistico del Veneto è in grado di accogliere in totale comfort e sicurezza, auspicando la rapida riapertura delle frontiere. DONATORI IN AZIONE Nel frattempo la catena solidale non si arresta; ad oggi i donatori, ben 38.211, hanno versato 57 milioni e mezzo di euro sul conto solidale cui si aggiungono ingenti stock di prodotti agroalimentari destinati alla rete ospedaliera, alle fragilità sociali e al volontariato. A riguardo, l'assessore Gianpaolo Bottacin, fa notare che i volontari della protezione civile hanno erogato 100 mila giornate di lavoro gratuito in ogni fase dell'emergenza - Un impegno che non trova riscontri nel resto del Paese - e che tuttora un migliaio di essi è all'opera nel supporto logistico e nel presidio dei siti sensibili. CIAMBETTI: NO ALL'AUMENTO DEI PREZZI Di segno opposto, i segnali speculativi, che spingono il presidente del consiglio regionale a fare la voce grossa: Assistiamo ad aumenti dei prezzi ingiustificabili che puniscono i consumatori e incidono pesantemente nel portafoglio delle famiglie già provate", le parole di Roberto Ciambetti, è sbagliato immaginare di compensare i mancati introiti dei mesi scorsi attraverso i rincari, così si rischia di provocare la perdita del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati con contrazione della domanda. Altrettanto fondamentale, poi, è impedire che attività economiche, botteghe e aziende,

finiscano prede della malavita, magari vittime dell'usura perché i meccanismi di accesso al credito agevolato sono sovrastati da una burocrazia abnorme. L'equilibrio da raggiungere è difficile, ma necessario. BoUacin:ì\Olonlari della Proe io ìã civile hanno à lionato 100 mila giornate Ø lavoro -tit_org-

Protezione civile in aiuto al punto prelievi

[Nicola Stievano]

CONSELVE Protezione civile aiuto al punto prelievi CONSELVE Cisono anche i volontari della protezione civile a regolare gli accessi al punto prelievi dell'ospedale per evitare che si creino assembramenti, come era successo le settimane precedenti. Ogni mattina per quattro ore due uomini del Distretto di Cisono di Montebelluna sono presenti di fronte all'ingresso del punto prelievi per dare assistenza al personale sanitario, gestire i tempi dell'afflusso di persone in attesa della chiamata per il prelievo. Le settimane scorse infatti ci sono state alcune giornate difficili a causa di un notevole afflusso di persone, molte delle quali non avevano prenotato il turno. Con gli accessi contingentati e le norme di distanziamento ci sono state lunghe attese e qualche protesta da parte degli utenti. L'Ulss 4 ha introdotto nuove misure e imposto la prenotazione obbligatoria con il sistema "zerocoda", oltre agli accessi per urgenze certificate dall'impegnativa del medico curante.- NICOLA STIEVANO -tit_org-

Epidemia colposa: ritardi e inadempienze

Una ventina di imprenditori e cittadini, assistiti dall'avvocato Alberto Antognetti, chiedono a Stati ed enti mondiali il risarcimento dei danni

[Nn]

Una ventina di imprenditori e cittadini, assistiti dall'avvocato Alberto Antognetti, chiedono a Stati ed enti mondiali il risarcimento dei da SARZANA Dopo aver pianto i propri cari, chiuso le attività, perso affari e opportunità di lavoro a causa del lock down mondiale, adesso chiedono i danni. Si sono uniti in una class-action una ventina di imprenditori di Carrara, Sarzana, Casteinuovo Magra, Luni, Arcóla per arrivare fino a Brescia, specializzati nei settori trasporti, immobiliare, ricettivo, alimentare ma anche infermieri delle Rsa e figli di vittime del Covid 19. E presenteranno il conto a mezzo mondo, partendo dalla Ciña per arrivare alle Regioni Liguria e Toscana chiamando in causa l'Organizzazione mondiale della sanità. Unione Europea e il Governo. Tutti colpevoli, secondo la ricostruzione affidata all'avvocato Alberto Antognetti. Il professionista spezzino ha predisposto una prima contestazione che potrebbe costituire la struttura portante per una causa non solo civile ma con pesanti risvolti penali. Il reato ipotizzato dalla ricostruzione degli eventi, ritardi e inadempienze mondiali eseguita dal legale infatti è quello di epidemia colposa. Un caso eccezionale che raccoglie nello stesso filone di accusa diversi organismi che partono dalla Repubblica Cinese colpevole di non aver adeguatamente informato sulla situazione sanitaria ma anche all'Omse Statiche pur disponendo di protocolli sanitari di emergenza già sviluppati ai tempi dell'epidemia Sars non li hanno applicati se non in forte ritardo. La ricostruzione della storia che ha unito tutti in un'emergenza sanitaria globale è stata eseguita grazie alla full-immersion nelle notizie quotidiane passando ai codici del diritto internazionale, penale, civile e Costituzione. Il nostro Governo infatti, secondo l'avvocato Antognetti, non avrebbe rispettato l'articolo 32 della Costituzione che impone la tutela della salute come diritto dell'individuo e della collettività. Il risarcimento per i danni materiali, morali, biologici, subiti dai ricorrenti è legato non solo al virus ma trova ulteriore linfa nelle restrizioni imposte e quindi alta perdita della possibilità di lavorare. Siamo nella fase di sviluppo di quello che potrebbe diventare una causa - spiega l'avvocato Alberto Antognetti - perché esistono tutti i requisiti di un comportamento colpevole e non vogliamo certamente sollevare semplicemente un polverone mediatico. Stiamo contestando le responsabilità immediatamente successive all'insorgenza del pericolo sanitario e alla conseguente malagestione della pandemia che ha provocato vittime, causato ricoveri, isolamento per poi arrivare a una vera e propria privazione della libertà personale e all'interruzione della possibilità lavorativa. Il lungo elenco di indiziati parte dalla Repubblica Popolare della Ciña che nella ricostruzione eseguita all'avvocato avrebbe omesso la gravità del problema passando all'Oms per aver fornito informazioni tardive, parziali se non addirittura sventate sulla pandemia. Ma non risparmia il Governo italiano per la mancata attuazione dei protocolli di emergenza e lo stanziamento di soli 5 milioni di euro a favore della Protezione Civile per gestire, senza neppure le mascherine, il Coronavirus. Ritardi sull'applicazione delle misure di contegno rilevati anche nei comportamenti delle Regioni. Insomma una causa che chiama... in causa il mondo intero. Potrebbe essere l'inizio - conclude Antognetti - di un procedimento da parte di tante persone che purtroppo hanno visto i famigliari entrare in un ospedale e poi non aver neppure l'opportunità di un addio. Una situazione straziante che avrebbe dovuto essere attenzionata già da gennaio dopo i primi segnali del dicembre 2019 dalla Ciña e invece l'Unione Europea ha istituito un team di coordinamento dell'emergenza soltanto a marzo senza nessuna attività di prevenzione e protezione nonostante l'aumento dei decessi. Massimo Merluzzi t; RIPRODUZIONE RISERVATA IL LEGALE Prima contestazione ma potrebbe diventare una causa civile e penale SOTTO ACCUSA Il legale spezzino ha avviato una sorta di ' class action chiamando in causa Ciña, Organizzazione mondiale della Sanità, Governo, Unione Europea e anche le Regioni. Chiede il risarcimento dei danni materiali, morali, biologici, del Covid Alberto Antognetti, avvocato del (oro della Spezia

promotore della causa -tit_org-

Sul Sasso a scalare Precipita e muore di fronte al nipote

[Redazione]

Val Masino. Vittima è Flavio Corengia, 73 anni, Como Voleva insegnare al piccolo come affrontare I Remenno SUSANNA ZAMBÓN am ÿ Non vedeva l'ora di buttarsi alle spalle il difficile periodo del lockdown, che lo aveva costretto lontano dalla sua passione, la montagna e in modo particolare l'arrampicata. E voleva portare con sé in quello che considerava un vero e proprio Paradiso terrestre, la Val Masino, anche il nipotino di 10 anni, a cui voleva finalmente passare la sua conoscenza ma anche la sua passione, insegnandogli ad arrampicare. Ma quella che doveva essere una felice gita di famiglia al Sasso Remenno si è trasformata, in un attimo, in tragedia. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 11.30, ha perso la vita precipitando dal Sasso Remenno Flavio Corengia, 73 anni, residente a Como, dove era molto conosciuto anche per la sua attività di parrucchiere per donna, portata avanti per anni. Ma ora era in pensione e poteva finalmente dedicarsi all'arrampicata e alle escursioni sui monti. Caduto da 20 metri Basta scorrere la sua pagina Facebook, infatti, per accorgersi di quanto fosse grande questo amore, ci si dedicava non appena ne aveva la possibilità. E ieri, iniziata finalmente a pieno ritmo la seconda fase dell'emergenza sanitaria e con la possibilità di spostarsi liberamente dalla provincia di Como a quella di Sondrio, ha deciso di raggiungere la Val Masino insieme al nipotino di 10 anni e al padre del bambino, genero di Corengia, per dare lezioni al piccolo aspirante climber su quella palestra di roccia naturale che è il Sasso Remenno. Ma qualcosa è andato storto. A un certo punto, quando il 73enne si trovava a metà parete, a circa 20 metri di altezza, intento a dimostrare al nipotino come doveva fare per portare a termine la scalata, improvvisamente è precipitato al suolo. Un volo terribile, Flavio Corengia è rimasto a terra, privo di vita. Il genero pare abbia avuto un malore dopo aver visto il suocero precipitare, tanto che anche lui ha avuto bisogno delle cure mediche. I soccorsi chiamati dal genero E riuscito, comunque, ad allertare i soccorsi, e in pochi minuti sono giunti sul posto, lungo la strada provinciale numero 9 a 840 metri di quota, i sanitari del 118 con l'elicottero decollato dalla base di Caiolo e l'ambulanza, i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, i militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza, i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno e i carabinieri della Stazione di Ardenno. All'arrivo dei soccorsi, però, per Corengia non c'era più niente da fare. Il medico a bordo dell'eliambulanza non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 73enne, morto sotto gli occhi dei suoi familiari. La salma è stata ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Con tutta probabilità sul corpo verrà effettuata nelle prossime ore la sola ricognizione cadaverica. A ricostruire l'esatta dinamica e a indagare sulle cause dell'infortunio mortale sono i militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza (Sagf). Una tragedia difficile da capire, assurdo pensare che un climber esperto come Flavio Corengia possa aver perso una vita mentre affrontava una via ritenuta piuttosto semplice. In effetti - conferma Alberto Busi, vigile del fuoco del distaccamento di Morbegno, tra i soccorritori accorsi sul posto - si tratta di una delle vie di accesso più semplici per approcciare l'arrampicata sul Sasso Remenno, adatta anche ai principianti come lo erano le persone che erano insieme alla vittima. Difficile al momento dire cosa sia accaduto. Un eccesso di fiducia, dovuto alla sua grande esperienza? O Corengia ha avuto un problema fisico, magari causato dalla lunga pausa dovuta al lockdown? Impossibile dirlo adesso. Parrucchiere in pensione e grande appassionato di montagna -tit_org-

Un caso positivo ogni 100 tamponi Il minimo dall'inizio dell'epidemia

[Redazione]

Un caso positivo ogni 100 tamponi Il minimo dall'inizio dell'epidemia Ancora 161 morti, ma ci sono otto regioni senza nuove vittime Solo in due regioni (Lombardia e Piemonte) più di 50 contagi EMERGENZA COVID-19 ROMA L'epidemia è in ritirata, anche se continua a fare oltre cento morti ogni giorno. 161 ieri per la precisione, uno meno di martedì. Mai così bassa la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati: con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi, insomma. Se si escludono i casi di tamponi ripetuti, oltre il 40% del totale, e si valutano solo i nuovi casi testati, la percentuale sale all'1,7%, comunque su livelli minimi (il 26 aprile era al 9,6%). Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Come dicevamo, sono 161 le vittime registrate ieri. In totale i morti salgono così a 32.330, Sono 227.364 i contagiati totali, 665 più di martedì. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 più del giorno precedente, Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Martedì l'incremento nazionale era stato di 813. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: sono Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Sono 62.752 i malati di coronavirus in Italia, 2.377 meno di martedì, quando il calo era stato di 1.424. Sono saliti a 132.282 le persone guarite, con un incremento rispetto al giorno precedente di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075, In Italia il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i due milioni, in base ai dati della Protezione civile. Sono esattamente 2.038.216, a fronte di oltre 3 milioni e centomila test effettuati, almeno un terzo dei quali sono quindi tamponi ripetuti sulla stessa persona. È tornato a calare il numero dei positivi in Lombardia: i nuovi casi sono 294, per un totale di 85.775 in regione, con 11.508 tamponi. Martedì i nuovi positivi erano stati 462 con 14.918 tamponi. Continua ad diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre martedì erano stati 54 (rpt, 54). I dati sono stati resi noti da Regione Lombardia nel consueto briefing giornaliero al Pirellone. -tit_org- Un caso positivo ogni 100 tamponi Il minimo dall'inizio dell'epidemia

Dagli alimenti ai tablet per scuola e Rsa: "Periodo difficile, ora avanti" Dagli alimenti ai tablet per scuola e Rsa: "Periodo difficile, ora avanti"

[Redazione]

VOLTA MANTOVANA LUCIANO BERTAIOLA Dagli alimenti ai tablet per scuola e Rsa: "Periodo difficile, ora avanti"
VOLTA MANTOVANA - Nelle lunghe e per certi versi anche drammatiche settimane in cui è stata affrontata la prima fase dell'emergenza legata al Covid-19, sono molte le persone che hanno condiviso con me responsabilità ed impegno: il vicesindaco Elena Bertellini, sempre presente, gli assessori e i consiglieri anche del gruppo di minoranza. L'unità d'intenti di tutti i gruppi consiliari ha contribuito ad evitare sterili polemiche e a tenere unito il paese nel affrontare la situazione di emergenza e a rafforzare il sostegno alle persone che avevano bisogno. Nel corso della fase 1 si è rivelato prezioso anche il supporto di molti settori Volontariato Sociale, della Protezione Civile, della Croce Rossa e la disponibilità di tutti i dipendenti comunali a farsi carico delle difficoltà del momento senza precedenti. Nel corso di quelle settimane, abbiamo assunto decisioni importanti per fare fronte a quanto stava accadendo e per consentire ai cittadini di riuscire a gestire quel periodo nel migliore dei modi, ovviamente per quanto possibile considerata la situazione nella quale ci siamo trovati proiettati nei giro di pochissimo tempo. Abbiamo provveduto al potenziamento dei servizi sociali con un assistente sociale professionista dedicato e all'attivazione di un numero di telefono e un sito internet dedicati alle problematiche Covid e per assistenza alle persone in quarantena. Abbiamo provveduto a fare quanto richiesto ai Comuni con il bando per i buoni spesa con i fondi statali (oltre 150 i destinatari), abbiamo attivato l'assistenza telefonica alla compilazione online, la valutazione delle domande, l'assegnazione degli importi e la consegna a domicilio in tempo per la spesa prima del giorno di Pasqua, Non solo. Ci sono altre iniziative messe in campo durante le settimane della fase 1: preparazione e consegna al domicilio delle famiglie bisognose che non rientravano nei requisiti per i buoni spesa, di 108 pacchi alimentari ogni 3 settimane; supporto giornaliero alle persone ammalate di Covid-19 e ai loro famigliari; distribuzione di kit di materiale di protezione di individuale (mascherine, disinfettante, guanti, sacchetti...) per le famiglie in quarantena e le persone ammalate; distribuzione di ulteriori pacchi alimentari per gli esclusi dalla misura del "buono spesa"; produzione e consegna di oltre 500 mascherine in triplice strato, lavabili, gratuite a domicilio per tutti i cittadini residenti, Tra le altre iniziative che il nostro Comune ha provveduto ad attivare, ci sono anche l'acquisto della spesa e dei farmaci con la conseguente consegna a domicilio in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con volontari per persone in quarantena, l'attivazione dello sportello telefonico di supporto psicologico in collaborazione con l'associazione VoltaXVolta e il proseguimento del normale svolgimento della attività di servizio socio-assistenziale di base e della tutela dei minori. Ci siamo mossi anche per quanto riguarda il settore delle scuole e dell'istruzione, con l'acquisto e la consegna di 60 tablet (wi-fi o con sim card) in comodato d'uso gratuito agli studenti per garantire la possibilità di svolgimento lezioni in e-learning (per tutti quelli che ne hanno fatto richiesta e che ne erano sprovvisti). Altre iniziative sono state l'attivazione di una raccolta fondi per il Gruppo Volontari e per la Fondazione Nicolai (Rsa) convenzionati con il Comune per la gestione di alcuni servizi, l'attivazione del lavoro a distanza per tutti i dipendenti comunali non impegnati nei servizi essenziali, la promozione e il costante aggiornamento delle attività commerciali locali che offrono la consegna a domicilio e la donazione di tablet alla Rsa per facilitare le videochiamate degli ospiti con i parenti, Inoltre ci siamo impegnati nella continua ricerca di mascherine e disinfettanti ed altri dispositivi in modo da poter rifornire la farmacia comunale, i dipendenti e le persone in quarantena e i

I continuo monitoraggio dell'evoluzione della pandemia e degli atti normativi in modo da poterli applicare ed informare tempestivamente la cittadinanza e le imprese. Inoltre abbiamo tenuto contatti con aziende e privati che hanno donato fondi per oltre 29mila euro ed alimenti e materiali per un valore di oltre 10mila euro. Si tratta, in tutti i casi citati, di gesti di grande generosità, in un momento terribile della storia del nostro paese, che vogliamo sottolineare con il

plauso e la gratitudine dell'amministrazione comunale. Luciano Bertaiola Sindaco di Volta Mantovana -tit_org- Dagli alimenti ai tablet per scuola e Rsa: Periodo difficile, ora avanti Dagli alimenti ai tablet per scuola e Rsa: Periodo difficile, ora avanti

La Fase 2 un input per migliorare il nostro modo di vivere e scrivere un nuovo inizio

La Fase 2 un input per migliorare il nostro modo di vivere e scrivere un nuovo inizio

[Redazione]

AAARMIROLO PAOLO GALEOTTI la Fase 2 un input per migliorare il nostro modo di vivere e scrivere un nuovo inizio MARMIROLO - Tante sono e saranno le conseguenze lasciate dell'emergenza sanitaria e per questo ora si deve pensare a ricostruire e ripartire, Proprio a questo scopo il Comune di Marmirolo è stato tempestivo nel reagire alla diffusione del Covid-19. Da subito abbiamo istituito il Coc (Centro Operativo Comunale) che mi ha dato la possibilità di agire e di portare avanti azioni con rapidità e di sostenere alcune spese necessarie: tra queste la sanificazione delle strade, la prima distribuzione di mascherine per i cittadini - alla quale ha fatto seguito una seconda proprio in questi giorni - e di tarmaci per le persone sole, la chiamata agli over 80 single per tenere sotto controllo il loro stato, nonché la presa in carico dei pazienti risultati positivi al Coronavirus. Un percorso in cui sono stati fondamentali sia i volontari della Protezione Civile, i servizi sociali che i dipendenti comunali; proprio questi ultimi nei mesi di emergenza hanno operato in smart working in seguito alla decisione di aprire il municipio al pubblico per le sole emergenze, Se da un lato si è proceduto a garantire gli aiuti alla popolazione, dall'altro, non meno importante è, però stato il controllo delle norme anti contagio grazie alla presenza sul territorio dei carabinieri e della polizia locale per tutta la durata del lockdown. Presidi che hanno accertato come i cittadini abbiano reagito bene dimostrandosi disponibili ed attenti al rispetto delle norme. Buona anche la risposta data, nonostante il difficilissimo momento, delle attività commerciali: importante in questo senso è stato l'utilizzo della piattaforma "Marmirolo informa" attraverso cui sono state indicate le attività locali che effettuavano consegne a domicilio; un servizio, di cui noi abbiamo fatto da tramite, che è stato molto gradito dalla cittadinanza e che si è via via allargato raggiungendo ottimi risultati. proprio parlando di consegne a domicilio di grande aiuto è stato anche il contributo della Protezione Civile nella distribuzione di beni di prima necessità alle persone più anziane del territorio. In prima linea anche la Caritas che ha fornito collaborazione nella distribuzione dei buoni pasto e sostegno alle famiglie più fragili. Fragilità a cui si è cercato di stare accanto anche grazie ad una stretta collaborazione con i medici di base e la casa di riposo "Cordioli", Ai medici stessi è stata riservata poi una fornitura di 200 mascherine. Solidarietà per cui gli stessi cittadini si sono prestati per dare un aiuto fattivo come imbustare le mascherine poi distribuite, diffondere in formazioni ai vicini di casa, piuttosto che ad altri residenti ed interventi di vario genere svolti in totale sicurezza e nel rispetto della normativa anti contagio: piccoli ma significativi gesti di cui ringrazio tutti i cittadini che hanno contribuito. In questi mesi non è poi mai mancato un rapporto costante tra amministrazione comunale, opposizione - di cui sono state recepite alcune proposte - e popolazione: aggiornamenti costanti sia attraverso i social network che l'Alert System, uno strumento adottato proprio in occasione dell'emergenza sanitaria, ma che penso potrà essere utilizzato anche in futuro, che ha permesso di inviare comunicazioni telefoniche ai cittadini inerenti al Coronavirus, Ora ci prepariamo ad affrontare la Fase 2 partendo da alcune priorità, quali bambini, lavoro e socialità. I più piccoli non devono, infatti, diventare gli ultimi così come le imprese locali non possono essere lasciate indietro anche in quanto veicolo per dare occupazione ai cittadini stessi. Infine attenzione al riutilizzo di spazi di cultura e aggregazione sicura per la condivisione e socialità: aspetti già minati dal necessario distanziamento sociale. A tale scopo stiamo pensando alla costruzione di luoghi virtuali di ascolto che permettano, al contempo, di recepire le esigenze delle persone in questa fase. Tra le idee anche la creazione servizi estivi e la ripresa delle attività sportive per i bambini che potrebbero aiutare i genitori tornati ora a lavoro. Vorrei che la Fase 2 ci permettesse di cambiare alcuni scenari, che desse quell'input necessario per migliorare il nostro modo di vivere e scrivere un nuovo inizio per tutti quanti. Dobbiamo impegnarci: ognuno deve fare la sua parte per raggiungere questo obiettivo. Paolo Galeotti Sindaco c! l'indirizzo è -tit_org-

Sicurezza, informazione, supporto per uscire insieme da questa crisi Sicurezza, informazione, supporto per uscire insieme da questa crisi

[Redazione]

GOITO PIETRO CHIAVENTI Sicurezza, informazione, supporto per uscire insieme da questa crisi GOITO - Lo stao di grave emergenza derivante dalla pandemia di Covid-19 ha messo in grande difficoltà la gestione amministrativa di tutto il Paese. Situazione di difficoltà ulteriormente aggravata dal continuo flusso di informazioni di stampo politico, sanitario ed economico. Nonostante ciò, il Comune di Coito si è dedicato con il massimo impegno ad affrontare l'emergenza nella tutela dei propri cittadini, garantendone la sicurezza prima di tutto. Parole chiave della gestione sono state: "Sicurezza, informazione e supporto". Per fare ciò, sono state intraprese diverse azioni. Per garantire la sicurezza e il rispetto delle limitazioni imposte dai Decreti, sono stati percorsi più di 4mila chilometri da parte della Protezione Civile su tutto il territorio oltre al lavoro puntuale delle forze dell'ordine (controllo parchi, controllo del territorio), Per garantire una corretta ed efficace informazione a tutti i cittadini, sono stati utilizzati diversi canali, A partire dal sito del Comune di Coito in cui, tempestivamente, sono state fornite notizie sul tema Covid-19 relative alle misure locali, regionali e nazionali di supporto alla popolazione. Tramite i canali social si è inoltre cercato di aumentare la diffusione delle notizie tenendo un bollettino giornaliero e condividendo le misure di sicurezza e di supporto in azione. Per garantire il maggior supporto possibile ai cittadini, è stata messa in atto una serie di misure: consegna farmaci a domicilio per anziani e persone in quarantena: organizzazione della rete di servizio per la consegna a domicilio della spesa; acquisto, imbustamento e consegna di una mascherina a cittadino da parte del Comune con la collaborazione dei volontari; gestione del fondo emergenza per misure di solidarietà alimentare tramite rilascio di buoni spesa; organizzazione di un servizio di raccolta e distribuzione viveri in collaborazione con la Caritas; creazione di uno sportello psicologico telematico gratuito; supporto al servizio di didattica a distanza; servizio "Biblio Delivery" per la consegna e il ritiro di libri a domicilio; consegna di una seconda mascherina a persona per donazione di altri enti. In ultimo, il Comune di Goito ha recentemente stanziato 350mila euro per il supporto di scuola, famiglie, attività produttive e commerciali. Nello specifico, per quanto riguarda la scuola, verranno rimborsati il trasporto scolastico, il servizio di pre-scuola e le rette dell'asilo nido del mese di marzo, che rimangono sospese fino alla riapertura. Alle famiglie in difficoltà verrà concesso un contributo per il pagamento delle utenze domestiche, affitto-mutuo e assicurazione auto. Per le attività produttive e commerciali, è stato stanziato un corrispettivo per i rifiuti (esenzione di 9 mesi per le attività chiuse, 6 mesi per le attività aperte con contrazione di fatturato), l'esenzione del pagamento della Tosap di sei mesi per i mercati ambulanti e di tutto il 2020 per i plateatici, un contributo per il pagamento di affitti e Imu a favore di esercizi e attività commerciali. Tutto ciò è stato possibile esclusivamente grazie allo straordinario lavoro svolto dai volontari della Protezione Civile locale e di diverse associazioni presenti sul territorio comunale a cui vanno i ringraziamenti di tutta l'Amministrazione comunale. Pietro Chiaventi Sindaco di Coito -tit_org-

La vita cambiata radicalmente Ora non gettiamo tutto alle ortiche La vita cambiata radicalmente Ora non gettiamo tutto alle ortiche

[Redazione]

CERESARA SIMONE PAROLINI La vita cambiata radicalmente Ora non gettiamo tutto alle ortiche CERESARA - La cosiddetta "Fase 1" dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha coinvolto anche la popolazione di Ceresara, alterando nel corso di questi due mesi in maniera importante la nostra quotidianità, soprattutto nei rapporti interpersonali, facendoci sentire insicuri anche dentro le nostre case, per un nemico subdolo e maligno contro cui nessuno di noi era preparato. Ci sono stati 19 casi di positività, per la maggior parte persone anziane, e la comunità di Ceresara ha cercato, per quanto possibile a causa delle restrizioni imposte, di stringersi attorno alle famiglie che, durante la quarantena, con sofferenza hanno pregato e sostenuto i loro cari, soprattutto unendosi al dolore di chi ha purtroppo perso un familiare. Diverse sono state le attività messe in campo per dare sostegno ai cittadini, sia per quanto riguarda una continua informazione sull'evolvere dell'emergenza, sia con aiuti concreti ai soggetti più fragili ed alle famiglie più bisognose della nostra comunità, con la speranza di dare maggior serenità, per quanto possibile, alle situazioni di maggior indigenza. In particolare: - sono stati attivati diversi canali di informazione per i cittadini, sia attraverso il sito internet e le bacheche comunali, sia attraverso social network e chat, come quella della Consulta delle Associazioni, che permettono una diffusione in tempo reale delle notizie e dei servizi attivati; - è stato attivato il Centro Operativo Intercomunale, con il gruppo di Protezione Civile Intercomunale "Colli Morenici" e la Croce Rossa Italiana; - è stato attivato il servizio di consegna a domicilio di generi alimentari e prodotti farmaceutici, ai soggetti più fragili, persone anziane ultra 65enni e disabili prive di una rete familiare di supporto, attraverso l'impiego di dipendenti comunali e volontari; - sono stati consegnati i prodotti donati da aziende alimentari e ditte locali (Pata, Sterilgarda, Tommasi alimentari, Maestrini e Dolci), a famiglie bisognose, individuate dai servizi sociali; - sono stati consegnati buoni spesa (del valore fino a 400 euro) per generi alimentari a 25 famiglie richiedenti in possesso dei requisiti previsti dall'ordinanza statale 658; - con gli ulteriori generi alimentari pervenuti e le restanti somme del fondo disponibile (costituito dal trasferimento statale incrementato dal prezioso contributo di alcuni generosi cittadini e aziende locali per un totale di circa 20mila euro) potranno essere confezionati nuovi pacchi alimentari e distribuiti ulteriori buoni spesa; - sono state consegnate ad ogni cittadino due mascherine (una in microfibra di tipo lavabile e una di tipo chirurgico usa e getta), per un totale di circa 5mila e 200 mascherine acquistate e distribuite dal Comune, ed è prevista la distribuzione delle ulteriori mascherine chirurgiche che stanno arrivando da Regione Lombardia; - è stato attivato il servizio "La biblioteca a casa" con la consegna a domicilio dei libri prenotabili settimanalmente; - è stata promossa l'attività di consegna a domicilio dei prodotti da parte degli esercizi commerciali del nostro territorio, la maggior parte chiusi per le restrizioni imposte dalle ordinanze; - la parrocchia di Ceresara ha continuato a farci sentire comunità con la trasmissione in streaming della messa della domenica; - l'istituto comprensivo di Ceresara ha mantenuto a distanza il contatto coi nostri ragazzi mantenendo il lavoro di istruzione e formazione, consegnando inoltre dei dispositivi informatici alle famiglie maggiormente disagiate; Molte di queste attività sono state svolte con il prezioso contributo di cittadini volontari a cui va il nostro più grande ringraziamento per l'aiuto che hanno dato e continuano a dare alla nostra comunità. In questa prima fase dell'emergenza sanitaria i ceresaresi hanno dimostrato di saper seguire scrupolosamente le disposizioni in vigore, portando pazienza e contribuendo in maniera seria e responsabile a contenere dei contagi, Or a non possiamo permetterci di rendere vano tutto quello che abbiamo fatto, continuiamo a prestare la massima attenzione, osserviamo le regole e quanto prima potremo superare anche questa "Fase 2". Simone D'Adda il Sindaco di Ceresara

Mesi molto tristi e drammatici Ora meglio grazie alla comunità

[Redazione]

CASTELGOFFREDO ACHILLE PRIGNACA Mesi molto tristi e drammatici Ora meglio grazie alla comunità CASTELGOFFREDO - Giusto un secolo fa sul pianeta intero di è abbattuta un'altra pandemia: si trattava dell' Influenza Spagnola, che all'epoca trovo il mondo impreparato a fronteggiare un'emergenza di tale portata. Ma, appunto, si è trattato di una pandemia che ha colpito tutta l'umanità ormai cento anni fa: di conseguenza non si può dire che si conservi la memoria storica di quell'evento. Eventualmente è stato studiato, approfondito ed esaminato. Ma il mondo di oggi, rispetto ad un secolo fa, è fortemente cambiato sostanzialmente sotto tutti i punti di vista. Per di più, dopo lo scatenarsi della pandemia in Cina, l'Italia è stato il primo Paese a dover affrontare l'emergenza sanitaria. Ne consegue che la nostra nazione è trovata a dover fare il confronto con un solo metro di paragone: quello della Cina. Non abbiamo avuto nessun altro Paese che abbia avuto la funzione di "apripista" in questa emergenza e quindi per primi, secondi solo alla Cina, ci siamo trovati in questo mare in tempesta. Non appena iniziata l'emergenza, il nostro Comune e la comunità tutta di Castel Goffredo si sono messe in campo. Anche perché purtroppo la nostra cittadina si è trovata tra i primi centri della provincia ad avere un alto numero di casi positivi al Coronavirus. Devo dire che alcuni frangenti sono stati davvero drammatici, proprio perché siamo stati colti impreparati nel pieno di una emergenza. Quando la vita scorre tranquilla come ogni giorno, le situazioni anche meno rosee rientrano comunque all'interno dell'ordinarietà. Quando invece si ha a che fare con una situazione di straordinarietà, cambiano tutte le carte in tavola. Mi riferisco ad esempio ad alcuni momenti in cui sono venute a scarseggiare le bombole di ossigeno per le persone che erano a casa malate. Bombole che sono sempre servite e che in una situazione ordinaria, se non si trovano in una farmacia, possono venire reperite in un'altra farmacia. In questo caso invece, proprio per la straordinarietà della situazione, ci siamo trovati senza tale materiale e siamo stati costretti a fare salti mortali e lanciare appelli per trovare una soluzione per quei malati che in quel momento si trovavano a casa e avevano bisogno di un supporto per la fase respiratoria. È stata una prova dura che ha messo a dura prova un po' tutta la macchina. Abbiamo avuto la fortuna di trovarci con la Protezione Civile e l'associazione Carabinieri in congedo all'interno di una sede nuova e stabile, di proprietà pubblica, che il Comune aveva loro messo a disposizione solamente da pochi mesi. Credo che anche questo fattore, ovvero la disponibilità di una sede nuova e stabile, abbia influito in modo positivo sull'operato delle due associazioni, Associazioni che, insieme alla Croce Rossa e a una miriade di altri volontari, hanno lavorato tantissimo insieme al Comune per far fronte a quelle difficili settimane della fase 1. Di grande aiuto sono stati anche il nostro distretto del tessile e della calza, che ha iniziato a produrre in tempi brevi mascherine in tela che sono state poi distribuite a tutta la nostra comunità. Certo però all'inizio non è stato semplice procurarsi i dispositivi di protezione. E di grande aiuto sono state anche le forze dell'ordine come polizia locale e carabinieri, che si sono spesi nel costante controllo del territorio: dagli esercenti, alle strade alla popolazione. Popolazione che, in generale, nei momenti della serrata, tranne qualche caso un po' troppo spavaldo, si è comportata in modo egregio. Ungrazie va ai cittadini, ai volontari, agli operatori sanitari e chi ha collaborato e lavorato in quei frangenti. Achille Prignaca Sindaco di Castel Goffredo -tit_org-

In campo tutta la società civile e tante attività per bimbi e alunni In campo tutta la società civile e tante attività per bimbi e alunni

[Redazione]

CASALOLDO EMMA RASCHI In campo tutta la società civile e tante attività per bimbi e alunni CASALOLDO - Il Comune ha da subito attivato il Centro Operativo Comunale, coordinando le attività dei volontari degli Alpini e della Protezione Civile che, grazie a la collaborazione di esercenti, farmacia e medici, ha assicurato assistenza quotidiana e consegna di alimenti e farmaci agli anziani soli o senza sostegno familiare. Il servizio si è via via esteso a famiglie con casi positivi al Covid-19 o in isolamento fiduciario. Il Comune ha mantenuto la consegnadei pasti pronti a domicilio a coloro che già fruivano del servizio, ha continuato a garantire l'assistenza sanitaria familiare e la consegna dei "cibi solidali" in collaborazione con Carita-s e ha arricchito i pacchi con generi alimentari gentilmente donati da due aziende di Castiglione delle Stiviere. Secondo le disposizioni nazionali, il Comune ha provveduto con prontezza a distribuire i buoni spesa per le famiglie che ne hanno fatto richiesta e ha consegnato a cadenza settimanale le mascherine chirurgiche monouso alle famiglie colpite dal virus, attingendo dalle forniture ricevute dalla Protezione Civile Nazionale. Ad ogni singolo cittadino, invece, il Comune ha consegnato protezioni facciali lavabili e riutilizzabili prodotte e donate da ditte locali e non. La consegna è avvenutarazie ai giovani del servizio civile. Grazie all'aiuto di alcuni giovani, il Comune ha creato una piattaforma online per offrire a bambini e ragazzi varie attività, al tinte di tenerli impegnati in maniera utile e intelligente. I giovani hanno anche collegato alla piattaforma una loro pagina facebook quotidianamente aggiornata con proposte letterarie e cinefile. Dal punto di vista della comunicazione, il Comune ha fatto una scelta di trasparenza e tempestività, e oltre ai sito istituzionale, ha attivato una pagina facebook dedicata, un canale social Telegram e un gruppo WhatsApp broadcast "Casaloldo informa", su cui sono stati quotidianamente postati aggiornamenti sulla situazione sanitaria, informazioni,avvisi di interesse pubblico e misure locali, regionali e nazionali per far fronte all'emergenza. Ogni comunicazione è stata inoltre spiegata dal sindaco che ogni sera parlava alla cittadinanza tramite un video. Gli stessi social hanno consentito la diretta streaming del consiglio comunale, della celebrazione dei 25 Aprile e delle messe celebrate dal parroco in occasione della Settimana Santa e di ogni domenica. I giovani del futuro si sono offerti per assistere la popolazione all'ingresso del supermercato dopo che per diverse settimane i o stesso compito è stato gestito dai volontari Alpini. Avis ha promosso una campagna informativa con testimonial locali per sensibilizzare alla donazione di sangue e plasma che ha fruttato l'iscrizione di tanti giovani. La Polisportiva e le due squadre calcistiche locali hanno offerto un contributo economico all'ospedale di Asola per l'acquisto di un respiratore. L'associazione Combattenti e Reduci ha partecipato a tale offertaper l'ospedale e ha anche promosso una campagna informativa quotidiana per mantenere viva la memoria locale, distribuendo a tutte le scuole del territorio video con pillole di storia. L'associazione Casalodi ha attivato tré linee telefoniche per assistere gli anziani a livello morale e psicologico in questo periodo di solitudine e ansia. L'associazione culturale Persone singolari ha invece proposto sulla propria pagina facebook un corso di yoga per bimbi 4-8 anni. L'associazione Casaloldo Pulita ha contribuito alla pulizia del paese. L'associazione Spazio Famiglie e Bambini ha attivato un proprio canale per mantenere vivo il legame con i piccoli iscritti al nido grazie a videomessaggi e proposte delle educatrici, Il Comune ha poi provveduto ad una prima sanificazione degli ambienti della scuola elementaree ha ampiamente pubblicizzato e sostenuto tutte le attività proposte dal comprensivo di Ceresara. Dal punto di vista economico, l'ente ha proceduto al rimborso di tutti i versamenti già eseguiti per servizi scolastici ed extrascolastici non goduti dalle famiglie e ha sostenuto l'asilo nido con un contributo straordinario di 5mila euro al gestore. Il Comune ha anche anticipato l'attribuzione delle borse di studio per gli studenti delle scuole superiori e per i laureati e ha sospeso il calcolo del tributo per l'occupazione temporanea del suolo pubblico e comunicato ai commercianti che l'importo non terrà conto dei giorni di sospensione obbligata dei mercato. Orasi sta lavorando per gli aiuti economici acittadini e

imprese che hanno vissuto e stanno vivendo un momento di forte difficoltà. Emma Raschi Sindaco di Casa Iaido è - -
tit_org-

Uniti per far fronte all'emergenza Ora cautela, ma serve la socialità

[Redazione]

ASOLA GIORDANO Busi Uniti per far fronte all'emergenza Ora cautela, ma serve la socialità ASOLA - La comunità asolana ha cominciato ad avvertire i primi effetti dell'emergenza con la progressiva chiusura di scuole di ogni ordine e grado e poi via via delle attività. Molto facile sentirsi soli e trovarsi in difficoltà. L'amministrazione comunale ha cercato in queste settimane di restare vicina ai propri concittadini. Da! 10 marzo abbiamo dovuto fare i conti con il blocco totale delle attività e il divieto agli spostamenti, Da allora è iniziato un intenso lavoro di controllo del territorio e di supporto alla popolazione. Da subito sono stati potenziati i servizi di prossimità al cittadino, grazie anche alla collaborazione della Protezione Civile e della Croce Rossa. Ne sono un esempio l'attivazione di un numero di telefono informativo dedicato; la spesa a domicilio; il servizio di assistenza domiciliare e i pasti domiciliari; il trasporto sociale, mai interrotto durante l'emergenza; il supporto alle situazioni di fragilità. Altri servizi essenziali sono stati sempre garantiti durante il periodo emergenziale e continueranno ad esserlo: i servizi alle persone con disabilità che, dopo la chiusura dei centri diurni e se miresidenziali, hanno continuato ad essere garantiti con interventi a distanza e, dove possibile, al domicilio. I volontari della Croce Rossa hanno gestito con le due ambulanze disponibili il trasporto di pazienti Covid positivi, sia per ricoveri che per dimissioni, Inoltre con le tre auto in dotazione il comitato ha risposto alle varie necessità locali (dialisi, ritiro mercè, consegna farmaci, sorveglianza sanitaria). Con i fondi messi a disposizione dallo Stato per le misure di solidarietà alimentare sono stati distribuiti ad Asola in questi giorni 45mila euro di buoni spesa e ulteriori 7mila euro di generi alimentari a un centinaio di nuclei in difficoltà. La distribuzione non sarebbe stata possibile senza il fondamentale contributo della Protezione Civile, della Croce Rossa, e della Caritas. Attraverso i negozi di vicinato aperti sono state distribuite 7mila mascherine in tessuto (riutilizzabili) e mille chirurgiche acquistate da! Comune. A queste si sono aggiunte 7mila e 500 mascherine chirurgiche fornite dalla protezione civile. Il Comune ha messo in campo anche aiuti per le attività commerciali, fortemente penalizzate da mesi di chiusura. Grazie alla protezione civile sono stati trasmessi eventi religiosi e civili in streaming, come la celebrazione della Pasqua e la ricorrenza del Primo Maggio. Il sito istituzionale e la pagina facebook del Comune sono costantemente aggiornate ed è stata istituita una sezione per ricordare le numerose persone, soprattutto anziane, che sono venute a mancare all'affetto dei propri cari senza un ultimo saluto. In collaborazione con il comprensivo è stata realizzata una rubrica per bambini in età scolare denominata "Cosa faccio oggi", con lo scopo di proporre idee, laboratori creativi ed espressivi, letture rivolte a bambini e alle famiglie durante il periodo emergenziale. E le nostre scuole, attraverso la didattica on-line e la piattaforma www.scuoleaperte.net, sono rimaste in costante contatto con ciascun alunno; senza dimenticare gli alunni con bisogni educativi speciali, per alcuni dei quali sono state attivate azioni di supporto a distanza con gli educatori che li seguivano a scuola. Dobbiamo esprimere la più profonda riconoscenza a tutte le persone che hanno combattuto e stanno combattendo ancora oggi contro questa pandemia: sanitari, volontari e tutti quei lavoratori che garantiscono i servizi essenziali, che espongono se stessi e i propri familiari al contagio. Grazie anche ai tanti benefattori che non hanno fatto mancare il proprio sostegno. Grazie a tutti i cittadini, perché hanno mantenuto in questi momenti difficili un comportamento esemplare e responsabile. In queste ultime settimane tutti abbiamo abbandonato le nostre abitudini e abbiamo dovuto adattarci a sacrifici importanti. Ora, nella fase 2, la parola d'ordine è ora convi vere con il virus. Torneremo a lavorare, ma con grande cautela. Occorre procedere per gradi. Per ripartire servirà un grande coraggio ed essere pronti al cambiamento. Anche in questo momento non dobbiamo perdere la speranza di poter vincere contro questo maledetto virus. Nessuno si salva da solo: è per questo che uniti ce la faremo. Giordano Busi Sindaco di Awia -tit_org- Uniti per far fronte all'emergenza Ora cautela, ma serve la socialità

Maxi distribuzione di mascherine Cittadini eccezionali: grazie a tutti Maxi distribuzione di mascherine Cittadini eccezionali: grazie a tutti

[Redazione]

CASALMORO FRANCO PERINI Maxi tlistri huzioic di mascherine Cittadini eccezionali: grazie a tutti CASALMORO - Nel corso della fase uno e degli oltre due mesi di emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus, il nostro Comune ha messo in campo tutto quanto nelle proprie disponibilità per andare incontro alle esigenze delle famiglie e dell'economia del paese, rispettando e facendo rispettare le disposizioni di volta in volta emanate a livello nazionale. Tutto ciò dal primo giorno di chiusura delle scuole, ancora alla fine dello scorso febbraio, fino alle successive serrate culminate con le misure più restrittive. Già all'inizio abbiamo creato un gruppo di volontari di una quindicina di persone, coordinati dalla giunta e dall'ufficio tecnico per portare a casa delle persone spesa, medicine e quant'altro poteva necessitare. Per quanto riguarda le mascherine, in base alle disponibilità sono state organizzate distribuzioni alla popolazione. Con una prima distribuzione nelle cassette postali è stata recapitata una mascherina chirurgica per famiglia. Dopo una settimana è stata fatta una seconda distribuzione di mascherine chirurgiche, anche in questo caso una per famiglia. Dopo due settimane è stata fatta una distribuzione porta a porta di una mascherina per ogni persona, dai 14 anni in su. Questa volta erano mascherine lavabili, prodotte e donate dal Calzificio Eire di Casalmoro. Una ulteriore distribuzione di 2 mascherine chirurgiche per ogni famiglia è stata fatta il 12 maggio. Abbiamo sperimentato enormi difficoltà nel reperimento delle mascherine chirurgiche, in particolare nel primo periodo. Per due volte i negozi alimentari di Casalmoro che erano aperti, sono stati riforniti di una dotazione di mascherine chirurgiche. Questo per andare incontro alle loro esigenze e per consentire loro di svolgere il proprio servizio ai cittadini in modo sicuro, senza l'assillo di dover cercare i dispositivi di protezione che per un lungo periodo sono stati praticamente introvabili. Procurarsi le mascherine da distribuire non è stato semplice ed alcuni ritardi iniziali sono stati provocati proprio dall'impossibilità di trovarle. Quando si riusciva a reperirle i tempi di consegna erano molto incerti. Alle prime necessità abbiamo fatto fronte grazie ad una donazione di mascherine chirurgiche arrivata dalla comunità cinese di Caste! Goffredo e Casalmoro, Tramite il collega sindaco di Curtatone Carlo Bottani, il Comune ha potuto acquistarne altre e ha potuto far rifornire anche la farmacia. Successivamente hanno iniziato ad arrivare consistenti rifornimenti dalla Regione Lombardia suddivisi in più consegne. Oltre ai volontari è stata attivata la Protezione Civile Naviglio che ci ha supportato nelle varie necessità: recuperare le mascherine, un computer da una scuola fuori provincia per recapitarlo ad uno studente, consegna buoni spesa, consegna abiti di ricambio ad alcuni degenti ricoverati al Carlo Poma di Mantova, regolare il traffico per l'accesso alla piazzola ecologica e al mercato e via dicendo. Il Comune ha processato molte richieste di aiuto pervenute dalla cittadinanza, sono stati distribuiti numerosi buoni spesa e pacchi alimentari, integrando le consegne con un pacco di generi di comfort pervenuti da una donazione da parte di aziende alimentari di Castiglione delle Stiviere. La gestione del Comune, anche in funzione dei provvedimenti che venivano pubblicati, è stata da subito rivista. L'attività è sempre stata garantita tramite appuntamento. Sono stati individuati i servizi da svolgere in presenza e ridotte le presenze in ufficio. Grazie agli investimenti messi in campo nel tempo, non abbiamo avuto nessun problema ad attivare lo smart working da casa per alcuni dipendenti. Il nostro Comune infatti lavora completamente in cloud da circa 10 anni e il dipendente può svolgere il proprio lavoro da qualsiasi computer e quindi, se autorizzato e tramite rete Vpn, anche da casa in completa sicurezza. Le attività di giunta si sono svolte in videoconferenza. Anche il consiglio comunale del 14 maggio scorso si è svolto in videoconferenza. I cittadini fino ad ora sono stati eccezionali: hanno sempre dimostrato collaborazione e rispettato le normative che imponevano varie limitazioni. Non abbiamo mai registrato problemi: per questo li vorrei davvero ringraziare per il senso civico dimostrato. Franco Perini Sindaco di Nà. :-à òîp -tit_org-

La nostra comunità molto provata Malati pure consiglieri e assessori La nostra comunità molto provata Malati pure consiglieri e assessori

[Redazione]

CANNETO SULLOGLIO NICOLA FICICCHIA La nostra comunità molto provata Malati pure consiglieri e assessori CANNETO SULL'OGLIO - L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha colpito duramente Canneto sull'Oglio e sin dai primi momenti la situazione si è rivelata difficile dato l'elevato numero di contagi. Tra le varie cause la vicinanza e le interazioni con la provincia di Cremona, confine della prima zona rossa in Italia. Nella prima settimana dell'emergenza abbiamo attivato il Centro Operativo Comunale in stretta collaborazione con Polizia Locale, Protezione Civile Naviglio e con il supporto della Caritas parrocchiale. Nel corso delle settimane il Coc è diventato un importante punto di riferimento logistico per gestire le varie azioni da compiere sul territorio. Voglio perciò ringraziare tutti i volontari, e tra essi le numerose persone, privati cittadini, che, consci della difficoltà in cui si andava ad operare, hanno messo il loro tempo a disposizione della comunità. Le prime attività del Coc hanno visto un'attività necessaria o ed obbligatoria intensificarsi della comunicazione, già presente sui media nazionali, ma non capillarmente estesa nel comune. La stampa di volantini, distribuiti a tutti gli abitanti, la diffusione di notizie sui social attraverso comunicati, video e slide informative, ha permesso di raggiungere le famiglie mettendo in evidenza i sistemi preventivi per contrastare il contagio. Un servizio di radiodiffusione tramite un veicolo della Protezione Civile ha supportato questa prima fase dando continue informazioni popolazione. Sempre in collaborazione con la Protezione Civile in questi primi due mesi di emergenza si è proceduto più volte al lavaggio delle strade e dei marciapiedi con soluzione acquosa disinfettante. Il Coc ha da subito fornito assistenza alle persone fragili, anziane e immunodepresse, ma anche ai primi positivi al Coronavirus e ai relativi familiari in quarantena, attivandosi con la spesa a domicilio. Il Comune ha supportato tale iniziativa mettendo a disposizione un telefono e relativo numero dedicato cui rivolgersi per qualsiasi necessità. Il servizio di vigilanza della Polizia Locale è stato fondamentale. Le agenti, in stretto coordinamento con i Carabinieri, hanno effettuato numerose verifiche delle attività commerciali e altrettante verifiche del rispetto delle norme da parte dei cittadini. L'Amministrazione Comunale, a tutela dei dipendenti dell'Ente, ha attivato lo smart working per più della metà degli impiegati. In fase emergenziale è stato piuttosto laborioso il recupero di dispositivi di protezione individuale. Dopo alcune elargizioni di enti e associazioni, nonché di privati cittadini, il Comune è riuscito a donare all'intera cittadinanza mille mascherine acquistate e consegnate porta a porta in due tornate distinte. La diffusione del virus per tutto il mese di marzo è stata esponenziale e anche l'amministrazione ne è stata colpita con lutti familiari e la positività riscontrata tra assessori e consiglieri. Non per questo la macchina si è inceppata, riuscendo invece a garantire continuità di operato. Per far sentire la vicinanza delle istituzioni civili e religiose si è consegnato l'ulivo benedetto con brevi cerimonie pasquali. La collaborazione con la parrocchia si è inoltre rivelata decisiva per l'assistenza alle famiglie più bisognose. Altri aiuti alle persone in difficoltà sono stati una donazione di derrate alimentari - in parte consegnate anche alla Rsa fornita da aziende di Castiglione, un contributo del Comune alla Caritas da spendere in beni alimentari e due bandi comunali per l'assegnazione di buoni spesa. Il sindaco è sempre rimasto in contatto con i medici di base per seguire l'andamento epidemiologico del territorio. Allo stesso tempo vi è stato un continuo dialogo con la dirigenza della Rsa sulla diffusione del virus nella struttura e un aiuto sia nel reperire alloggi per i nuovi assunti causa emergenza, sia in fatto di esami diagnostici. Si devono aggiungere interventi economici in aiuto dell'intera popolazione: il rinvio del pagamento della Tari e un conto corrente dedicato all'emergenza ove sono confluite donazioni di enti, associazioni e privati. E volontà dell'Amministrazione, una volta conclusa l'emergenza sanitaria, ricordare i caduti di questa pandemia e già da tempo stiamo pensando a iniziative da compiersi per fissare nella memoria il ricordo di chi non c'è più a causa di questo maledetto virus. Nicola Ficicchia Sindaco di Canneto ' ' | -tit_org-

Dalle videochiamate agli alimentari L'intera comunità sul fronte Covid Dalle videochiamate agli alimentari L'intera comunità sul fronte Covid

[Redazione]

ACQUANEGRA SUL CHIESE MONICA DE PIERI Dalle videochiamate agli alimentari Eimera comunità sul fronte Covid ACQUANEGRA SUL CHIESE - In modo improvviso, e soprattutto tra i primissimi in tutta la provincia, Aquanegra si è trovata a dover fronteggiare l'allarme e l'emergenza provocate dal Coronavirus. Se il primo contagiato mantovano è stato un anziano di Cogozzo di Viadana, la seconda positività è stata riscontrata in un 19enne del nostro paese che adesso, ormai da molte settimane, sta bene ed è guarito. Dal canto nostro, il Comune di Acquanegra si è messo in campo da subito per realizzare quanto veniva chiesto e cercare di andare incontro alle esigenze della cittadinanza. Nel corso del tempo, nel corso delle settimane della fase I, abbiamo subito allestito il Coc (Centro Operativo Comunale), supportato da Protezione Civile Naviglio, Croce Rossa del distretto di Asola e volontari del paese, ovvero cittadini che si sono resi disponibili. Il servizio serve a fornire la spesa agli anziani e alle persone in quarantena, al ritiro delle medicine e delle ricette. Abbiamo anche attivato il servizio psicologico per persone in quarantena e non: si tratta del servizio "Telefono amico", che vede persone volontarie che si sono messe a disposizione per far sì che ogni giorno fosse possibile fare anche solo una semplice chiacchierata. Nondimeno è stato attivato il servizio "Pronto pacco", con la consegna di materiale strettamente necessario, fuori dal proprio comune, nel raggio di 20 km. Il servizio è stato garantito dalla Protezione Civile Naviglio. Già nelle scorse settimane abbiamo distribuito un primo giro di mascherine a tutti, e in un secondo momento le abbiamo distribuite anche ai bimbi dai 3 ai 10 anni con un secondo giro per gli adulti. Per quanto riguarda le mascherine chirurgiche, abbiamo iniziato con la distribuzione di 15 procapite agli ammalati e a chi in quarantena. In occasione della Pasqua distribuite 260 uova ai bambini unitamente a pacchi alimentari di vario tipo. È stato emanato anche un primo bando per i buoni alimentari del quale 21 famiglie hanno potuto beneficiare e abbiamo organizzato un servizio di videochiamate per chi ancora non poteva essere raggiunto dai propri famigliari. Successivamente abbiamo preparato un secondo bando per i buoni alimentari e abbiamo effettuato tre passaggi di lavaggio delle strade. Si è rivelato preziosissimo il lavoro di tutti i volontari grazie ai quali è stata garantita anche la consegna mensile dei pacchi Caritas. La Protezione Civile ha reso possibile la consegna di biancheria a chi ricoverato negli ospedali e da poco è ripartito il mercato alimentare rispettando tutti i dispositivi e le norme di sicurezza. Sono varie le iniziative create grazie alla collaborazione con la biblioteca, quali un canale YouTube e concorsi a premi per i più piccoli. Inoltre abbiamo proposto periodicamente video per poter svolgere attività fisica stando in casa sono arrivate le uova di Pasqua donate da un commerciante del paese a tutti i bambini dagli 0 ai 12 anni. Abbiamo fatto un secondo giro di mascherine per adulti e di recente siamo passati a regalare quelle per bambini. Tutti i giorni, come sindaco, ho telefonato personalmente a tutti i malati Covid-19 per avere notizie sempre aggiornate sul loro stato di salute. Monica De Pieri Sindaco di Acquanegra. - Cinese - tit_org- Dalle videochiamate agli alimentari intera comunità sul fronte Covid Dalle videochiamate agli alimentari intera comunità sul fronte Covid

Vittorio, Alpino Generoso Che ha Sconfitto Il Virus

[Posta Dai Lettori]

GRAZIE A... VITTORIO, ALPINO GENEROSO CHE HA SCONFITTO IL VIRUS GLI ALPINI DELL'AMA ALTO ADIGE E DEL GRUPPO CARDANO sentito ringraziamento da parte da tutta la Sezione Alto Adige, e dal presidente sezionale Ferdinando Scafariello, a Vittorio Carsaniga, alpino in congedo, che dopo un momento di grande difficoltà nella sua vita, ha voluto donare mille euro all'Unità di Protezione Civile della Sezione. Vittorio si era purtroppo ammalato di Coronavirus e, in questo momento di grande difficoltà e sofferenza della sua vita, si era ripromesso che, una volta che si fosse ristabilito, avrebbe fatto delle donazioni a favore di associazioni di volontariato che dedicano tuttora molto del loro tempo per aiutare la popolazione in questo periodo di grandi difficoltà. E così ha fatto. E, da buon alpino, il grande cuore di Vittorio non poteva dimenticare l'Unità di Protezione Civile della Sezione Alto Adige che anch'essa, per quanto piccola ea fianco delle altre associazioni della nostra Provincia, si prodiga per aiutare e sostenere la popolazione. Vittorio Carsaniga, nato a Monza il 5 dicembre 1938, abita e vive a Bolzano. Vittorio è un alpino ed appartiene al Gruppo Alpini di Cardano che prende il nome dall'omonima frazione del paese di Cornedo all'Isarco. Giovanni Boarolo, Capogruppo di Cardano, insieme a tutti gli Alpini del Gruppo, sono fieri ed orgogliosi della splendida azione di Vittorio. Vittorio è un Alpino e, essere un Alpino come Vittorio non è solo qualcosa che appartiene al passato, ma è un modo di vivere e sentire la vita, di vivere anche il presente, di pensare, sentire e agire. È proiettare la voce del cuore degli Alpini, che è la voce dello spirito alpino, verso gli altri. Grazie Vittorio. -tit_org-

Istruzione L'input dell'assessore per settembre: Aumentare le ore in presenza. La studentessa di terza media: torniamo in classe, si impara meglio

Scuola, ingressi scaglionati = Il piano di Bisesti per la scuola Ingressi dalle 8 alle 9 e più bus nelle ore di punta

[Annalia Doaneilli]

Istruzione L'input dell'assessore per settembre: Aumentare le (in pii ' a. l. a sludenlessii di àã/.à media: lornicimoclasse, si impiira mo Scuola, ingressi scaglionati Il piano di Bisesti: llnlrata dallealle 9, più corriere nelle ore di punici. Sindacati famosi: tagliati fuori Sei giorni di scuola a settimana con meno ore e ingressi dalle 8 alle 9. È il piano dell'assessore Bisesti per riaprire la scuola. Ma i sindacati sono furiosi: Siamo stati tagliati fuori. E Sabrina 13 anni chiede di tornare in classe. a pagina 2 Dongilli Ã Ô 7T 1l, 1 L'assessore: Sei giorni e meno ore, un ' ide IJJvalida. Risorse? Dipende anche da Roma Esame di Stato, la Croce Rossa negli istituti Il piano di Bisesti per la scuola Ingressi dalle 8 alle 9 e più bus nelle ore di punta ÔÎÀìÒÏ min ñ di lavoro, un documento a uso die nrefiffura un imoianto di-TRENTO mio input politico è che la scuola da settembre parta con pii ore in presenza possibile. Così l'assessore provinciale all'istruzione Mirko Bisesti entra nel merito della prima ipotesi di ripartenza del sistema scolastico, messa nero su bianco dal dirigente del dipartimento Roberto Ceccato e inviata martedì ai dirigenti. Lo schema prevede tempo scuola spalmato su 6 giorni per la fascia 6-14 anni, con 24-26 ore di lezione per le elementari e 30 per le medie. Gli ostacoli tra quel desiderio e ciò che si riuscirà a fare non sono pochi; dalle risorse con Roma che non ci sta dando risposte ai trasporti: È allo studio un piano di potenziamento delle corse negli orari nevalgici. La politica Va premesso spiega l'assessore che questa è un'ipotesi di lavoro, un documento a uso interno che aveva lo scopo di dare un'indicazione di massima su cui le varie scuole potessero lavorare, anche perché poi ogni realtà è a sé stante e presenta differenze. Una comice dunque senza pretesa di esaustività anche perché Roma deve ancora pronunciarsi in materia che però indica la via. Certo, la riduzione del tempo scuola e la distribuzione su 6 giorni è una delle poche indicazioni certe che vengono anche dal coordinamento nazionale: così preserviamo la didattica frontale che è fondamentale. Anche perché ormai molte sono le voci che si sono levate contro l'uso diffuso e estensivo della didattica a distanza. La circolare diffusa ieri però non la esclude, anzi. Afferma che in caso di carenza di spazi vi si dovrà ricon-ere e per le terze me die prefigura un impianto didattico che potrà avvalersi in misura maggiore della didattica a distanza, con un gruppo classe impegnato nel medesimo tempo in parte in aula e in parte da remoto. Il mio input precisa Bisesti è che la scuola si svolga per tutti il più in presenza possibile. Chiaramente con una priorità assoluta per i bimbi più piccoli. Ma garantirla per tutti con certezza per tutto l'orario è complicato. I problemi sono tanti. Dagli ingressi ai trasporti; A oggi stiamo ragionando su accessi scaglionati tra le 8 e le 9 ma poi lllpiarodiBiscitipertaAUc lsl Ingressi d,ille8,ilte9 ^ ñ più Ü ê nflk. un; di punta. ci sono anche trasporti. Secondo le stime attuali prosegue l'assessore la capacità è ridotta del 50 per cento. E gli ingressi scaglionati non risolvono da soli la questione: Trentino Trasporti sta studiando un piano di potenziamento negli orari nevalgici, in entrata e uscita da scuola. Ma se questo è fattibile per la primaria è piii complesso per la secondaria di secondo grado, con un afflusso importante di giovani sui centri più grossi. Il censimento degli spazi è in corso mentre sulle risorse per potenziare gli organici Bisesti passa la patata bollente a Roma: La scuola e la sicurezza sono due assolute priorità su cui investiremo il più possibile, sono il primo a voler investire sulla scuola. Ma il contesto finanziario è difficile, la richiesta sulle risorse che abbiamo avanzato al governo era logica e giusta ma la risposta ad oggi non c'è e non ci va bene. Quanto all'istanza di maggior c

oinvolgimento da parte dei sindacati Bisesti è netto: Li ho sempre coinvolti, ho ricevuto proposte da dirigenti, docenti, dal consiglio del sistema educativo, se ne hanno altre me le possono esporre. La maturità E intanto martedì è stato sottoscritto da governo e sindacati a Roma il protocollo per lo svolgimento dell'esame di Stato in presenza, che, conferma Bisesti, si svolgerà così anche in Trentino. Sarà istituito un tavolo permanente al dipartimento con sindacati,

enti locali, azienda sanitaria, Croce Rossa e Protezione civile che fungerà da raccordo tra tavolo nazionale, convocato ogni 2 giorni, e scuole. Dal 28 maggio sarà attivato un servizio di help desk con numero verde per le istituzioni scolastiche, che saranno sanificate, se l'azienda sanitaria lo disporrà, prima dell'inizio dei lavori delle commissioni. Organismi per i quali, conferma l'assessore, mancano effettivamente presidenti: abbiamo sollecitato il ministero a darci indicazioni. Le stesse si riuniranno il 15 giugno, il 17 inizieranno i primi orali, ma entro il 13 i ragazzi dovranno inviare gli elaborati sui temi concordati coi docenti entro il 1 giugno. Sarà esonerato dall'esame in presenza il personale in situazioni di fragilità. Verranno diffuse informazioni sull'uso dei dispositivi di sicurezza e durante lo svolgimento degli esami personale della Croce Rossa nelle scuole potrà misurare la febbre e vigilare su eventuali sintomi Covid-19. Annalia Dongilli Ilpoliik-o Ili-nioinpui e che la scuola ripartii con più ore possibili di ii perlulli I sindacali? Sempre eoinvulli 50 Èia percentuale di capaci tâche gli autobus scolastici possono offrire oggi, secondo Bisesti, con le nuove regole del distanziamento sociale La riorganizzazione della scuola Rn ESAMI DI STATO Istituzione di un tavolo permanente al dipartimento con sindacati, enti locali. Azienda sanitaria. Croce rossa e Protezione civile 28 maggio: attivazione di un servizio help desk con numero verde per le istituzioni scolastiche Sanificazione delle scuole prima dell'inizio dei lavori se indicato dall'autorità sanitaria regionale Esonero dall'esame in presenza per il personale in situazioni di fragilità Informare su uso corretto dei dispositivi di protezione durante la presenza a scuola 15 giugno: riunione delle commissioni ^ I/giugno: inizio degli orali Presenza di personale della Croce rossa durante gli esami per l'attivazione dei protocolli sanitari (misurazione della febbre) e vigilanza su eventuali sintomatologie Covid-19 SCUOLA PRIMARIA I Tempo scuola articolato in sei giorni settimanali 24 ore settimanali ;iJ per la didattica (4 al giorno) ^ Ö con possibilità di arrivare a 26 IS spazio minimo di tre metri per ogni persona in aula I Attività in presenza: precedenza alle classi prime e seconde e agli studenti con bisogni speciali I Didattica alternativa in caso di carenza di spazi Pasti somministrati J in classe dopo le lezioni SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Tempo scuola articolato in sei giorni settimanali i 30 ore settimanali (5 al giorno) Spazio minimo di tre metri per ogni persona in aula Didattica alternativa in caso di carenza di spazi (per le classi terze ci potrà essere più didattica a distanza) Pasti somministrati in classe - dopo le lezioni L'Ego-Hub ISTRUZIONE ð di Bfeciti pef tapiù bus n[Uf un - 1 (li punta. -tit_org- Scuola, ingressi scaglionati Il piano di Bisesti per la scuola Ingressi dalle 8 alle 9 e più bus nelle ore di punta

IL PUNTO IN ITALIA

Meno di un caso positivo ogni cento tamponi

[Redazione]

IL PUNTO IN ITALIA Mai così bassa la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati: con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi, insomma. Se si escludono i casi di tamponi ripetuti, oltre il 40% del totale, e si valutano solo i nuovi casi testati, la percentuale sale all'1,7%, comunque su livelli minimi (il 26 aprile era al 9,6%). Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. Martedì l'aumento era stato di 162 vittime. Sono 227.364 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 665 più di martedì. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 più di martedì. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Martedì l'incremento nazionale era stato di 813. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono 62.752 i malati di coronavirus in Italia, 2.377 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.424. -tit_org-

L' ACCORDO**I club di servizio e l' impegno per i più fragili**

[Redazione]

L'ACCORDO Prepareranno i pasti caldi da distribuire in città I club di servizio e l'impegno per i più fragili Proseguono le iniziative dei clubs di servizio del territorio a favore delle fasce più deboli. Dopo la prima iniziativa di Inner Wheel e Panathlon con la collaborazione del ristorante la Lira (che riprenderà da giugno) è la volta ora del Lions Bugella Civitas. Si tratta anche in questo della preparazione di pasti giornalieri caldi a favore di persone fragili, non seguite dai Servizi sociali ma che ancora non hanno raggiunto la loro autonomia ante-Covid e che hanno rappresentato questa loro difficoltà; anche in questo caso i pasti verranno giornalmente consegnati dai volontari della Protezione civile Città di Biella. Ringraziamo il Lions Bugella Civitas - dice l'assessore alle Politiche sociali Isabella Scaramuzzi -, nella persona della sua presidente Maurizia Montanaro e tutte le socie che, attraverso la collaborazione del gestore del ristorante del Circolo Sodale, Elion Ked, ci permetterà di garantire un aiuto concreto a chi continua ad essere in difficoltà. Aggiunge la presidente Maurizia Montanaro: Il Lions Club Biella Bugella Civitas, nello spirito di servizio della propria mission, partecipa volentieri a progetti a sostegno di nostri concittadinidifficoltà, augurando che questo lungo e complesso tempo di emergenza possa trovare un epilogo sostenibile, al di là del dolore e della sofferenza che non dimenticheremo. Il Comune di Biella prosegue quindi nell'organizzazione ed attivazione coordinata di tutte le iniziative che vengono proposte, definendone via via le modalità e gestendole in modo da non disperdere o sovrapporre le varie iniziative. È fondamentale la nostra cabina di regia - conclude l'assessore Scaramuzzi - proprio per riuscire a raccogliere qualsiasi necessità o bisogno: continuiamo così ad essere presenti e a rispondere alle esigenze dei nostri condttadini che, nonostante stia terminando il lockdown, ancora non riescono ad essere autonomi e devono essere aiutati a riprendere le loro abitudini quotidiane. GARANTITO il servizio per chi è in difficoltà -tit_org- I club di servizio impegno per i più fragili

La rivoluzione dei tamponi risposte piu rapide = Il piano: mix di tamponi per accelerare i responsi

[Alda Vanzan]

Veneto. 1 campioni verranno analizzati in gruppo LA SVOLTA ieri la Regione Veneto ha presentato la nuova modalità "rapida" di analizzare i tamponi. I campioni saranno processati in gruppi di 10, prelevando una piccola quantità da ciascuno. Se il risultato è negativo, va da sé che tutte le dieci provette erano negative. In caso di positività, invece, verranno analizzate una per una. Vanzan a pagina 5 Il piano: mix di tamponi per accelerare i responsi ^Treviso, la strategia del primario Rigoli: ^Treviso, la strategia del primario Rigoli: un esame unico per i test di dieci pazienti Più provette sono "processate" assieme Possibile solo perché il contagio è basso> VENEZIA C'erano una volta i calciatori. I cantanti. Gli attori. Adesso i beniamini del popolo sono gli scienziati. Ma anche i tecnici di laboratorio che, senza mai finire in tv, da fine febbraio sono chini sul banco di lavoro a processare stecchini per il naso ñ per la gola, test sierologici saponette ' ', tutti esami in grado di certificare se si ha o non si ha il (o muto co roña vi rus. Ebbene, nella hit parade degli studiosi, dopo la dottoressa Francesca Russo che ha stilato in (empi non sospetti il piano di sanità pubblica che mezzo mondo ha invidiato al Veneto e dopo il professor Andrea Crisanti diventato famoso per aver proposto il secondo e il terzo giro di tamponi alla popolazione di Vo', ades so in Regione c'è un altro prof in "camice verde" su cui si sono accesi i riflettori: trattasi del dottor Roberto Rigoli, primario di Microbiologia e Virologia del Ca ' Fon ce llo di Tré viso nonché coordinatore delle attività delle Microbiologie del Veneto che ieri è stato invitato dal governatore Luca Zaia nella sede della Protezione civile di Marghera per raccontare la sua " invenzione": come processare i tamponi in poco tempo, con certezza scientifica o riuscire puro a risparmiare. Ossia, tamponi in "poo]". I GUASTI E qui va fatto un inciso: il Veneto tamponi ne ha fatti e ne sta facendo tanti, ieri si ñ arrivati a un totale di 536,798, esattamente 12.216più nell'arco di ventiquattrore. Ma "fare" tamponi È una cosa, "processarli" e un'altra. E siccome in Veneto si sono fatte funzionare le macchine cstrattrici, peraltro vecchiotte, a ritmi incredibili, si sono verificati guasti e rotture, a Padova sono andate in tilt, a Treviso una addirittura ha preso fuoco. Risultato: dall'esecuzione del tampone al risultato dell'esame - positivo, negativo - bisogna aspettare un po'. L'idea del dottor Rigoli - di una semplicità disarmante ma scientificamente provata, ha detto - è questa: se si hanno dieci provette, anziché fare dieci esami, se ne fa uno solo. Come? Prelevando un tot di liquido da esaminare da ognuna delle dieci provette e facendo una sorta di cocktail. Se l'esito di quel cocktail è negativo al Covid-19, va da sé che tutte le dieci provette erano negative. Se, invece, risultasse un minimo di positività, allora si dovranno esaminare, una per una, tutte le dieci provette, il sistema, ha spiegato Rigoli, già utilizzato al Centro trasfusionale sui donatori di sangue e alla Banca dei tessuti, è possibile perché attualmente l'indice di contagio del coronavirus è molto basso: Siamo sotto il 2 per mille di positivi - ha detto il dottor Rigoli - Chiaro che se la curva risale dobbiamo tornare fare gli esami provetta per provetta. È anche un risparmio di soldi: considerato che processare un tampone costa tra i 18 e i 20 euro, se si fa un esame in pool al posto di dieci, il costo si riduce a 1,8-2 euro. Inizialmente questa procedura è stata testata su 2mila pazienti, adesso si sta arrivando a Smila. E, attenzione, è una procedura che viene utilizzata solo per gli asintomatici. -La procedura - ha detto Rigoli - prevede u'au toma i. one con un robottino che prende 200 microlitri e li mette nella provetta che è letta attraverso il codice a barre, il robot registra questo passaggio e quindi il margine di errore è pari a zero. LO STUDIO Il medico non si è sbilanciato sul fatto che ci sono pazienti che non si negativizza no velocemente: Con questo virus stiamo ancora imparando - ha detto -Si sta ipotizzando che in alcuni pazienti che restano positivi per 30 o 40 giorni e in cui si rileva un solo gene, forse è un virus non vivo. E quindi potrebbe non essere contagioso. Ci sono studi in corso. Ma dietro il Covid-19 può esserci la mano dell'uomo? Il virus può essere stato creato in laboratorio? La mia risposta è: non lo so. Sarebbe un errore anche da un punto di vista scientifico chiudere tutte le ipotesi. Aida Vanzan IN QUESTO MODO SI TAGLIANO I COSTI SOLO IN CASO DI

POSITIVITÀ VIENE RIFATTA LA PROCEDURA PER SINGOLO PAZIENTE LE PROVETTE Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia mostra le provette con cui si processeranno più velocemente i tamponi. A lato il dottor Roberto Rigoli, al quale si deve questa scoperta Il tampone COME FUNZIONA OSi procede con éß test utilizzando un piccolo bastoncino, simile a un lungo cotton fioc è è Il medico lo introduce manualmente nella faringe e preleva un campione di muco e saliva presenti naturalmente nella gola Éß bastoncino viene poi immerso in un gel conservativo e inviato al laboratorio per l'analisi O Altri tipi di campioni che è possibile prelevare sono ç õ e Hi nasali e quelli delle vie aeree bas se Quanto costa in Italia 11 costo medio di un tampone per il SSN è attorno ai 30 euro E gratuito, per i pazienti 11 materiale costa meno di 1 euro L'Ego-Huiï -tit_org- La rivoluzione dei tamponi risposte piu rapide Il piano: mix di tamponi per accelerare i responsi

Mascherine alla Protezione civile dopo il sequestro

[C. Bas.]

GUARDIA DI FINANZA Circa 122mila mascherine chirurgiche e migliaia di confezioni di igienizzante sono state scoperte e sequestrate dalla Guardia di finanza. Dopo i controlli di sicurezza i presìdi, su disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus e con decreto del prefetto di Milano, sono stati destinati alla Protezione civile. I Baschi verdi del Gruppo pronto impiego hanno fermato a Lacchiarella un uomo su un'auto. Sui sedili posteriori hanno notato diversi cartoni. Contenevano circa 7mila mascherine chirurgiche con indicazioni in lingua cinese e senza marcatura Ce, trasportate per la vendita senza alcuna documentazione. Le Fiamme gialle sono poi risalite a un'altra persona e alla ditta che aveva importato e ceduto le mascherine, nel cui magazzino ne sono state trovate altre 115mila. Oltre a migliaia di confezioni di prodotti igienizzanti senza prescrizioni né autorizzazioni. Il decreto Cura Italia ha introdotto, per questo periodo di emergenza, una deroga alle disposizioni che prevedono la marcatura Ce sulle mascherine chirurgiche e sui dispositivi di protezione individuale. Chi si avvale di questa deroga, però, deve comunque inviare all'Iss e all'Inail un'autocertificazione che attesti l'idoneità tecnica dei prodotti e il rispetto dei requisiti di sicurezza. La mercé sequestrata era stata importata in nero e inoltre i liquidi riportavano diciture su proprietà disinfettanti non riconosciute dal ministero della Salute. I due uomini sono stati denunciati per frode in commercio alla Procura di Pavia. Si aggiunge la violazione delle disposizioni sul contenimento del Covid-19, in quanto l'azienda che aveva il materiale era aperta nonostante non rientrasse tra quelle autorizzate. Considerata la forte necessità di questo tipo di prodotti, la Procura ha autorizzato la messa a disposizione del Commissario straordinario, che ha chiesto al prefetto il provvedimento di requisizione. Nel disporre la requisizione, il prefetto ha incaricato i finanziari di consegnare mascherine e igienizzanti al Dipartimento di protezione civile affinché possano essere impiegati per le esigenze della popolazione. I prodotti sono stati analizzati grazie alla collaborazione del Politecnico di Milano. CBas -tit_org-

Covid a febbraio, altro che paziente 1

[Giulia Bonezzi]

Covid a febbraio, altro che paziente MILANO di Giulia Bonezzi Sono passati tre mesi dal 20 febbraio, quando l'intuizione di un'anestesista dell'ospedale di Codogno portava alla scoperta del "paziente 1", nel senso del primo contagiato "autoctono" dal coronavirus in Lombardia (e anche in Italia e in Europa, dove i criteri di "tamponamento" indicati all'epoca dall'Oms avevano consentito di scoprire solo alcuni focolai riconducibili alla Cina). Ma quei giorni un milanese su 20 aveva già sviluppato gli anticorpi alla Sars 2. Le indagini retrospettive della task force regionale hanno collocato l'esordio dei sintomi di oltre 500 lombardi e di 46 milanesi poi risultati positivi a fine gennaio, ma la prima vera conferma scientifica sul contagio sommerso che ha preceduto l'esplosione dell'epidemia arriva da uno studio sugli anticorpi dei donatori di sangue del Policlinico di Milano. La ricerca, pubblicata su medrxiv.org in "pre-print" (un passaggio che precede la revisione e poi diffusione sulle riviste scientifiche), progettata e coordinata da Daniele Prati (foto) e Luca Vaia - IL RISULTATO È la prima conferma dell'esistenza di un precoce sommerso di contagi. Un milanese su venti aveva il virus prima del caso di Codogno. Lenti del dipartimento di Medicina trasfusionale del Policlinico insieme a Gianguglielmo Zehender della Statale e ad altri ricercatori anche del Sacco e dell'Leo, si è concentrata su un campione di circa 800 donatori sani che frequentano il centro della Ca' Granda (dove ogni anno donano il sangue più di 40 mila persone), che hanno donato tra il 24 febbraio e l'8 aprile, cioè dall'inizio dell'epidemia alle prime settimane di lockdown. Un'indagine epidemiologica, effettuata anche sui campioni di sangue archiviati nella Biobanca del Policlinico, una raccolta sistematica che è importantissima su tanti fronti - ricorda Valenti -, primo di tutti la ricerca. I ricercatori hanno cercato sia le IgM (che indicano un'infezione recente) che le IgG (che rappresentano la memoria immunitaria a lungo termine) con un test sierologico dei più attendibili al momento (specificità del 98,3% e sensibilità del 100% agli anticorpi del SARS-CoV-2). All'inizio dell'epidemia - spiegano - la sieroprevalenza era del 4,6%: cioè un donatore su 20 era già entrato in contatto col virus, sviluppando anticorpi. Nelle settimane del "distanziamento" c'è stato un aumento progressivo, fino al 7,1% con limiti di confidenza (la punta dell'intervallo di stima di un paziente su 10). LA SCOPERTA In tutti i positivi sono state osservate alterazioni negli esami del sangue (raemetro) al 10,8%, soprattutto per le IgG, le immunoglobuline che tracciano un contagio antico, e soprattutto tra i donatori più giovani, mentre le IgM (spia d'infezioni recenti) erano associate soprattutto ai più anziani. Il lockdown, concludono, ha aiutato soprattutto i giovani a sviluppare un'immunità a lungo termine. Uno degli scopi dello studio era raccogliere elementi sui fattori di rischio e i parametri di laboratorio associati al virus: in tutti i donatori positivi agli esami sono state osservate alterazioni nella conta delle cellule del sangue e nel profilo lipidico, indizi che in futuro potrebbero aiutare a inquadrare gli asintomatici. L'altro scopo era indagare la presenza del virus tra adulti asintomatici in una delle zone più colpite: lo studio del Policlinico ha prodotto la prima conferma scientifica che nell'area metropolitana c'era un sommerso di persone contagiate già prima dei primi casi di malattia conclamata - chiarisce Daniele Prati, direttore del centro trasfusionale del Policlinico -. Ma ci dice anche che siamo molto lontani dall'immunità di gregge. RIPRODUZIONE RISERVATA 85.775 231 I contagiati La Lombardia ha registrato ieri 294 nuovi casi di Covid per un totale di 85.775 positivi da inizio pandemia. Da ieri inoltre tra i dati della Regione arriva anche una novità: gli attualmente positivi. Secondo gli ultimi aggiornamenti sono 26.671 in calo di 620 casi considerando i guariti. Nelle ultime 24 ore i tamponi eseguiti sono stati 11.500.

8 In Terapia Intensiva graduale ritorno alla normalità. politiche sociali di Regione Invitando a non abbassare i. 43.442 I guariti I nuovi guariti o dimessi secondo i dati diffusi ieri dalla Regione sono un totale di 849 pazienti. Stando invece ai dati forniti dalla Protezione civile nazionale i guariti in Lombardia con almeno un passaggio in un ospedale sale alla cifra di 43.442 unità dall'inizio dell'emergenza oltre il 50% dei pazienti a cui è stato diagnosticato il virus. 15.662 I decessi I decessi registrati in regione a seguito dell'infezione da coronavirus nelle ultime 24 ore sono stati 65 per un

totale complessivo dall'inizio dell'emergenza di 15.662 vittime lombarde A livello nazionale invece rispetto a ieri i deceduti sono 161, un dato che porta il totale alla cifra di 32.330 vittime del Covid-19 [MILANO ñéÓ: ïï; ø 19.452 CASI PER PROVINCIA votì ilsuuilima slama tv122.372 t+48Ht - HGAM 12. 633 DRFSCIA 114.249I COMO 3.660 CREMONA 6.350 [u:c 2.691 à à 1. 1. 74 LUDI I 3.380! MANTOVA 3.300 ïïÆÁ[:ÂÐÉÁÍÆÁ 5.388! PAVÍA I 5.082! SONORIO 1.383I VAHbSI: I VAHbSI:3.413! -tit_org-

Mini alloggi per l'isolamento dei Covid-19 Brusca frenata Mini alloggi per l'isolamento dei Covid-19 Brusca frenata = Alloggi per l'isolamento Il progetto già si incaglia

Autunno all'interno

[Monica Autunno]

Liscate Mini alloggi per l'isolamento dei Covid-19 Brusca frenata Autunno all'interno Metropoli Prove di ripresa Alloggi per l'isolamento Il progetto già si incaglia Problemi non solo economici sull'accoglienza dei dimessi dagli ospedali LISCATE di Monica Autunno Busillis su chi paga e verificheatto post bando di ricerca gestore, si incaglia sul nascere l'operazione struttura d'accoglienza per malati Covidisolamento. La procedura aperta in regime di emergenza a mete aprile segna il passo, I sindaco di Liscate Lorenzo Fucci mantiene riserbo ma ammette c'è qualche intoppo. Ma si spera di arrivare in porto: Continuiamo a ritenere questo intervento assolutamente importante. E lavoriamo per dirimere ogni questione. Sulla vicenda minialloggi Covid anche, l'altro pomeriggio, una riunione dedicata dell'Unione dei Comuni Adda Martesana, titolare di progetto e manifestazione di interesse. La cronistoria inizia, ricordiamolo, i primi del mese di aprile, quando, ancora in piena emergenza, l'Unione ha offerto, in risposta agli appelli prefettizi ai Comuni, 10 minialloggi in seno al centro polifunzionale di via Brambilla da destinare a spazi d'accoglienza per malati covid in isolamento: positivi o malati non gestibili in contesto familiare, dimessi da strutture ospedaliere ancora non domiciliabili. Partita importante, l'appello era alla ricerca, e a l la candidatura, di spazi con caratteristiche alberghiere e requisiti ben precisi. Immediatamente la disponibilità dell'Unione, e nello specifico di Liscate, a destinare alla causa i dieci minialloggi, bilocali con bagno, indipendenti, idonei, e soprattutto da tempo non utilizzati. Il protocollo-tipo, che avrebbe poi avuto come partner Unione dei Comuni dell'Adda Martesana, soggetto promotore e titolare del bando, Ats per la vigilanza sanitaria. Prefettura, Protezione Civile e Regione Lombardia era nero su bianco: operazione a costo zero per i Comuni, a carico dello Stato, con Regione come tramite, spese di adeguamento spazi e di gestione tra mite un partner del terzo settore. Inoltrata la disponibilità, sul sito dell'Unione è apparsa a tempo di record, il 16 aprile, la manifestazione di interesse destinata a possibili operatori specializzati e interessati, che dovrebbero, in caso di attivazione della struttura, occuparsi di servizio alberghiero, pulizia, pasti, eventuale assistenza psicologica. Il bando si è eh uso una decina di giorni fa, l'operatore sarebbe stato individuato. Tutto, al momento, è fermo. Verifiche sono in corso sul bando d'aprile. Ma lo stallo è soprattutto procedurale-economico, perché, nonostante all'inizio il percorso fosse delineato in maniera chiara - così il sindaco - allo stato attuale vi sono ancora incertezze su chi debba farsi carico economicamente della partita; in merito a questo abbiamo ancora contatti e chiarimenti in atto. La questione sarà al centro dell'impegno delle prossime settimane. Il centro per malati covid dovrebbe ospitare, a regime, dai 20 ai 25 malati in regime d'isolamento: strutture di cui, a più riprese, si sono sottolineate in questa delicata fase l'urgenza e la necessità. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO FUCCI Operazione importante Cercheremo di condurla in porto -tit_org- Mini alloggi perisolamento dei Covid-19 Brusca frenata Mini alloggi perisolamento dei Covid-19 Brusca frenata Alloggi perisolamento Il progetto già si incaglia

Covid a febbraio, altro che paziente 1 Covid a febbraio, altro che paziente 1

[Giulia Bonezzi]

Primo Piano Prove di ripresa Covid a febbraio, altro che paziente MILANO di Giulia Bonezzi Sono passati três mesi dal 20 febbraio, quando l'intuizione di un'anestesista dell'ospedale di Codogno portava alla scoperta del "paziente ", nel senso del primo contagiato "autoctono" dal coronavirus in Lombardia (e anche in Italia e in Europa, dove i criteri di "tamponamento" indicati all'epoca dall'Oms avevano consentito di scoprire solo alcuni focolai riconducibili alla Ciña). Ma quei giorni un milanese su 20 aveva già sviluppato gli alla Sars 2. Le indagini retrospettive del la task force regionale hanno collocato l'esordio dei sintomi di oltre 500 lombardi e di 46 milanesi poi risultati positivi a fine gennaio, ma la prima vera conferma scientifica sul contagio sommerso che ha preceduto l'esplosione dell'epidemia arriva da uno studio sugli anticorpi dei donatori di sangue del Policlinico di Milano. La ricerca, pubblicata su medrxiv.org in "pre-print" (un passaggio che precede la revisione e poi diffusione sulle riviste scientifiche), progettata e coordinata da Daniele Prati (foto) e Luca Va- Un milanese su venti aveva il virus prima del caso di Codogno lenti del dipartimento di Medicina trasfusionale del Policlinico insieme a Gianguglielmo Zehender della Statale e ad altri ricercatori anche del Sacco e dell'Istituto, si è concentrata su un campione di circa 800 donatori sani che frequentano il centro della Ca' Granda (dove ogni anno donano il sangue più - la persone), che hanno donato tra il 24 febbraio e l'8 aprile, cioè dall'inizio dell'epidemia alle prime settimane di lockdown. Un'indagine epidemiologica, effettuata anche sui campioni di sangue archiviati nella Biobanca del Policlinico, una raccolta sistematica che è importantissima su tanti fronti - ricorda Valenti -, primo di tutti la ricerca. I ricercatori hanno cercato sia le IgM (che indicano un'infezione recente) che le IgG (che rappresentano la memoria immunitaria a lungo termine) con un test sierologico dei più attendibili al momento (specificità del 98,3% e sensibilità del 100% agli anticorpi del SARS-CoV-2). All'inizio dell'epidemia - spiegano - la sieroprevalenza era del 4,6%: cioè un donatore su 20 era già entrato in contatto col virus, sviluppando anticorpi. Nelle settimane del "distanziamento" c'è stato un aumento progressivo, fino al 7,1% con limiti di confidenza (la punta dell'intervallo di stima di un parametro) al 10,8%, soprattutto per le IgG, le immunoglobuline che tracciano un contagio antico, e soprattutto tra i donatori più giovani, mentre le IgM (spia d'infezioni recenti) erano associate soprattutto ai più anziani. Il lockdown, concludono, ha aiutato soprattutto i giovani a sviluppare un'immunità a lungo termine. Uno degli scopi dello studio era raccogliere elementi sui fattori di rischio e i parametri di laboratorio associati al virus: in tutti i donatori positivi agli sono state osservate alterazioni nella conta delle cellule del sangue e nel profilo lipidico, indizi che in futuro potrebbero aiutare a inquadrare gli asintomatici. L'altro scopo era indagare la presenza del virus tra adulti asintomatici in una delle zone più colpite: lo studio del Policlinico ha prodotto la prima conferma scientifica che nell'area metropolitana c'era un sommerso di persone contagiate già prima dei primi casi di malattia conclamata - chiarisce Daniele Prati, direttore del centro trasfusionale del Policlinico -. Ma ci dice anche che siamo molto lontani dall'immunità di gregge. RIPRODUZIONE RISERVATA IL RISULTATO LA SCOPERTA È la prima conferma dell'esistenza di un precoce sommerso di contagi In tutti i positivi sono state osservate alterazioni negli esami del sangue sSS I _ . é i. 85.775 I contagiati La Lombardia ha registrato ieri 294 nuovi casi di Covid per un totale di 85.775 positivi da inizio pandemia Da ieri inoltre tra i dati della Regione arriva anche una novità: gli attualmente positivi. Secondo gli ultimi aggiornamenti sono 26.671 in calo di 620 casi considerando i guariti Nelle ultime 24 ore i tamponi eseguiti sono stati 11.508 15.662 I decessi I decessi registrati in regione a seguito dell'infezione da coronavirus nelle ultime 24 ore sono stati 65 per un totale complessivo dall'inizio dell'emergenza di 15.662 vittime lombarde A livello nazionale invece rispetto a ieri i deceduti sono 161, un dato che porta il totale alla cifra di 32.330 vittime del Covid-19 231 In Terapia intensiva Continua il calo dei ricoverati in Terapia intensiva: ieri I saldo è stato negativo di 13 unità, un dato che porta il totale degli attualmente ricoverati a un numero complessivo di 231 I dati ci dicono che c'è un graduale ritorno alla normalità commenta l'assessore alle Politiche sociali di Regione Lombardia

Stefano Bolognini invitando a non abbassare la guardia, anche se i numeri ci danno un po' di sollievo 43.442 I guariti I nuovi guariti o dimessi secondo i dati diffusi ieri dalla Regione sono un totale di 849 pazienti Stando invece ai dati forniti dalla Protezione civile nazionale i guariti in Lombardia con almeno un passaggio in un ospedale sale alla cifra di 43.442 unità dall'inizio dell'emergenza oltre il 50% dei pazienti a cui è stato diagnosticato il virus CASf PER PROVINCIA tu ' Ma ß slamo pwdJ.. 1. 74 LÜUI 3.380! MANTOVA 3.300 MONZACBfiANZAI 5.388! PAV A I 5.082! SONOR IO 1.383I VAHbSÍl 3.413! -tit_org-

Anticorpi in un milanese su 20 prima di febbraio = Covid a febbraio, altro che paziente 1

[Giulia Bonezzi]

- - - Anticorpi in un milanese su 20 prima di febbraio Lo studio del Policlinico conferma i sospetti: altro che paziente 1, in città un "sommerso" di contagi Covid a febbraio, altro che paziente MILANO di Giulia Bonezzi Sono passati tre mesi dal 20 febbraio, quando l'intuizione di un'anestesista dell'ospedale di Codogno portava alla scoperta del "paziente 1, nel senso del primo contagiato "autoctono" dal coronavirus in Lombardia (e anche in Italia e in Europa, dove i criteri di "tamponamento" indicati all'epoca dall'Oms avevano consentito di scoprire solo alcuni focolai riconducibili alla Cina). Ma in quei giorni un milanese su 20 aveva già sviluppato gli anticorpi alla Sars 2. Le indagini retrospettive della task force regionale hanno collocato l'esordio dei sintomi di oltre 500 lombardi e di 46 milanesi poi risultati positivi a fine gennaio, ma la prima vera conferma scientifica sul contagio sommerso che ha preceduto l'esplosione dell'epidemia arriva da uno studio sugli anticorpi dei donatori di sangue del Policlinico di Milano. La ricerca, pubblicata su medrxiv.org in "pre-print" (un passaggio che precede la revisione e poi diffusione sulle riviste scientifiche), progettata e coordinata da Daniele Prati (foto) e Luca Va- Un milanese su venti aveva il virus prima del caso di Codogno lenti del dipartimento di Medicina trasfusionale del Policlinico insieme a Gianguglietta Zehender della Statale e ad altri ricercatori anche del Sacco e dell'Leo, si è concentrata su un campione di circa 800 donatori sani che frequentano il centro della Ca' Granda (dove ogni anno donano il sangue più di 40mila persone), che hanno donato tra il 24 febbraio e l'8 aprile, cioè dall'inizio dell'epidemia alle prime settimane di lockdown. Un'indagine epidemiologica, effettuata anche sui campioni di sangue archiviati nella Biobanca del Policlinico, una raccolta sistematica che è importantissima su tanti fronti - ricorda Valenti -, primo di tutti la ricerca. I ricercatori hanno cercato sia le IgM (che indicano un'infezione recente) che le IgG (che rappresentano la memoria immunitaria a lungo termine) con un test sierologico dei più attendibili al momento (specificità del 98,3% e sensibilità del 100% agli anticorpi del SARS-CoV-2). All'inizio dell'epidemia - spiegano - la sieroprevalenza era del 4,6%: cioè un donatore su 20 era già entrato in contatto col virus, sviluppando anticorpi. Nelle settimane del "distanziamento" c'è stato un aumento progressivo, fino al 7,1% con limiti di confidenza (la punta dell'intervallo di stima di un parametro) al 10,8%, soprattutto per le IgG, le immunoglobuline che tracciano un contagio antico, e soprattutto tra i donatori più giovani, mentre le IgM (spia d'infezioni recenti) erano associate soprattutto ai più anziani. Il, concludono, ha aiutato soprattutto i giovani a sviluppare un'immunità a lungo termine. Uno degli scopi dello studio era raccogliere elementi sui fattori di rischio e i parametri di laboratorio associati al virus: in tutti i donatori positivi agli anticorpi sono state osservate alterazioni nella conta delle cellule del sangue e nel profilo lipidico, indizi che in futuro potrebbero aiutare a inquadrare gli asintomatici. L'altro scopo era indagare la presenza del virus tra adulti asintomatici in una delle zone più colpite: lo studio del Policlinico ha prodotto la prima conferma scientifica che nell'area metropolitana c'era un sommerso di persone contagiate già prima dei primi casi di malattia conclamata - chiarisce Daniele Prati, direttore del centro trasfusionale del Policlinico -. Ma ci dice anche che siamo molto lontani dall'immunità di gregge.

Ora è ridotto a rifugio per disperati e lucciole

Docce all'aperto, tossicodipendenti e prostituzione in strada. I residenti: Una vergogna, intervenite

[M.v. Redazione]

nostro viaggio Ora è ridotto a rifugio per disperati e luccioli Docce all'aperto, tossicodipendenti e prostituzione in strada. I residenti: Una vergogna, intervenit MILANO Una doccia all'aperto, come se nulla fosse. Panni stesi. Viavai continui e oggetti sparpagliati. Il tendone di fianco ' ex Palasharp in via Sant'Elia, zona Lampugnano, è diventato un rifugio per disperati che hanno preso il posto, senza permesso, della comunità musulmana che i dentro pregava da anni ogni venerdì finché non è scoppiata l'emergenza Covid. Impossibile dire quante persone si siano rifugiate all'interno della tensostruttura, ma almeno alcune decine. Abbiamo raccolto la segnalazione di abitanti della zona, i quali da settimane segnalano movimenti, e visto la situazione sulla piazzola all'aperto: c'è chi si lava con una canna, chi sistema giacigli, chi passeggia. Mentre fuori spuntano le "lucciole" che ammiccano ai passanti, anche in pieno giorno. Ormai è terra di nessuno, lamentano i residenti, che già avevano puntato il dito contro la presenza fissa di prostitute ai piedi del Monte Stella, poco distante: dieci giorni fa avevamo immortalato il lavoro no-stop alle 11 del mattino di una squillo (con mascherina sul volto) che attirava clienti sul marciapiede in fondo a via Terzaghi e poi usava come alcova una toilette chimica. Il degrado si allarga in tutta la zona, sospirano i cittadini. L'area del Palasharp, non è una novità, sarà oggetto di riqualificazione. A febbraio dell'anno scorso risalgono i lavori di pulizia e messa in sicurezza della struttura principale, il vecchio tempio della musica e del basket poi caduto in declino, che ai Giochi invernali del 2026 ospiterà le gare di hockey femminile e parahockey. Il bene, che è stato acquisito dal Comune a novembre, dovrà essere riqualificato si pensa al meccanismo di "project financing") e al momento resta chiuso con lastre di metallo e recinzioni per evitare incursioni. assalti, però, interessano la tensostruttura bianca a pochi metri. Noi vorremmo riprendere la preghiera del venerdì appena si potrà - dice Islam El Gharabawí, vicepresidente del Centro culturale islamico di viale Jenner - e concludere il Ramadan. Ovvio che non possiamo usare il tendone se è occupato. Attendiamo sgombero e sanificazione, abbiamo inviato una lettera alla Protezione civile per sapere quando potremo ripartire e con quali regole. Aspettiamo risposte. Simone Zamoelli, presidente del Municipio 8, dichiara: Chiediamo un impegno di prefetto e Questura per l'intervento di messa in sicurezza a stretto giro. L'obiettivo è che parta quanto prima la riqualificazione per creare un'area ad uso sportivo, come previsto da Pgt e dossier Olimpiadi invernali. M.V. Disperati all ' interno dell'area dell'ex Palasharp Tossicodipendente alla fermata del bus Prostituta tratta la prestazione con un camionista proprio accanto ai l'ex Palasharp - i é: -tit_org-

ORDINANZA IN ARRIVO

Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche i nidi = Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei

Via libera anche a parchi divertimenti e spettacoli viaggianti Movida e rischio di contagi: presto uno spot versione shock

[Filippo Tosatto]

ORDINANZA IN ARRIVO Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche nidi L'ultimo miglio. È in arrivo l'ordinanza della Regione che spalancherà le porte di asili nido, scuole materne, centri estivi, musei, parchi dei divertimenti e spettacoli viaggianti. TOSATTO /A PAG. 2 Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei Via libera anche a parchi divertimenti e spettacoli viaggianti Movida e rischio di contagi: presto uno spot versione shock Filippo Tosatto /VENEZIA L'ultimo miglio. È in arrivo l'ordinanza che spalancherà le porte di asili nido, scuole materne, centri estivi, musei, parchi dei divertimenti e spettacoli viaggianti. La Conferenza delle regioni ha affidato al Veneto il coordinamento di questo dossier su scala nazionale, abbiamo già condiviso il protocollo sanitario riservato ai bambini e ragazzi da 0 a 17 anni, la riapertura potrebbe avvenire lunedì, annuncia l'assessore alla salute, Manuela Lanzarin. Scontate le regole di sicurezza (protezioni, distanziamenti, sanificazione dei locali) ed esclusa la didattica, nelle scuole d'infanzia sarà consentita esclusivamente l'attività ludica e ricreativa, preferibilmente all'aria aperta. Disponibilità, in tal senso, sono pervenute da fatto riapriranno centri didattici, oratori, istituti scolastici paritari, centri di formazione e coworking. Nessuna novità invece sul versante del calendario scolastico 2020-2021 mentre è in cantiere una circolare che riguarda il commercio, volta ad esentare i negozianti dall'uso dei guanti usa e getta (scomodi, costosi e spesso introvabili) in favore del igienizzante. NEGOZIANTI. GELAL POSTO DEI GUANTI A tener banco, al briefing di Marghera, è la movida senza freni inscenata nel centro storico di Padova, con gruppi di giovani a volto scoperto, schiamazzi ad elevato tenore alcolico e intemperanze culminate in un arresto. A riguardo, una ragazza di vent'anni, reclusa da marzo nella città del Santo, ha scritto a Luca Zaia, esprimendo sdegno per l'accaduto e invitandolo, qualora persuasioni e sanzioni pecuniarie si risnitassero inefficaci a prevenire i rischi di impennata nei contagi, a procedere nuovamente al lockdown. Mi arrivano migliaia di messaggi, soprattutto da parte dei giovani, io non amo le maniere forti ma ho il dovere di tutelare la salute dei cittadini, tuttora minacciata da un virus che uccide, la replica del governatore se potessi, anziché erogare multe e sporgere denunce, presenterei semplicemente il conto delle spese ospedaliere a chi si ammala a causa di comportamenti sconsiderati, ma ciò non è possibile e allora faremo uno spot. CONTO SOLIDALE A QUOTA 57,5 MILIONI Il filmato, si apprende, illustrerà le cautele da adottare per happy hours e spritz in compagnia ma segnerà anche, sulla scia della campagna-shock contro le stragi del sabato sera, le conseguenze dell'infezione, la sofferenza e le incognite terapeutiche che accompagnano chi contrae il Covid 19. Ho anticipato le riaperture assumendone la responsabilità personale, il ritornello chiedo solo rispetto per la propria e l'altrui incolumità, è questione di dieci giorni e poi, se la curva epidemiologica continuerà nella caduta libera, potremo allentare anche questa misura. Un occhio ai report sanitari, l'altro alla ripartenza dell'economia e del lavoro. In mattinata, incontrando 51 corrispondenti esteri di giornali e tv, Zaia ha assicurato che, cessata l'epidemia, il circuito turistico del Veneto è in grado di accogliere in totale comfort e sicurezza, auspicando la rapida riapertura delle frontiere. DONATORI IN AZIONE Nel frattempo la catena solidale non si arresta; ad oggi i donatori, ben 38.211, hanno versato 57 milioni e mezzo di euro sul conto solidale cui si aggiungono ingenti stock di prodotti agroalimentari destinati alla rete ospedaliera, alle fragilità sociali e al volontariato. A riguardo, l'assessore Gianpaolo Bottacin, fa notare che volontari della protezione civile hanno erogato 100 mila giornate di lavoro gratuito in ogni fase dell'emergenza - Un impegno che non trova riscontri nel resto del Paese - e che tuttora un migliaio di volontari è all'opera nel supporto logistico e nel presidio dei siti sensibili. **NO ALL'AUMENTO DEI PREZZI** Di segno opposto, i segnali speculativi, che spingono il presidente del consiglio regionale a fare la voce grossa: Assistiamo ad aumenti dei

prezzi ingiustificabili che puniscono i consumatori e incidono pesantemente nel portafoglio delle famiglie già provate, le parole di Roberto Ciambetti, è sbagliato immaginare di compensare i mancati introiti deimesiscorsi attraverso i rincari, così si rischia di provocare la perdita del potere d'acquisto di lavoratorie pensionati concontrazione della domanda. Altrettanto fondamentale, poi, è impedire che attività econc miche, botteghee aziende,niscano prede della malav ta, magari vittime dell'usui perché imeccanismidi acce; so al credito agevolato son sovrastati da una burocrazi abnorme. L'equilibrio da ras giungereèdifficile,manece; sario. Bottacin: i volontari lidia Protc/ionc cì i hanno già donato ö(mila giornate eli -tit_org- Zaia va avanti sui centri estivi Lunedì partono anche i nidi Zaia non si ferma Lunedì riaprono centri estivi, nidi materne e musei

Fra Roma e Lubiana un'intesa che faciliti la vita dei cittadini

[Lilli Goriup]

IL DIBATTITO Il Forum di Lubiana lancia l'appello alle due capitali e alle autorità locali: Più collaborazione Fra Roma e Lubiana un'intesa che faciliti la vita dei cittadini Lilli Goriup Il Forum italo-sloveno di Lubiana si appella pubblicamente ai governi di Italia e Slovenia affinché si accordino per ripristinare la mobilità trans front a liera tra i due Paesi. La richiesta di cooperazione è estesa alle autorità locali delle aree confinanti. La chiusura pressoché totale deivalichi, a seguito dell'emergenza Covid-19, è d'altronde un problemaartico lärmén tè sentito alle nostre latitudini: il blocco, da una parte e dall'altra del confine, sta influenzando la quotidianità di molti cittadini, oltre che i rapporti economici tra i due Stati. In questo senso l'appello sottolinea la necessità di facilitare la vita delle persone e lo scambio di merci e servizi, chiedendo alle istituzioni di entrambi i Paesi il massimo impegno perché si giunga quanto prima a una maggiore collaborazione. La missiva è indirizzata innanzitutto all'Ambasciata italiana di Lubiana; al ministero degli Esteri della Repubblica di Slovenia; al presidente del FriuliVeneziaGiuliaMassimiliano Fedriga; ai sindaci Roberto Dipiazza (Trieste), Ales Br an (Capodistria), Rodolfo Ziberna (Gorizia) e Kiemen MiklaviĚ (Nova Gorica). Fondamentale è coinvolgere anche Comuni minori, autorità sanitarie. Protezione civile, forze dipoliziae così via-specifica al telefono Jurij Giacomelli, presidente del Forum-. Auspichiamo l'avvio di uno o più gruppi di coordinamento per gestire le regole imposte da entrambi i governi, fornendo delle linee guida. Ci sono studenti triestini dell'Università di Lubiana che, se rientrassero in Italia, dovrebbero sottoporsi a quarantena. Senza contare le tante famiglie divise, di entrambe le comunità nazionali, e il fatto che i nostri vicini sono i nostri primi turisti". Bisogna aprire iconfiniprima possibile - commenta l'imprenditore triestino Edi Kraus, esponente della comunità slovena in Italia - agendo Kraus: la chiusura è stata un colpo duro Semoliuparechei governi non capiscano le dinamiche transfrontaliere aliveUo di Uè, conregole uguali per tutti. La chiusura è stata undurocolpo per tante imprese locali che vivevano di economia transfronta liera, specie nel turismo. Si è trattato di un drammaparticolare per le nostre comunità, che da tempi remoti si sono battute per abolire i confini: una vittoria che evidentemente non si può dare per scontata. Così Livio Semolic, segretario regionale dell'Unione culturale economica slovena (Skgz): Da Muggia a Tarvisio, le nostre popolazioni si erano abituate a pensare le barriere solo come un ricordo di una sofferenza del passato e l'integrazione ha raggiunto una forma di interdipendenza transfrontaliera. Ma nel giro diduemesilaviolenzadeiconfini è tornata a dividerci, con molteplici conseguenze. Abbiamo ricevuto decine e decine di richieste, da parte di singoli e famiglie con problemi concreti provocati dalle nuove barriere. Al sollievo dopo aver letto giorni fa che il 3 giugno saremmo tornati alla normalità, è seguita la doccia fredda di rettifiche e distinguo. La percezione è che igoverni centrali non capiscano le dinamiche transfrontaliere che per noisono familiari, ma che adistanzadicento chilometri non lo sono più. La necessità di un incontro bilaterale è sottolineata pure dalla presidente Skgz,KsenijaDobrila. E il problema è vivo anche oltreconfine: L'appello del Forum è condivisibile - commenta Maurizio Tremul,presidente dell'Unione italiana così come tutte le iniziative volte ad aprire i confini, nel rispetto delle misure di sicurezza. Non c'è famiglia istriana o fiumana che non abbia parenti in Italia, dunque spero caldamente che i governi sloveno e croato regolino quanto prima i rapporti con Roma. Ci siamo ritrovati divisi non solo dalla nazione madre ma anche dentro la nostra stessa comunità, causa la frontiera tra Slovenia eCroazia". Jurij Giacomelli: fondamentale l'awio di uno o più gruppi di coordinamento per gesti rē le rego

le imposte dagli esecutivi Jurij Giacomelli, presidente del Forum italo-sloveno FOTO DARTVSI.OSI -tit_org- Fra Roma e Lubiana un'intesa che faciliti la vita dei cittadini

Curato anche dai Samaritani Gli ultimi volontari americani lasceranno Cremona domenica

[Redazione]

CREMONA È scacco carato anche dai Samaritani, Manuel Lazzarini. E lasceranno definitivamente Cremona il prossimo fine settimana gli ultimi volontari di Samaritan's Pursue, la Ong statunitense che ha allestito e gestito l'ospedale da campo davanti a quello cremonese, tra le città più colpite dall'emergenza Coronavirus. Oggi, delle circa 15 tende montate in un paio di giorni a partire dal 18 marzo e che hanno ospitato, oltre a targa eia, sala per le radiografie e un laboratorio analisi, una sessantina di posti letto per malati Covid e 12 di terapia intensiva, ne sono rimaste un paio con all'interno brande, materassi e altre attrezzature. Tende che verranno smantellate entro domenica, quando i volontari partiranno per gli Stati Uniti assieme al materiale, eccetto una parte, come alcuni letti e materassi, donati alla Protezione civile di alcuni paesi del Cremonese. 11 team dell'organizzazione umanitaria cristiana evangelica, in circa due mesi, ha curato 282 pazienti, quasi tutti dimessi: qualcuno, si stima una percentuale del 10%, non ce l'ha fatta. Per il loro lavoro, gli operatori americani una decina di giorni fa sono stati ricevuti dal sindaco Gianluca Galimberti, che in segno di ringraziamento ha conferito loro la cittadinanza onoraria e ha anche annunciato il gemellaggio con Boone, la cittadina americana del North Carolina, dove ha sede l'organizzazione. Samaritan's Pursue è grata di avere avuto l'opportunità di collaborare con l'ospedale di Cremona - afferma Bev Kauffeldt, team leader e avere contribuito con il proprio supporto sanitario all'Italia nella lotta contro il Covid 19. Siamo onorati di avere combattuto il Coronavirus al fianco degli italiani e siamo grati a Dio per il calo dei nuovi casi. Tricicli. Libero, ora torno a vivi - tit_org-

La nostra vita ai tempi del coronavirus

[Redazione]

La pandemia ha cambiato il mondo, le testimonianze dei giovani reporter della scuola media di Rosolina Questa pandemia ha sconvolto la nostra vita. Da qualche mese niente è più come prima. Per fortuna il Resto del Carlino ha dato una possibilità di tornare alla normalità, anche se si tratta di una normalità un po' diversa. Riprendere a scrivere nella pagina dei Cronisti in classe ci permette di riprendere, almeno in parte, un po' della nostra quotidianità. Già, perché è proprio questa che ci manca di più. La quotidianità della scuola, dei nostri amici, del giro in bici, della chiacchierata con i compagni di classe, della ricreazione, della campanella che suona, del prof, che consegna le verifiche, delle litigate, del ritrovarsi al mattino davanti alla scuola. È stato consigliato un codice di comportamento per tentare di arginare il diffondersi della malattia e tra i punti fondamentali c'è l'evitare l'assembramento di persone e mantenere la distanza di almeno un metro. Per questo andare a scuola era impensabile, saremmo stati tutti esposti al virus. Non uscire di casa è un grosso sacrificio ma purtroppo, IL RAMMARICO Mi mancano i volti dei compagni, le loro voci, mi mancano anche i docenti a quanto sembra, è [l'unica soluzione fino a quando non saranno trovati una cura o un vaccino, Dopo i primi giorni, nei quali si aveva l'impressione di essere in vacanza, non andare a scuola è diventato meno divertente: le ore del giorno sono diventate interminabili, Per fortuna gli insegnanti si sono organizzati abbastanza velocemente e cercano, con le migliori intenzioni, di non farci perdere l'abitudine allo studio ma non è semplice. Mi mancano i volti dei compagni, la confusione delle loro voci, mi mancano anche i docenti, la loro severità, il loro stimolo a fare sempre meglio. Tutta questa situazione mi sta facendo riflettere. Ci sono due mondi paralleli: da una parte medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, protezione civile che stanno affrontando da eroi un'emergenza che sembra non finire mai e dall'altra si vedono in giro persone che, incuranti dei divieti, continuano la loro vita. Allora penso: dove sono il nostro senso civico, il rispetto per le regole e per il prossimo? Federica 3 A lo mi annoio un po' a stare a casa, vorrei ritornare a scuola per rincontrare i miei amici ma bisogna farlo per non essere contagiati. Guardo sempre le notizie al telegiornale sulle condizioni del mondo i numeri dei morti sono molto alti, ho visto anche alcune scene tristi, come quella in cui c'erano i camion militari in fila con le bare dei morti perché non c'era più posto nei cimiteri, mi sono rimaste impresse nella mente. Ma ci sono state anche delle scene felici come i flashmob fuori dalle finestre a suonare qualcosa o facendo un applauso per gli infermieri o semplicemente mettendo un cartellone con scritto andrà tutto bene. Edoardo Solo ora ci rendiamo conto quanto è importante andare a scuola e quanto ci manca non poterlo fare. Quando non faccio i compiti, poiché non posso uscire di casa, gioco e mi diverto lo stesso con i miei fratelli, perché ho la fortuna di averli. Giulia 2B -tit_org-

Spiagge libere, privati in campo Corso Italia, la carica dei dehors

In cambio della gestione degli accessi nei lidi pubblici, affitto di sdraio e ombrelloni, Ok ai tavoli sulla promenade

[Annamaria Coluccia]

Spiagge libere, privati in campo Corso Italia, la carica dei dehors? In cambio della gestione degli accessi nei lidi pubblici, affitto di sdraio e ombrelloni. Ok ai tavoli sulla promenade

Annamaria Coluccia Controllo degli ingressi alle spiagge libere in cambio della possibilità di affittare ombrelloni e sdraio, o di vendere altri servizi ai bagnanti di queste spiagge. È una delle possibilità al vaglio dell'amministrazione comunale per gestire le spiagge libere con le nuove regole anti-coronavirus. Fermo restano la suddivisione di ogni spiaggia libera in lotti numerati di 10 metri quadrati l'uno da assegnare a famiglia, un'ipotesi al vaglio di Tursi è quella di accordi con operatori economici o gestori di stabilimenti balneari, che abbiano le sedi vicino a una spiaggia libera, e che si impegnino a controllarne gli accessi in cambio di alcune contropartite. Mentre qualche consigliere comunale, di Italia Viva e Lega propone di far pagare 1 euro a chi va nelle spiagge libere come contributo simbolico per le spese di sorveglianza. LEGA E DEM: IICKET CI UN EURO Noi non vogliamo ridurre gli spazi di spiaggia libera accessibili e non vogliamo chiedere alcun contributo economico a chi vuole usufruirne - ha preteso il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Sergio Gambino -. Visto che però si dovranno garantire le distanze di sicurezza fissate, fra gli ombrelloni e fra asciugamani o sdraio, bisognerà controllare e contingentare gli accessi e per farlo stiamo verificando tre percorsi possibili. Uno è appunto quello di farsi aiutare dai gestori di stabilimenti balneari confinanti, dando loro la possibilità - ha spiegato Gambino - di erogare servizi a pagamento, per esempio noleggiando sdraio e ombrelloni a chi va nelle spiagge libere. Sarebbe anche un modo per aiutare i gestori degli stabilimenti che, con le nuove regole, avranno la clientela ridotta. La seconda strada è quella di rivolgersi, con le stesse finalità, a gestori di chioschi, di negozi o ad associazioni che si trovino vicino alle spiagge libere. E poi - ha concluso Gambino - ci stiamo organizzando con i volontari della Protezione civile per mantenere in ordine anche le spiagge dove non potrà esserci la collaborazione di operatori privati. Operatori che, in cambio del loro aiuto, riceverebbero qualche contropartita - da definire - dal Comune, magari in termini di agevolazioni tributarie. PRIVATIZZAZIONE STRISCIANTE Questo scenario, però, ha suscitato più di una perplessità fra consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza. Non credo che il controllo degli accessi alle spiagge libere possa risolvere con un accordo con operatori economici o con qualche società sportiva, perché c'è un problema di responsabilità riguardo al rispetto delle regole" ha obiettato il leghista Federico Bertorello, È assurdo che l'unico criterio per affidare un servizio ai privati sia quello della vicinanza geografica - ha attaccato il Dem Alessandro Terrile - vedo il rischio di una privatizzazione strisciante delle spiagge libere. Abbiamo una cinquantina di accessi alle spiagge libere: è impensabile che si possa ricorrere solo alla polizia locale, anche se creeremo alcune squadre di supporto la replica di Gambino, mentre i capi gruppo di Italia Viva e Lega, Mauro Avvenente e Lorella Fontana, hanno proposto di chiedere un contributo simbolico di un euro a chi va nelle spiagge libere, visto che servirà più sorveglianza. E per far rispettare le regole accertando che si osservano - ci vorranno degli energumeni. CICLABILE SI DEGLI ARCHITETTI Ma continua a tenere banco in città anche il dibattito sulla pista ciclabile di corso Italia, che Spiagge libere, privati in campo Corso Italia, la carica dei dehors ottiene un primo giudizio positivo dall'ordine degli architetti di Genova. Domani ci sarà un incontro fra tecnici del Comune e sindacalisti di Amt che contestano il tracciato per ragioni di sicurezza - Ma, intanto, l'eventuale soluzione alternativa che sembra avere più chance è quella di realizzare una pista ciclabile bidirezionale nella corsia della carreggiata amare lungo l'aiuola centrale, lasciando tutta la carreggiata a monte per gli altri veicoli e senza sacrificare parcheggi. Ma c'è anche un'altra novità che presto potrebbe cambiare il volto di corso Italia e che senz'altro farà discutere: i dehors sulla passeggiata, che il Comune è pronto ad autorizzare se i gestori di stabilimenti balneari o di altri locali ne faranno richiesta per avere più spazio, viste le regole sulle distanze anti-coronavirus. In questo momento pensiamo di dover favorire il più possibile gli operatori -

spiega l'assessore comunale al Commercio Paola Bordilli - Naturalmente devono essere strutture temporanee e amovibili, negli spazi auto rizzati. La folla in corso Italia fotografata domenica FOTliFtil OSTRO 1) Bagnanti sulla spiaggia diSturla,2)coclaall'esternod ellostabilimentobalneareLido;3)la polizia localee controlli sulla pista ciclabile; 4) bagnanti in iungomare LombardoFOTUSEHVIZIOBULOSIHOLPAMBI Spiagge libere, privili in tarnt Corso Ilijja. la carica dei deh -tit_org-

I mercati del post-emergenza superata la prova sicurezza = Bancarelle solo su un lato e anche in via Regina Elena così Fossano ha inaugurato il mercato della Fase 2

Nuove disposizioni per le bancarelle, operatori e clienti con le mascherine, controlli agli ingressi

[Barbara Morra]

K] A FOSSANO, BKA SALUXO Tutti con le mascherine e vigilanza dei volontari di Protezione civile e carabinieri in congedo La disposizione dei banchi apprezzata da chi ha mantenuto il posto, altri ambulanti scontenti I mercati del post-emergenza Superata la prova sicurezza Nuove ' disposizioni per le ' ile, opera. ori clienti con le mascherine, controlli a ' li ' ; Bancarelle solo su un lato e anche in via Regina Elena Così Fossano ha inaugurato il mercato della Fase 2 Nuovi percorsi allungati e nuove disposizioni delle bancarelle in vie e piazze delle città per il rispetto delle regole imposte dall'emergenza Covid-19. Operatori e clienti con le mascherine, controlli e vigilanza da parte di forze dell'ordine, volontari della Protezione civile e carabinieri in congedo. Ieri a Fossano, Bra e Saluzzo, dopo oltre due mesi di lockdown, si sono tenuti i primi mercati cittadini: banchi non soltanto alimentari, ma anche degli altri settori merceologici. Tanti operatori hanno rivisto gli storici clienti. Le nuove collocazioni delle bancarelle non hanno accontentato tutte c'è chi lamenta di aver perso pochi affari. È solo l'inizio. MORRÀ, MANZONE EGARASSINO - P.32 E 33 REPORTAGE BARBARA MORRA FOSSANO senza le mascherine, i controlli della Protezione civile e la diversa disposizione delle bancarelle il mercato di ieri sarebbe stato in tutto simile a uno qualunque del periodo pre-emergenza. Per il numero dei frequentatori e la naturalezza dell'approccio dei clienti alla mercé e agli scambi con gli ambulanti. Anzi, complice la chiusura delle scuole, tra i banchi circolavano molti genitori con figli di tutte le età. Fossano, insieme a Bra e Saluzzo, ha ripreso il mercato anche dei generi non alimentari. Ieri, a differenza dei mesi passati, nessuno ha più verificato la temperatura o l'afflusso delle persone nell'area. L'abbiamo fatto fino a mercoledì scorso per i generi alimentari, misuravamo la temperatura e facevamo entrare solo un numero preciso di persone alla volta spiegano Eleonora Abrate e Francesco Gligliano dell'associazione carabinieri in congedo e addetti al controllo all'imbocco di via Roma sul lato della chiesa dei Battuti rossi. Precisano: Oggi il nostro compito è controllare che nell'area del mercato e nell'accesso ai negozi tutti in dosso la mascherina. Non c'è nemmeno più il gel disinfettante. Sta alle singole persone ora essere responsabili. Il Comune, insieme alle associazioni di categoria, ha distribuito i banchi in un più ampio tratto di città. Anziché l'ordinaria distribuzione tra via Roma, via Cavour e piazza Castello i banchi sono stati sistemati lungo via Regina Elena fino all'altezza di via Vallauri su un unico lato della carreggiata. Soluzione apprezzata da alcuni, per lo più quelli che hanno mantenuto il posto nella via centrale e criticata da quelli più decentrati. I fossanesi sembrano avere colto l'occasione per fare qualche passo in più visto che anche via Regina Elena, in tarda mattinata era molto frequentata. Lavoriamo bene, la gente arriva più diluita - dice Alessandro Giordano, ambulante di Biancette che ha un banco di biancheria davanti al Duomo sono trent'anni che faccio questo mestiere. Mauro Bergese ha un banco d'abbigliamento: Fin dal 1915 siamo in questa postazione. Ha cominciato mio bisnonno ma credo che la mia sarà l'ultima generazione. Non per il Covid ma per altre scelte dei figli. Oggi lavoriamo molto bene, i clienti abituali ci hanno subito raggiunti. Un applauso al Comune per la sistemazione. Jessica Aliberti e Andrea Re vendono borse e cappelli e hanno una postazione anti-Covid con guanti, disinfettante e istruzioni, molto attrezzata: Abbiamo conservato la nostra posizione, a noi è andata bene ma segnaliamo un problema a cui magari nessuno ha pensato: bagni pubblici sono chiusi, nei bar non si può andare. Mauro Beliaro ha un banco di musica e orologeria in via Regina Elena: Va male, prima ero in via Cavour e dopo lo stop di tre mesi mi ritrovo qui. La gente non compra. Piero Taricco vende abbigliamento: Non siamo molto contenti, la posizione conta e fare il primo mercato così dopo due mesi è pesante. In piazza Castello Gemma Quaglia che fa i controlli all'ingresso del mercato alimentare per la Protezione civile e l'associazione Papa Golf lascia passare quelli che indossano la mascherina, anche qui niente più controlli di temperatura e contingentamento. Con mascherine, cartelli e guanti per la clientela:

così gli ambulanti si stanno lentamente riprendendo dopo il lungo stop che li ha visti lontani dai mercati -tit_org- I mercati del post-emergenza superata la prova sicurezza Bancarelle solo su un lato e anche in viale Regina Elena così Fossano ha inaugurato Il mercato della Fase 2

Torna il mercato del giovedì e la Ztl resta aperta nella fascia serale

[B. Marchese]

Sarzana - Val di Magra - Dopo il lungo stop dovuto all'emergenza Covid-19 domani riprende a Sarzana il mercato settimanale con tutte le tipologie di banchi e non solo quelli alimentari che già da due giovedì avevano ricominciato la propria attività in via Gori. La riunione di giunta odierna ha così deliberato le linee di indirizzo che saranno seguite dagli ambulanti che dovranno chiudere entro le 14 e lasciare gli spazi a loro affidati alle 14.45. per consentire la fruibilità del mercato saranno realizzate corsie a senso unico con percorsi di entrata e di uscita che consentano il mantenimento del distanziamento personale. Tracciati che saranno presidiate da Polizia Locale e e volontari di Protezione Civile per supportare le persone in caso di necessità. Gli operatori dovranno invece individuare apposite aree di vendita in prossimità dei posteggi in modo da garantire le distanze ed esporre adeguata cartellonistica sulle norme sanitarie. Le aree del mercato saranno inoltre transennate per poter contingentare l'afflusso dei clienti, per questo saranno individuate sei zone che non avranno tra loro soluzioni di continuità: via Gori; via della Pace; piazza San Giorgio/via Gramsci; via Landinelli; piazza Garibaldi; piazza Matteotti. Fra altre prescrizioni gli operatori dovranno inoltre garantire l'accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani, guanti usa e getta, pulizia e igienizzazione delle attrezzature. La delibera illustrata dall'assessore al commercio Italiani prevede infine di consentire l'accesso alla ZTL del centro storico fra le 19 e le 21.30 fino e non oltre il 2 giugno per consentire l'acquisto per asporto presso le attività di ristorazione. Viene quindi annulla l'ordinanza del comandante della Polizia Locale Franzini che da oggi richiudeva quella finestra individuata per supportare le attività del centro. (immagine di archivio)

Giampedrone: "Nave-ospedale scelta condivisa e finanziata dal dipartimento nazionale"

[Redazione]

Liguria - Alice Salvatore cambia partito ma continua a far perdere tempo al Consiglio regionale, sfornando critiche assurde di fronte a una operazione così efficace. La scelta di allestire la nave-ospedale ha permesso di curare un elevato numero di persone (fino a 300), in assoluta sicurezza, garantendo un totale isolamento rispetto alla città. Non vi erano sul territorio della Liguria strutture sanitarie già esistenti che rispettassero le condizioni necessarie per ospitare un così alto numero di pazienti. assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone replica alla capogruppo di ilBuonsenso, Alice Salvatore, sui costi della nave-ospedale ormeggiata nel porto di Genova. Facendo proprio appello al buon senso, consiglio di leggere le cifre aggiunge Giampedrone - voglio ricordare che tutte le strutture, sia la nave-ospedale sia le altre, sono state approvate da Alisa, dall'Asl e soprattutto dal Dipartimento nazionale di protezione civile e dal commissario Angelo Borrelli. Secondo la valutazione congiunta di questi enti la nave possiede i requisiti necessari per l'accoglimento dei pazienti covid positivi anche in relazione alla possibile attivazione modulare per fasi. In più prosegue il Dipartimento nazionale aveva stanziato per la copertura dei costi fino al 3 maggio oltre 1 milione e 254mila euro. Dal 19 marzo si sono susseguiti tre contratti: fino al 4 aprile, dal 4 aprile - 3 maggio e quello ora in essere. Sono al momento in corso le rendicontazioni dei primi due contratti: per il periodo che quindi va dal 19 marzo al 3 maggio, le rendicontazioni arrivano a 566mila euro, molto al di sotto della cifra garantita dalla Protezione civile nazionale. La stima per la stipula del nuovo contratto si aggira su quota 424mila euro conclude Giampedrone -, con una capacità attuale di 75 degenti contemporaneamente che, per questo ultimo periodo porta a 118 euro al giorno il costo di un paziente sulla nave. Sommando in ogni caso il rendiconto dei tre periodi considerati, non si raggiunge neanche il milione di euro, rientrando comunque ampiamente all'interno del budget stanziato in avvio delle operazioni.

Coronavirus, Lombardia divisa: contagi su a Bergamo e Milano. Verso zero casi Lodi -

Cronaca

Aumentano anche i tamponi. I timori legati alla fase 2

[Il Giorno]

Milano, 20 maggio 2020 - Ancora in altalena in dati del contagio in Lombardia. Sono 462 in più i lombardi positivi al coronavirus dall'inizio dell'emergenza sanitaria: un incremento superiore rispetto a quello registrato nelle 24 ore precedenti, quando - secondo il bilancio comunicato lunedì - si contavano 175 persone in più positive al Covid-19. A incidere è stato in gran parte il dato relativo ai tamponi effettuati: la Lombardia ieri ne ha riferiti 14.918 contro i 5.078 di lunedì. Otto posti in meno occupati nei reparti con cure ad alta intensità dove si trovano ricoverati i pazienti in condizioni più gravi. Scende ulteriormente anche il numero complessivo delle persone ricoverate negli ospedali della regione. Attualmente i degenti sono 4.426 rispetto ai 4.482 di lunedì, un calo di 56 che testimonia come negli ospedali la situazione stia migliorando. Sono 42.953 i guariti con almeno un passaggio in ospedale o almeno al pronto soccorso secondo gli ultimi dati della Protezione civile nazionale aggiornati a ieri pomeriggio. Stando invece ai dati validati dalla Regione Lombardia, l'aumento di persone guarite dall'infezione di coronavirus è di 167 unità nelle ultime 24 ore. Sono 54 in più le vittime con tampone positivo al coronavirus rispetto a lunedì 30 in più dell'incremento tra domenica e lunedì. Contagi, Lombardia a due facce La Lombardia si divide sui numeri del contagio. Aumento esponenziale a Bergamo e Milano, mentre corrono verso il contagio zero Lodi e Cremona. Ieri balzo in avanti nei contagi registrati nella Bergamasca, +144 in un giorno. Il dato, anomalo rispetto al resto della Lombardia, è legato al numero di tamponi eseguiti nel weekend. Anche in provincia di Milano ieri si è registrato un aumento dei nuovi contagi. Sono 102 i nuovi casi di coronavirus, di cui 49 nel capoluogo. Lodi e Cremona sembrano a un passo dal contagio zero, mentre Pavia risulta ancora piuttosto distante e con un aumento di vittime e nuovi casi positivi tra le più alte in Lombardia e, in senso assoluto, anche in Italia, anche se in costante diminuzione rispetto alla settimana precedente. Fontana: troppi apericene e bar pieni: così si chiude il secondo step della fase 2 in Lombardia con la riapertura di molte attività dal 18 maggio è andata meglio di quanto immaginasse il presidente della regione Lombardia Attilio Fontana. Ad affermarlo, in collegamento con Storie Italiane su Raiuno è lo stesso governatore lombardo che tuttavia sottolinea: "Purtroppo ci sono ancora delle piccole sacche che mi inducono a dire che ci sono attività sulle quali non riusciamo ad avere una convinzione sufficiente". Il governatore infatti dice di aver visto "troppi apericene, troppi bar sommersi di persone, e questo non va assolutamente bene. E' chiaro che se la cosa dovesse continuare saremo costretti a chiudere quelle attività". In merito alla polemica del sindaco di Bergamo Giorgio Gori che ha evidenziato l'incongruenza dell'ordinanza lombarda che prevede il distanziamento di un metro nei ristoranti anche per le coppie che dormono nello stesso letto, Fontana ha sottolineato: "A me sembra curiosa l'osservazione sindaco Gori, perché a quel punto l'esercente dell'attività si sarebbe dovuto trasformare in un poliziotto per accertare se due persone che entrano in un ristorante sono marito e moglie o sono semplici conoscenti. Dato che questo non è fattibile è ovvio che a quel punto bisogna fare in modo che la regola del metro valga per tutti". La scelta di non derogare al metro di distanza per i familiari, a differenza delle linee guida nazionali, "è una semplificazione per i gestori e per evitare che arrivi la polizia a chiedere i documenti. Coronavirus e fattori di rischio Non è vero che il maledetto virus abbia colpito le zone dove vivono i Matusalemme in Italia. A scardinare il collegamento fra longevità e il Sars-CoV-2 sono i dati analizzati e tradotti in mappe dell'Osservatorio socio-territoriale Covid-19 dell'università di Milano Bicocca. Matteo Colleoni, professore di Socio

logia dell'ambiente, con tutto il suo gruppo di ricercatori, da marzo ha iniziato a incrociare i dati di densità e longevità della popolazione con i numeri di contagio, morbilità e mortalità. Codogno, il retroscena: rassicurazioni dagli esperti La valutazione che gli esperti hanno verbalizzato durante la riunione del 18 e 19 febbraio, esattamente 48 ore prima che

scoppiasse emergenza sanitaria a Codogno era: "Rischio basso di contagio per Europa". Questo gli esperti che compongono Advisory Forum, il comitato dei consulenti scientifici, dell'Ecdc, lo European Center for Disease Control and Prevention (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) hanno verbalizzato durante la riunione in Svezia per discutere della situazione legata alla diffusione del coronavirus.??Rsa, parenti vittime chiedono danni Sono già un paio di decine le lettere di richiesta di risarcimento del danno in sede civile, tra quelle già inviate e quelle che stanno per partire, in questi giorni dai familiari di ospiti morti all'Istituto Palazzolo Don Gnocchi di Milano, la struttura per anziani al centro (insieme ad un'altra ventina di Rsa tra cui il Pio Albergo Trivulzio) delle indagini della Procura sui contagi e i morti nelle case di cura. Lettere, a firma dei legali dello studio dell'avvocato Romolo Reboa, in cui si sottolinea il "nesso causale tra la responsabilità della Fondazione" e la morte del paziente. Il Palazzolo-Don Gnocchi ha sempre ribadito che non c'è stata alcuna negligenza in relazione ai contagi. Il plasma dei guariti per le Rsa Plasma iperimmune, di chi ha vinto la lotta contro il virus, per trattare gli anziani contagiati nelle Rsa. Il nuovo protocollo è sperimentato a Mantova ma potrebbe essere esteso a Milano e agli altri territori lombardi, dove a marzo il coronavirus è dilagato nelle strutture residenziali. Intanto partirà con una struttura pilota, Green Park del gruppo Mantova Salus, e punta ad arruolare circa 120 pazienti. I dati delle provincie è stata la provincia di Bergamo, una delle più flagellate dal covid dall'inizio dell'emergenza, a contare il maggior numero di nuovi positivi al coronavirus: sono 144 i casi individuati nelle ultime 24 ore in città con il totale che sale a 12.607. Segue la provincia di Milano che ha 102 nuovi casi (22.324 in totale) di cui 49 in città (9.444). A Brescia i nuovi positivi sono 41 e a Monza Brianza 42. A Como sono complessivamente: 3.646 (+13 nelle ultime 24 ore), a Cremona 6.335 (+12), Lecco: 2.687 (+39) Lodi: 3.369 (+16) Mantova: 3.294 (+3) Pavia: 5.047 (+25) Sondrio: 1.378 (+9) e Varese: 3.401 (+9). Riproduzione riservata

Coronavirus, 122 mila mascherine e gel fuori norma sequestrati a Milano - Cronaca

Un'operazione della Guardia di Finanza partita dal controllo di un'autovettura fermata a Lacchiarella

[Il Giorno]

Milano, 20 maggio 2020 - Maxi sequestro di mascherine chirurgiche e migliaia di confezioni di igienizzanti. Si tratta di un'operazione della Guardia di Finanza di Milano, su disposizione del Commissario Straordinario per l'emergenza da Covid-19, con decreto del Prefetto di Milano. I Baschi verdi del Gruppo Pronto Impiego milanese, impegnati in un servizio di pattugliamento per il controllo dei traffici illeciti sul territorio e per vigilare sulle disposizioni emanate per l'emergenza coronavirus, a Lacchiarella hanno fermato un uomo a bordo di un'autovettura, sui sedili posteriori della quale hanno notato la presenza di alcuni cartoni. Nel controllarne il contenuto hanno scoperto che contenevano circa 7.000 mascherine chirurgiche con indicazioni in lingua cinese e prive della marcatura CE, senza alcuna documentazione. Effettuando ulteriori approfondimenti, i Finanziari sono risaliti a un'altra persona e alla ditta che aveva importato le mascherine, nel cui magazzino ne sono state trovate ulteriori 115.000 oltre a migliaia di confezioni di prodotti igienizzanti privi delle prescritte indicazioni e autorizzazioni. Erano destinati alla Protezione Civile. Da quanto accertato dai Baschi Verdi, gli indagati avevano importato 'in nero' per la commercializzazione le mascherine, senza alcun documento contabile o fiscale e senza ottemperare a quanto disposto dalla richiamata norma del decreto 'Cura Italia'. Riproduzione riservata

Ballabio fa un bilancio sull'emergenza Coronavirus: "Grazie a chi ha aiutato"

[Redazione]

Il bilancio del sindaco sul periodo dell'emergenza tra dolore e gratitudine
Consonni: Abbiamo perso 6 stimati concittadini, a loro il nostro primo pensiero BALLABIO Archiviata la fase del coprifuoco sanitario il sindaco di Ballabio Alessandra Consonni fa il punto sull'emergenza Covid-19, con un bilancio della situazione della pandemia a Ballabio e delle misure messe in atto, ringraziando chi si è adoperato con slancio generoso e i tanti che hanno collaborato con disciplina e responsabilità. Il sindaco Alessandra Consonni Il primo pensiero sottolinea Alessandra Consonni va a chi ci ha lasciato. Il Coronavirus ha strappato a Ballabio almeno 6 stimati e benvenuti concittadini, dato ufficiale. Ai loro cari, rinnovo il più profondo sentimento di vicinanza e dolore dell'intero paese. Purtroppo ancora vi sono 10 ballabiesi che stanno combattendo con il Covid-19, confermiamo anche a loro piena disponibilità per ogni esigenza. Ringrazio prosegue il parroco don Benvenuto Riva che, in occasione della S. Pasqua, ha aderito alla richiesta di compiere quella visita ai cimiteri preclusa ai famigliari, impartendo una speciale benedizione ai defunti in comunione con il paese che lo ha seguito idealmente col pensiero o la preghiera. Ho, inoltre, ritenuto disporre che fosse il Comune a prendersi cura di tutte le tombe dei nostri cimiteri, garantendone pulizia ed decoro, provvedendo quindi a deporre su ciascuna di esse il ramoscello di ulivo pasquale: ringrazio, quindi, i nostri operatori, Giusy Adamoli e Giovanni Rapanà, per quel lavoro fatto con il cuore. Un ringraziamento particolare a chi, in questa emergenza, si è distinto per una presenza e un impegno tali da mettere in secondo piano la propria vita familiare e professionale. Penso aggiunge Alessandra Consonni al vicesindaco Giovanni Bruno Bussola, che si è occupato di situazioni critiche, ed ogni settimana ha raccolto personalmente le telefonate con la lista della spesa per gli anziani e le persone in quarantena, provvedendo poi alla consegna degli acquisti, assieme alla Protezione Civile o accompagnandomi in questo servizio. Ancora un grazie a Bussola per la premura con cui si è dedicato a promuovere attività finalizzate a informare come il WhatsApp comunale e misure volte ad alleviare i disagi dei ballabiesi, dalla raccolta straordinaria del verde al buono spesa, ottenendo, con fruttuosa trattativa, importanti sconti presso le attività commerciali che hanno aderito. Sentita la gratitudine del sindaco a chi ha agito in spirito di volontariato. Voglio esprimere sottolinea Consonni a nome di tutto il paese assoluta riconoscenza al gruppo comunale di Protezione Civile Pino Pedrazzoli, per la quotidiana attività durante la fase più critica dell'emergenza. La nostra PC, guidata dal coordinatore Giuseppe Ruberto, ha svolto assidua opera di informazione e controllo della popolazione, collaborato alla consegna della spesa, raccolto le richieste ed eseguito consegna di mascherine. La nostra Protezione Civile, inoltre, è stata impegnata in servizi per la sicurezza degli utenti all'ospedale Manzoni di Lecco. È stato poi possibile organizzare, sotto il presidio quotidiano della Protezione Civile e della Squad, la Squadra anti degrado del Comune, ai cui volontari va il mio ringraziamento, apertura straordinaria per 8 giorni, mattina e pomeriggio, del centro di raccolta differenziata. Un grazie prosegue il sindaco ai volontari della Croce Rossa per attività di ricambio degli indumenti dei ricoverati e di consegna farmaci a domicilio con la collaborazione dei medici e della farmacia. Doveroso, poi, il ringraziamento a tutte le forze di polizia, dello Stato e del Municipio, perelevata presenza e i controlli assidui sul territorio comunale, a tutte le associazioni e i privati che ci hanno aiutato e che avremo modo di ringraziare in altra circostanza, ai dipendenti del Comune, in primis a chi è rimasto a presidiare la prima linea e, in particolare, al nostro ufficio di assistenza sociale, che mi è stato di grande aiuto nell'affrontare tante situazioni dolorose e drammatiche di famiglie duramente provate dalla pandemia e dalle sue conseguenze. Una mole considerevole di attività e iniziative ma, conclude Consonni tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il senso di responsabilità e la disciplina dimostrati dai ballabiesi e il coraggioso civismo di cittadini e commercianti, della stragrande maggioranza dei concittadini che hanno rispettato regole e disposizioni e che ho sempre sentito accanto e al fianco delle istituzioni in questa battaglia per la vita: a tutti i ballabiesi un grande abbraccio di gratitudine. Scarica il PDF pagina

Sequestrate 122 mila mascherine e gel igienizzante senza autorizzazioni: il materiale donato alla Protezione Civile - la Repubblica

La Gdf di Milano ha scoperto il materiale su un'auto e poi in un deposito. Niente marchio Ce e autorizzazioni, ma le analisi del Politecnico dicono che

[Redazione]

La Guardia di Finanza di Milano ha scoperto e sequestrato circa 122.000 mascherine chirurgiche e migliaia di confezioni di igienizzanti che, su disposizione del commissario straordinario per l'emergenza da Covid-19, sono stati ora requisiti con decreto del prefetto di Milano e destinati alla Protezione Civile: il materiale è stato testato e analizzato grazie alla collaborazione del Politecnico di Milano e quindi sarà impiegato per le esigenze della collettività. A Lacchiarella, nel Milanese, i Baschi verdi del Gruppo Pronto Impiego milanese, impegnati in un servizio di pattugliamento per il controllo dei traffici illeciti sul territorio e per vigilare sulle disposizioni emanate per l'emergenza coronavirus, hanno fermato un'auto: sui sedili posteriori avevano infatti notato la presenza di alcuni cartoni. Nel controllarne il contenuto hanno scoperto che contenevano circa 7 mila mascherine chirurgiche con indicazioni in lingua cinese e prive della marcatura CE, senza alcuna documentazione. I finanziari sono risaliti a un'altra persona oltre all'uomo a bordo dell'auto e alla ditta di importazione, nel cui magazzino sono state trovate ulteriori 115 mila mascherine oltre a migliaia di confezioni di prodotti igienizzanti privi delle prescritte indicazioni e autorizzazioni. Condividi Il materiale trovato è stato sottoposto a sequestro e i due responsabili sono stati segnalati anche per frode in commercio all'autorità giudiziaria di Pavia. Da quanto accertato dai finanziari gli indagati avevano importato "in nero" per la commercializzazione le mascherine, senza alcun documento contabile o fiscale e senza ottemperare a quanto disposto dalla richiamata norma del decreto "Cura Italia".

Msc Fantasia in arrivo a Genova, a bordo sette positivi - la Repubblica

[Redazione]

Arrivera' a Genova lunedì mattina la nave da crociera Msc Fantasia, con a bordo 442 membri dell'equipaggio, otto dei quali in isolamento: sette sono risultati positivi ai tamponi già effettuati quando la nave era attraccata a Lisbona e uno risulta sintomatico. E' quanto emerge dal tavolo tecnico riunito stamattina in videoconferenza alla presenza dell'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, e dei rappresentanti del dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, capitaneria di porto, ufficio sanità marittima e polizia di frontiera. Gli altri membri dell'equipaggio, che stanno vivendo in isolamento precauzionale dal 16 aprile, sono in buone condizioni di salute. "Si tratta tecnicamente di una nave contaminata dal covid- spiega Giampedrone- a bordo della quale sono state adottate misure molto stringenti per contenere la diffusione del virus. Tra i membri dell'equipaggio ci sono anche 19 italiani. Nelle prossime settimane sarà realizzato il piano di sbarchi protetti che abbiamo predisposto per fare in modo che a bordo rimangano circa 170 persone". Le autorità, spiega ancora Giampedrone, stanno valutando la possibilità di trasferire i positivi al covid sulla nave ospedale Gnv Splendid, in modo da ridurre al minimo il rischio di contagio per gli altri membri dell'equipaggio". Il tavolo tecnico tornerà a riunirsi lunedì 25 maggio alle 11, dopo l'arrivo della nave a Genova.

Coronavirus, tornano a calare i contagi: la provincia di Pavia è quarta per nuovi casi in Lombardia (+35), crollo dei contagi a Milano città. In regione 65 nuove vittime

I dati di regione Lombardia e protezione civile. Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore: Trentino, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Niente contagi in 4 regioni e una provincia autonoma

[Redazione]

Emergenza Coronavirus, il punto della situazione. Aggiornamento 20 maggio ore 18 La situazione in Lombardia. È tornato a calare il numero dei positivi in Lombardia: i nuovi casi sono 294, per un totale di 85.775 in regione da inizio epidemia, con 11.508 tamponi (607.863 da inizio epidemia). Ieri i nuovi positivi erano stati 462 con 14.918 tamponi. Continua a diminuire anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231 ricoverati, -13) e negli altri reparti (4.281 ricoverati, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54. I lombardi attualmente positivi (tolti i 43.442 guariti, 839 in più rispetto a ieri e le 15.662 vittime dal totale dei contagiati da inizio epidemia) sono 26.671 (-620). I casi per provincia. Milano 22.372 (+48) di cui 9.425 (+8) a Milano città. Bergamo 12.633 (+26); Brescia 14.249 (+50), Como 3.660 (+14), Cremona 6.350 (+15), Lecco 2.691 (+4), Lodi 3.380 (+11), Mantova 3.300 (+6), Monza e Brianza 5.388 (+50), Pavia 5.082 (+35), Sondrio 1.383 (+5), Varese 3.413 (+12) e 1.874 in corso di verifica. Leggi anche Bar e ristoranti restano osservati speciali. Fontana: Regole da rispettare con rigore L'appello ai sindaci. "Rivolgo un appello ai sindaci ed ai comandati delle Polizie locali lombarde affinché aumentino i controlli nelle zone della movida, in particolar modo durante la sera - ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale, Riccardo De Corato - I bar ed i ristoranti hanno ricevuto da Regione Lombardia la possibilità di riaprire nel rispetto delle regole. Ed è proprio per verificare il rispetto delle norme che sono fondamentali i controlli delle Polizie locali. Proprio riconoscendo l'importanza del lavoro, come assessorato a fine marzo abbiamo stanziato 464.000 euro per il progetto Smart Covid19. Con questo finanziamento, fino alla fine di maggio, potranno essere pagati gli straordinari dei vigili facenti parte dei Comandi dei 60 Comuni che hanno aderito. Mi auguro che sindaci e comandati accolgano il mio appello". Leggi anche Bar e ristoranti restano osservati speciali. Fontana: Regole da rispettare con rigore La situazione in Italia. Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. I nuovi casi sono 665 (ieri +813): in Italia da inizio epidemia sono state contagiate almeno 227.364 persone (85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 più di ieri). Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia (ieri +162), in totale i morti salgono così a 32.330. Calano i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, sono 676, 40 meno di ieri. Di questi, 231 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.624, con un calo di 367 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 52.452, con un calo di 1.970 rispetto a ieri. Sono saliti a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. Sono 62.752 ad oggi i malati di coronavirus in Italia, 2.377 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.424. Leggi anche Test sierologico, tampone, plasmaterapia, vaccino: facciamo chiarezza Tamponi. In Italia il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i due milioni, in base ai dati della Protezione civile. Sono esattamente 2.038.216, a fronte di oltre 3 milioni e centomila test effettuati, almeno un terzo dei quali sono quindi tamponi ripetuti sulla stessa persona. Le regioni. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia (-620), 9.151 in Piemonte (-484), 5.098 in Emilia-Romagna (-232), 3.532 in Veneto (-222), 2.117 in Toscana (-206), 2.178 in Liguria (-86), 3.7863 nel Lazio (0), 1.974 nelle Marche (-154), 1.442 in Campania (-76), 126 nella Provincia autonoma

di Trento (-78), 1.902 in Puglia (-39), 1.523 in Sicilia (-1), 596 in Friuli Venezia Giulia (-4), 1.317 in Abruzzo (-72), 272 nella Provincia autonoma di Bolzano (-36), 66 in Umbria (+0), 331 in Sardegna (-10), 46 in Valle d'Aosta (-3), 353 in Calabria (-29), 73 in Basilicata (-11), 198 in Molise (-14). Leggi anche Pinarolo Po, ressa di clienti senza mascherine: la sindaca si infuria e chiude il bar Le vittime. In Lombardia 15.662 (+65), Piemonte 3.718 (+39), Emilia-Romagna 4.008 (+11), Veneto 1.832 (+12), Toscana 998 (+6), Liguria 1.386 (+10), Lazio 647 (+7), Marche 987 (+1), Campania 401 (+2), Provincia autonoma di Trento 455 (+0), Puglia 478 (+5), Sicilia 268 (+0), Friuli Venezia Giulia 322 (+2), Abruzzo 389 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+0), Sardegna 126 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+1), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Bar e ristoranti restano osservati speciali. Fontana: Regole da rispettare con rigore Test sierologico, tampone, plasmaterapia, vaccino: facciamo chiarezza Pinarolo Po, ressa di clienti senza mascherine: la sindaca si infuria e chiude il bar Pavia, il mercato di piazza Petrarca venerdì si allarga all'area Cattaneo Alessio Molteni i parrucchieri ricominciano ed è subito un tour de force tra tagli gratis e aperture fino a sera. Informarsi è ancora più importante, tutto il sito della Provincia Pavese a 1 euro al mese per tre mesi

- Ballabio, `emergenza Covid`: i tanti grazie del primo cittadino

[Redazione]

Archiviata la fase del "coprifuoco sanitario", mentre riconquistiamo gradualmente le nostre libertà, il sindaco fa il punto sulla tragedia del Covid-19, con un bilancio della situazione della pandemia a Ballabio e delle misure messe in atto, ringraziando chi si è adoperato con slancio generoso e tanti che hanno collaborato con disciplina e responsabilità. "Il primo pensiero - sottolinea Alessandra Consonni - va a chi ci ha lasciato il Coronavirus ha strappato a Ballabio almeno 6 stimati e ben voluti cittadini, dato ufficiale. Ai loro cari, rinnovo il più profondo sentimento di vicinanza e dolore dell'intero paese. Purtroppo ancora vi sono 10 ballabiesi che stanno combattendo con il Covid-19, confermiamo anche a loro piena disponibilità per ogni esigenza". Ringrazio - prosegue - il parroco don Benvenuto Riva che, in occasione della S. Pasqua, ha aderito alla richiesta di compiere quella visita ai cimiteri preclusa ai famigliari, impartendo una speciale benedizione ai defunti in comunione con il paese che lo ha seguito idealmente col pensiero o la preghiera. Ho, inoltre, ritenuto disporre che fosse il Comune a prendersi cura di tutte le tombe dei nostri cimiteri, garantendone pulizia e decoro, provvedendo quindi a deporre su ciascuna di esse il ramoscello di ulivo pasquale: ringrazio, quindi, i nostri operatori, Giusy Adamoli e Giovanni Rapanà, per quel lavoro fatto con il cuore". [ballabio_covid_1] Un ringraziamento particolare a chi, in questa emergenza, si è distinto per un'assenza e un impegno tali da mettere in secondo piano la propria vita familiare e professionale. "Penso - aggiunge Alessandra Consonni - al vice sindaco Giovanni Bruno Bussola, che si è occupato di situazioni critiche, ed ogni settimana ha raccolto personalmente le telefonate con la lista della spesa per gli anziani e le persone in quarantena, provvedendo poi alla consegna degli acquisti, assieme alla Protezione Civile o accompagnandomi in questo servizio. Ancora un grazie a Bussola per la premura con cui si è dedicato a promuovere attività finalizzate a informare come il WhatsApp comunale e misure volte ad alleviare i disagi dei ballabiesi, dalla raccolta straordinaria del verde al buono spesa, ottenendo, con fruttuosa trattativa, importanti sconti presso le attività commerciali che hanno aderito". Doverosa e sentita la gratitudine del sindaco a chi ha agito in spirito di volontariato. "Voglio esprimere - sottolinea Consonni - a nome di tutto il paese assoluta riconoscenza al gruppo comunale di Protezione Civile Pino Pedrazzoli, per la quotidiana attività durante la fase più critica dell'emergenza. La nostra PC, guidata dal coordinatore Giuseppe Ruberto, ha svolto assidua opera di informazione e controllo della popolazione, collaborato alla consegna della spesa, raccolto le richieste ed eseguito consegna di mascherine. La nostra Protezione Civile, inoltre, è stata impegnata in servizi per la sicurezza degli utenti all'ospedale Manzoni di Lecco. E' stato impossibile organizzare, sotto il presidio quotidiano della Protezione Civile e della Squadra, la Squadra anti degrado del Comune, ai cui volontari va il mio ringraziamento, l'apertura straordinaria per 8 giorni, mattina e pomeriggio, del centro di raccolta differenziata". [ballabio_covid_2] Un grazie - prosegue il sindaco - ai volontari della Croce Rossa per l'attività di ricambio degli indumenti dei ricoverati e di consegna farmaci a domicilio con la collaborazione dei medici e della farmacia. Doveroso, poi, il ringraziamento a tutte le forze di polizia, dello Stato e del Municipio, per l'elevata presenza e i controlli assidui sul territorio comunale, a tutte le associazioni e i privati che ci hanno aiutato e che avremo modo di ringraziare in altra circostanza, ai dipendenti del Comune, in primis a chi è rimasto a presidiare la prima linea e, in particolare, al nostro ufficio di assistenza sociale, che mi è stato di grande aiuto nell'affrontare tante situazioni dolorose e drammatiche di famiglie duramente provate dalla pandemia e dalle sue conseguenze". Una mole considerevole di attività e iniziative ma, conclude Alessandra Consonni, "tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il senso di responsabilità e la disciplina dimostrati dai ballabiesi e il coraggioso civismo di cittadini e commercianti, della stragrande maggioranza dei cittadini che hanno rispettato regole e disposizioni e che ho sempre sentito accanto e al fianco delle istituzioni in questa battaglia per la vita: a tutti i ballabiesi un grande abbraccio di gratitudine".

Coronavirus, sta diventando più buono?.

[Redazione]

Coronavirus, sta diventando più buono? 20/05/2020 | commenti | 20/05/2020 | commenti | 12345 Le terapie intensive si svuotano, i pazienti guariscono e molti non arrivano nemmeno in ospedale. Così da qualche tempo ci si chiede se il virus di Covid-19 - che finora ha colpito 225.886 persone in Italia, con 32.007 morti - non stia diventando meno aggressivo. Ebbene, la risposta divide medici e scienziati. Il fronte convinto che il virus non sia cambiato vede tra i suoi esponenti il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro: "Non ci sono elementi per poter dire che il virus è mutato. E' un'ipotesi che va studiata, ma ad oggi non è sostenuta da un'evidenza scientifica". Di recente, in audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, l'esperto ha ripetuto quanto aveva detto nel corso delle conferenze all'Iss. Stessa posizione per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute per l'emergenza Covid-19, che all'Adnkronos Salute afferma: "Dal punto di vista microbiologico ed epidemiologico, il virus è sempre lo stesso". Per Enrico Bucci, ricercatore in Biochimica e Biologia molecolare e professore alla Temple University di Philadelphia, il nuovo coronavirus "non è diventato più buono" come alcuni esperti segnalano. "Può certo mutare, ma il cambiamento della composizione della popolazione ospedaliera non è evidenza sufficiente di alcuna mutazione", afferma in un post sul blog 'Cattivi scienziati'. Di pare opposto è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che da almeno un mese sostiene che il virus non ha la stessa intensità: "I numeri si sono ridotti, arrivano meno casi gravi. La mia sensazione di pancia, di chi ha visto il virus in faccia e non è stato dietro una scrivania, è che questo virus ha perso la forza iniziale - rimarca all'Adnkronos Salute - Non c'è ancora nessuna dimostrazione scientifica, è solo l'osservazione di chi lavora in reparto. Io non ricovero più un paziente in terapia intensiva, che arriva dal pronto soccorso, da 3-4 settimane. E' calato drasticamente il numero dei soggetti che arrivano in ospedale, anche da fuori, con la necessità di essere intubati". Sulla scia di Bassetti anche Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri Irccs: "Io vedo questi malati che non sono più quelli di prima. E questa - ha detto in tv l'esperto - non è una cosa piccola, ma è una cosa grande che fa impressione. Adesso stiamo facendo degli studi e non troviamo gli ammalati per fare gli studi, è una cosa bellissima". Ovviamente, aggiunge, "siamo prudentissimi, perché può darsi benissimo che ci sia una seconda ondata". Ma per Remuzzi "le persone contagiate oggi stanno decisamente meglio rispetto a quelle infettate due mesi fa", e se ancora non sa "se è il virus è mutato o se a essere cambiata è la carica virale di ogni paziente", lo scienziato può intanto affermare che "sembra di essere di fronte a una malattia molto diversa da quella che ha messo in crisi le nostre strutture". Più articolata la risposta di Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-Medico. "Il coronavirus muta perché, da virus, è il suo lavoro quello di mutare e parassitare l'ospite per adattarsi a lui. Abbiamo pubblicato numerose ricerche, firmate dal mio e da altri gruppi, che evidenziano delle mutazioni del virus. Ma la prova per dire che queste mutazioni lo rendano meno aggressivo ancora non c'è", dice lo scienziato all'Adnkronos Salute. "Però se vediamo i dati dei ricoveri e delle terapie intensive - aggiunge Ciccozzi - sembra che la malattia stia diventando meno grave. Ebbene, penso che il lockdown e le mutazioni abbiamo lavorato a nostro favore, contrastando la circolazione di Sars-CoV-2 e favorendo il suo 'adattamento' all'ospite. Ma questo - sottolinea lo studioso - non vuol affatto dire di abbassare la guardia: dobbiamo continuare a rispettare le misure di distanziamento, indossare le mascherine ed essere attenti all'igiene delle mani", per non far ripartire il contagio. "Stiamo imparando giorno dopo giorno a conoscere questo virus, che causa una malattia mai vista prima. E non dobbiamo abbassare la guardia", conclude Ciccozzi. Una posizione vicina a quella di Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta: "L'ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione". In una 'puntata' del suo bollettino su Facebook, intitolata per l'occasione 'Pillola (straordinaria) di ottimismo', il virologo è

tornato "sull'intensa querelle del virus che diventa più buono, sì o no. Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi e altri sono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso una loro opinione basata sulle loro esperienze cliniche". "Siccome a me piacciono i numeri e i dati - spiega - sono andato un pochino a sfruculiare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho 'plottato' per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casi positivi". Rilevando come "questo valore, che uso come indice crudo della gravità clinica 'media' dei casi di infezione con Sars-CoV-2", sia stato "intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia", iniziando poi a "calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute", chiosa Silvestri. "La malattia sta cambiando, nelle terapie intensive non arrivano più malati all'ultimo stadio - osserva Massimo Clementi, ordinario di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - Qui siamo in presenza di una malattia simile a un missile con due stadi: il primo è la malattia virale, il secondo è quella patologia che per fortuna non colpisce tutti i positivi ed è la tempesta citochinica. Quest'ultima sembra stia venendo meno. Ed è stato evidenziato anche da quanto scritto da Guido Silvestri - ricorda Clementi - che il rapporto tra il totale dei positivi e i posti in terapia intensiva è passato dal 10% all'1%". "La malattia è cambiata - continua il virologo - Ora occorre interrogarci sui motivi che hanno portato a questi dati e ovviamente ci possono essere diverse cause: alcuni trattamenti sperimentati funzionano in qualche modo, curiamo anche meglio i pazienti, sono cambiate le condizioni ambientali e poi c'è un cambiamento del virus, non grossolano come qualcuno ha detto, ma molto poco visibile, forse una proteina". Potrebbe il virus mutare ancora? "Esiste un co-adattamento tra virus e l'ospite in cui si insedia, quindi è possibile che muti. Dobbiamo guardare con ottimismo al futuro, la ricerca sui vaccini corre", risponde Clementi. "E' prematuro dire ora che il virus è diventato più buono - sottolinea all'Adnkronos Salute Roberto Cauda, docente di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore - Questo è un virus a Rna con 30.000 nucleotidi che possono andare incontro a mutazioni, come ha visto fra gli altri il gruppo di Massimo Ciccozzi (in uno studio cui ha collaborato lo stesso Cauda, ndr). In particolare c'è stata una mutazione nella posizione 614, che potrebbe aver portato a una maggior contagiosità del ceppo che circola in Europa e in Italia. Ma anche questa è solo un'ipotesi. Probabilmente il virus", uscendo dalla Cina, "ha subito un'accelerazione per quanto riguarda la contagiosità, ma è prematuro dire che ora il virus è diventato più buono. I numeri italiani però vanno bene. Forse perché questo virus non va più a briglia sciolta: lo intercettiamo prima e abbiamo imparato a trattarlo meglio. Infine il caldo potrebbe darci una mano, se questo coronavirus si comporta come quello del raffreddore", conclude Cauda. "Il virus pare meno aggr

essivo" anche a Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica, Virologia e Diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. L'esperta tiene a premettere che Sars-CoV-2 "dal punto di vista genetico non ha avuto alcuna mutazione", anzi sembra "un virus che non muta facilmente. Abbiamo fatto sequenze fino alla scorsa settimana - riferisce Gismondo all'Adnkronos Salute - e risulta assolutamente costante". Tuttavia il patogeno di Covid-19 appare più 'buono', con "meno malati gravi e terapie intensive alleggerite da quella pressione che è stato il vero grosso problema di questa pandemia". Ma allora perché, se la genetica non c'entra? La microbiologa chiama in causa "un mix di fattori". La prima possibilità è che il nuovo coronavirus si effettivamente diventato meno aggressivo, "come capita spesso nelle code delle epidemie, dopo che un virus ha circolato a lungo". La seconda possibile concausa è che "abbiamo imparato a fare diagnosi più precoci e a controllare meglio anche i contatti". La terza è che, "anche se non c'è ancora 'il farmaco', la pallottola magica, "i clinici hanno più chance terapeutiche e conoscono meglio l'armamentario a disposizione, ossia le molecole che non vanno bene e quelle che in alcuni casi danno dei buoni risultati". Per Gismondo si tratta dunque di "un fenomeno multifattoriale. Non lo ascriverei - precisa - a nessuno di questi fattori presi singolarmente". "Io non so se il virus è mutato, ma sono mutati gli italiani. Sono molto più coscienti del pericolo e del fatto che con i nostri comportamenti possiamo favorire o impedire il contagio" ha detto il virologo Roberto Burioni, intervenuto a 'Che tempo che fa'. Il virus è meno potente? "Ancora non lo sappiamo, anche se diversi clinici dicono che vedono quadri più lievi. Noi non abbiamo ancora

evidenze scientifiche che questo è accaduto, però la scienza non riesce a vedere oggi quello che è successo ieri. Il numero di casi in calo e i dati molto molto buoni - ha concluso - sono il risultato di quello che è accaduto" 15-18 giorni fa. 20/05/2020

Coronavirus, la situazione contagi del 20 maggio: 161 deceduti

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 20 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 227.364, con un incremento rispetto a ieri di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Per la prima volta, spiega la Protezione Civile, il rapporto tra casi positivi e tamponi effettuati è pari a 1 su 100: il numero più basso di sempre. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto a ieri. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in ValleAosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata.

Coronavirus, Croce Verde Vicenza: 3.000 ore di volontariato e un video in regalo alla città

[Redazione]

Croce Verde Vicenza dona al Comune un video della città registrato durante le fasi di lockdown, accompagnato da una narrazione tratta da Guido Piovene. Il video "Vicenza città bellissima" è stato presentato ieri nella sede dell'associazione, in via Muggia 3, alla presenza del vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto, dell'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi, dell'assessore alla cultura Simona Siotto, del presidente di Croce Verde Vicenza Giuseppe Dal Ponte e dell'ex presidente dell'associazione e responsabile del progetto del video Sebastian Nicolai. È stata occasione anche per presentare attività svolta da Croce Verde Vicenza durante l'emergenza, attività tutt'ora in corso: il supporto ai servizi sociali del Comune e a Vicenza Sicura, con la consegna della spesa alle famiglie in difficoltà, il presidio all'ospedale San Bortolo, la consegna dei farmaci. Ringrazio Croce Verde per il grande lavoro svolto nella lunga fase dell'emergenza, e per la collaborazione che ancora continueranno a dare ha detto il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto. L'affiancamento al Comune è stato indispensabile in particolare per la consegna della spesa agli anziani e il supporto al centralino Vicenza Sicura. Croce Verde Vicenza ha offerto un importante sostegno non solo ai servizi sociali, ma anche al gruppo di protezione civile comunale per il quale l'associazione ha dato disponibilità costante, in tutte le fasi dell'emergenza ha dichiarato l'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi. Disponibilità che è stata garantita anche nel caso in cui vi fosse ancora necessità. Ringrazio quindi tutti i volontari per la generosità dimostrata in questi mesi di difficoltà. Il supporto volontaristico che Croce Verde dà alla città da sempre, e ora in questa fase di emergenza, è certamente lodevole ha ricordato l'assessore alla cultura Simona Siotto. Un sentito ringraziamento va anche per il video che ci trasmette un'immagine della città inedita, accompagnata dalle parole di Guido Piovene. Certamente un gradito dono alla città che abbiamo deciso di inserire nel canale YouTube Vicenza Cultura. Questo filmato vuole essere il regalo di tutti i volontari alla città che ogni giorno ci accoglie con i sorrisi dei suoi abitanti, vuole rappresentare il più sincero ringraziamento alle aziende, ai cittadini e a tutti gli enti che credono nel volontariato e, in particolare, alla Croce Verde di Vicenza ha dichiarato il presidente di Croce Verde Vicenza Giuseppe Dal Ponte. Un video che rimanga a memoria di questo difficile momento, che ha svuotato le strade, e che amplifichi il orgoglio dei cittadini e che inviti un turista a visitare le sue bellezze. I diritti del video saranno donati alle realtà turistiche e agli enti della città che ne faranno richiesta affinché possano utilizzarne anche solo spezzoni. Al socio Riccardo Dugato, a Sebastian Nicolai e a Betulla Studio va il mio più sincero ringraziamento. Sebastian Nicolai, ex presidente dell'associazione e responsabile del progetto del video realizzato, ha spiegato com'è nato questo progetto: Insieme al presidente Dal Ponte a fine marzo volevamo trovare un simbolo speciale per ringraziare il mondo del volontariato. Abbiamo così coinvolto un nostro volontario, Riccardo Dugato, che grazie alla collaborazione dell'azienda vicentina Raggi di Luce, ha realizzato l'installazione di luci che da due mesi illumina la facciata della nostra sede. Di fatto abbiamo realizzato il tricolore più grande della città e ci sembrava importante che accogliesse tutti i volontari che frequentavano la SOP di via Muggia. Non ci si è fermati alla sola proiezione: il socio dell'ente Riccardo Dugato ha coinvolto Betulla Studio e ha realizzato un video che mostra la nostra città da punti di vista veramente privilegiati. Prima della visione del video Croce Verde Vicenza ha presentato i numeri di questa emergenza e la misura del coinvolgimento dell'associazione e dei suoi volontari. Impegno di Croce Verde Vicenza durante l'emergenza Covid-19. Croce Verde Vicenza ha affrontato l'emergenza Covid-19 con il massimo impegno: i risultati che oggi l'associazione presenta sono frutto dell'inesauribile energia degli oltre 220 volontari che fin da subito hanno letteralmente lasciato a casa la paura e si sono messi a servizio delle esigenze che giorno dopo giorno venivano riscontrate. È stato un lavoro estremamente impegnativo anche dal punto di vista organizzativo: frequenti erano le modifiche ai servizi, le integrazioni e gli aggiornamenti procedurali. Un vero e proprio lavoro di squadra che ha coinvolto, oltre ai volontari, anche i dipendenti dell'associazione che, assicurando la

completa operatività da casagrazie allo smartworking, hanno garantito il corretto svolgimento di tutte le attività amministrative e gestionali. Fin dalle prime fasi dell'emergenza l'associazione ha messo in pista una stringente applicazione dei più rigorosi protocolli di sicurezza, supportati dalla pressoché settimanale condivisione di procedure operative; il risultato di cui andiamo orgogliosi è che non è stato registrato alcun contagiato tra i nostri soci attivi dallo scoppio dell'emergenza. Siamo veramente soddisfatti ha spiegato Giuseppe Dal Ponte da metà marzo la nostra associazione ha supportato con il massimo impegno i servizi sociali del Comune di Vicenza tramite le attività di Vicenza sicura. Il nostro ente ha consegnato più di 350 spese in 41 giorni di attività e assicurato un operatore al centralino attivo in via Torino in tutti i giorni di apertura da metà aprile a metà maggio. Da mercoledì 25 marzo l'associazione ha svolto 784 ore di presidio con due volontari in servizio all'ingresso dell'Ospedale San Bortolo, tutti i giorni dalle 8 del mattino a mezzanotte, servizio poi ampliato dal 18 aprile con altre 248 ore di presidio con due volontari presso le celle mortuarie dell'Ospedale. Sempre nell'ambito ospedaliero da lunedì 6 aprile (il servizio è ancora in svolgimento), assicuriamo la consegna insieme alla Croce Rossa e alla protezione civile provinciale, dei farmaci di fascia in stretta collaborazione con il servizio farmacia dell'Ospedale. Si tratta di più di 3.000 ore di servizi distribuite in circa 2 mesi con un impegno medio extra di 16 volontari al giorno impegnati mediamente 3 ore. Si parla infatti di servizi extra ha precisato Giuseppe Dal Ponte -, infatti tutte queste attività si sommano alle normali attività dell'associazione che portiamo avanti ogni giorno; i nostri volontari sono impegnati nei servizi di 118, dimissioni dall'ospedale, trasporto sangue ed emoderivati con Ulss 8 Berica. Desidero ringraziare l'amministrazione comunale per il continuo e costante spirito di collaborazione e confronto. Video Vicenza città bellissima Croce Verde Vicenza Dedicato a Vicenza mentre vivevamo nel chiuso delle nostre case lei era e sarà sempre città bellissima Parlare per immagini e per parole della propria città, di una città che si ama e che affascina, è sempre un rischio. Il rischio è quello di essere leziosi o affettati, ovvero essere scontati, per cui piatti e insipidi, destinati all'oblio. Ecco che la straordinaria speriamo unica occasione di poter osservare e vivere la nostra città in un tempo così ostile, ci ha fatto pensare ancora una volta al suo valore, al patrimonio che ogni giorno ci troviamo accanto, quasi in modo naturale. Viviamo in connessione alla meraviglia e spesso non abbiamo un'unanime reazione allo straordinario che rende la nostra città meravigliosa. Per questo Croce Verde ha pensato alle parole di un concittadino che ha saputo cogliere questa emozione e che ha vissuta, letteralmente, percorrendone a piedi le strade. È nella ricerca di nuove prospettive, che scopri la vera essenza della nostra città: la bellezza. Bellezza per chi ci vive e da ora potrà tornare a percorrere le sue strade e bellezza per coloro che vorranno scoprirla e farsi contagiare. Questa è Vicenza, città bellissima. Il video, pubblicato sul canale YouTube Vicenza Cultura (<https://bit.ly/VicenzaCultura>), sarà libero da diritti e potrà essere richiesto all'indirizzo info@betullastudio.com. Responsabili di Progetto: Sebastian Nicolai Voce: Stefania Carlesso (Attrice professionista, insegnante di dizione, speaker) Riprese e montaggio a cura di Betulla Studio Testi di Guido Piovene tratti da Guido Piovene O della vicentinità. A cura di Clelia Martignoni, Rossana Sacconi, Vanni Scheiwiller. Banca Popolare Vicentina. Libri Scheiwiller Milano, 1993

Coronavirus: in Fvg positivi sono 648 (-5 rispetto a ieri)

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 648, 5 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 76, mentre si registrano 2 nuovi decessi (322 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.209 (6 più di ieri): 1.361 a Trieste, 974 a Udine, 669 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.239 (9 più di ieri), i clinicamente guariti a 52 e le persone in isolamento domiciliare sono 518. I deceduti sono 177 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus in Italia: oltre 132 mila guariti da inizio emergenza

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 20 maggio. Altri 161 morti, continuano a calare i ricoverati [Imagoeconomica_terapia-intensiva-845x522] 20 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email Continuiamo impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 20 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 227.364, con un incremento rispetto a ieri di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto a ieri. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. [tabella-20maggio] Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. (ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Tamponi, Zaia: Nuovo metodo rivoluzionario per processarli

[Redazione]

Nuovo appello del presidente del Veneto ai giovani: Mi scrivono in tantichiedendomi di intervenire ma io credo ancora nel dialogo. Nessun vi vieta lospritz ma evitate assembramenti e usate le mascherine [zaia-conf]20 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailIl presidente del Veneto Luca Zaia, nella sua conferenza stampa di oggi 20maggio, ha commentato il sondaggio che lo vede al 91% dei consensi: Quando ho letto mi è venuto in mente Leopardi e Il Sabato del Villaggio: con il suo pessimismo cosmico ha rivisto e ha detto il sabato è sempre meglio della domenica solo che qua, con articoli come questi, siamo già arrivati a domenica sera. La più grande soddisfazione è il 92% alla squadra. Appello ai giovani Continuano ad arrivarci miriadi di video e mail di denuncia. Tanta gente chiede di intervenire ma io credo ancora nel dialogo. Faccio appello ai giovani: nessuno vi vieta lo spritz e happy hour ma evitate gli assembramenti e usate la mascherina. Ve lo chiediamo da qui al 2 giugno. E un fatto di civiltà e responsabilità. Nuovo metodo sul processo tamponi Il dottor Roberto Rigoli ha ideato questo sistema: se facciamo 12 mila tamponi, abbiamo 12 provette, procedure ecc. Però se noi prendiamo 10 tamponi e invece di analizzarli uno ad uno mettiamo un po' di liquido di ognuno tutto in una provetta unica e la mescoliamo facendo solo un'analisi. Se ci dà una positività torniamo indietro e le analizziamo tutte, altrimenti si va avanti avendo fatto solo una procedura invece di 10. La possibilità che siano tutte negative sono altissime. Così risolviamo il fattore limitante della macchina. Dottor Rigoli Frutto del lavoro di tutte le microbiologie del Veneto. Le macchine cedono, i microbiologi del Veneto no. Da questo contesto ci è venuta questa idea. E un metodo semplicissimo, quasi disarmato ma funziona, abbiamo già testato. Lo possiamo applicare quando ho delle negatività molto elevate come adesso. Se un processo mi costa 18 euro, se facciamo un pool di 10 arriviamo a 1,8 euro. Margine di errore pari a zero. nel momento in cui riparte la curva questo metodo sarà abbandonato. L'appello del dottor Rigoli ai cittadini Quello che è successo in questi mesi è stato un terremoto per tutti noi. Questo terremoto ha finito di far tremare la terra da settimana scorsa. Per noi biologici però è aumentato. Stiamo lavorando giorno e notte, stiamo facendo un lavoro faticoso incredibile. Vorremmo che i nostri cittadini stessero insieme a noi, fate attenzione. Siamo sfiniti, vi chiediamo solo solidarietà. Quello che ho imparato da questa esperienza è che se arriva un virus che non conosciamo dobbiamo dire non lo so, dobbiamo imparare ad essere umili. Virus creato dall'uomo? Non lo so, non escludo nessuna ipotesi. Centri estivi L'assessore Lanzarin: Centri estivi stiamo lavorando ad un protocollo unico. Stiamo lavorando anche alle linee dell'attrezzatura dei parchi. È un pool, il Veneto fa da coordinatore con la dottoressa Russo per le linee guida mancanti, per cercare di trovare un'uniformità. Lunedì potrebbe essere una data buona. Protezione civile L'assessore Bottacin: Voglio evidenziare il lavoro della protezione civile del Veneto. In nessun'altra regione è stato fatto un lavoro del genere. Stiamo parlando di 100 mila giornate uomo. Ricordo che lo fanno gratuitamente. Abbiamo mediamente più di 1000 persone sul campo al giorno. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Coronavirus, dal palasport Taliercio al via la nuova campagna di test sierologici per gli operatori dei servizi pubblici essenziali - VicenzaPiù

[Redazione]

Riparte dal palasport Taliercio di Mestre la campagna di prevenzione e tracciamento della diffusione del Coronavirus nel territorio comunale di Venezia. Da questa mattina, mercoledì 20 maggio, è iniziata una nuova serie di controlli con test sierologici coordinata dall'Ulss 3 Serenissima e con il supporto del Comune, che vede coinvolti circa 5mila lavoratori impiegati nei servizi pubblici essenziali. Nei prossimi giorni saranno svolti ulteriori controlli anche al centro sportivo Sant'Alvise in centro storico. Per l'amministrazione comunale presenti, al via della giornata di test, assessore alla Coesione Sociale Simone Venturini e assessore alla Protezione civile Giorgio Este. Con loro il direttore generale dell'Ulss 3 Giuseppe Dal Ben. A sottoporre all'attività di tracciamento il personale dei servizi pubblici essenziali, delle aziende di trasporto pubblico locale e del Servizio di igiene urbana e della raccolta rifiuti, nell'ottica di una campagna di rafforzamento delle misure di prevenzione promossa da Ulss 3, da Regione Veneto, dal Comune di Venezia e dalla Città metropolitana. L'accesso alle strutture dove si effettua il test viene regolato da percorsi predefiniti, in totale sicurezza e nel rispetto delle misure di contrasto al contagio, grazie al supporto dei volontari della Protezione civile. Nel giro di poco tempo ha affermato l'assessore Venturini contiamo di testare fino a circa 1000 persone al giorno impegnate nei servizi pubblici essenziali. Uno sforzo organizzativo poderoso che, grazie al grande lavoro dell'Ulss 3 Serenissima, oggi coadiuvata anche dal personale di Fondazione Venezia e Ipav (Istituzioni pubbliche assistenze veneziane), consente di effettuare controlli accurati e rapidi nel rispetto delle prescrizioni e con la capacità di intervenire con i protocolli previsti in caso di riscontro di positività. Fortunatamente ha aggiunto i numeri continuano ad essere estremamente bassi come quelli registrati nella fase di screening effettuata nelle scorse settimane, che ha visto testare circa 1800 persone tra quelle più esposte al rischio contagio. Stiamo portando avanti un'iniziativa importante che coinvolge migliaia di persone, senza creare alcun tipo di assembramento. Una condizione resa possibile grazie anche all'importante lavoro dei volontari della Protezione civile che coordinano gli accessi. Siete parte importante della strategia di contrasto al contagio che la Regione Veneto ha messo in campo fin dai primi giorni, ha detto Dal Ben agli operatori impegnati nell'attività di screening. Gli Ospedali hanno fatto e stanno facendo la loro parte, ha aggiunto ma anche quanto viene fatto sul territorio è fondamentale. Controllo, prevenzione, indagini vaste: grande utilità di questi interventi, ed è importante che la popolazione veda questo impegno e questo grande lavoro, sostenuto dalle amministrazioni civiche e che lo affianchi con comportamenti attenti e responsabili. La sfida si vince con le azioni del Servizio sanitario, ma anche con il senso civico dei cittadini.

CUNEO/ Sanificazione e chiusura del Movicentro per evitare assembramenti e soste notturne

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Dovrebbe concludersi entro la giornata di venerdì, la distribuzione delle mascherine della Regione Piemonte ai tutti i cuneesi, al momento ne sono già state consegnate oltre 40.000. A partire da domani, giovedì 21 maggio, dopo aver proceduto con la sanificazione, il sottopasso del Movicentro sarà chiuso per permettere lo svolgimento di interventi per la messa in sicurezza dell'area dal punto di vista igienico-sanitario. Se già normalmente non è umanamente accettabile che ci siano delle persone, prevalentemente stagionali della frutta, che non hanno nessun posto dove dormire se non spazi come il Movicentro, quest'anno, con emergenza sanitaria in corso, questa soluzione è impercorribile per la tutela della loro stessa salute e quella degli altri. La scorsa settimana il Comune di Cuneo, insieme ad altre Amministrazioni del territorio, ha chiesto alla Regione Piemonte e alla Prefettura, la nomina di un Commissario con competenze di Protezione Civile, visto che un Commissario per ambito sanitario è già stato nominato, per gestire dal punto di vista dell'accoglienza tutte le persone, con regolare permesso di soggiorno, che vengono a Cuneo da altri posti dell'Italia per fare la campagna della raccolta della frutta. La chiusura è quindi una misura preventiva per evitare assembramenti, impedire che si creino focolai e garantire la sicurezza sanitaria. Insieme alle Forze dell'Ordine, alla Croce Rossa, agli operatori del sociale e alle associazioni di volontariato, l'Amministrazione Comunale è costantemente impegnata, e continuerà, a monitorare la situazione e seguire le persone che abitualmente frequentano questi spazi, a cui verrà fornita assistenza e supporto. Numeri utili e informazioni di servizio Per informazioni e chiarimenti di carattere non sanitario, è sempre attivo il numero unico 0171.44.44.44. Per le richieste dei Buoni Spesa è operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. VIDEO

I Rotary hanno donato migliaia di mascherine Ffp2 e saturimetri alle Rsa in difficoltà

[Redazione]

Genova. Il Rotary, con il supporto logistico del Comune di Genova, ha provveduto tempestivamente al reperimento ed alla fornitura di alcune migliaia di mascherine FFP2 e di saturimetri destinati alle Rsa segnalate da Anaste - Associazione Nazionale Strutture Terza Età che, con un proprio algoritmo, ha selezionato quelle in maggiore difficoltà. L'intervento a cura dei Club genovesi Rotary e del Distretto 2032, che riunisce i Rotary Club della Liguria e delle province piemontesi di Alessandria, Asti e Cuneo, è stato il primo ad andare incontro a questa necessità. Siamo stati i primi a pensare alle Rsa, agli anziani in difficoltà nelle strutture di assistenza, fornendo loro il modo di proteggersi e di monitorare i parametri principali nell'emergenza Coronavirus. Ringrazio tutti i Club genovesi, il Rotary Club Portofino, il Distretto e il governatore Ines Guatelli per il generoso contributo, il Comune di Genova e l'Assessorato alla Protezione Civile e l'Assessore Sergio Gambino per il supporto logistico, Anaste e il presidente Niccolò Castellini per la collaborazione. I dispositivi di protezione individuale e gli strumenti sono già presso le strutture e consentono lo svolgimento normale delle attività in tutta sicurezza. La sinergia fra il Rotary e il Comune di Genova ha consentito l'identificazione degli obiettivi e la loro realizzazione in tempi estremamente brevi. È sempre fondamentale l'aiuto ed il contributo di Associazioni come il Rotary dichiara Sergio Gambino, assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova. È soprattutto grazie a loro che un'Amministrazione sa affrontare e superare momenti difficili come questi, con la certezza di poter guardare e progettare un futuro migliore per la nostra città al fianco dei più deboli e dei più bisognosi.

Coronavirus, la Msc Fantasia in arrivo a Genova è "nave contaminata": a bordo anche italiani

[Redazione]

Genova. Arriverà a Genova lunedì mattina la Msc Fantasia, con a bordo 442 membri dell'equipaggio, 8 dei quali in isolamento: 7 sono risultati positivi ai tamponi già effettuati quando la nave era attraccata a Lisbona e 1 risulta sintomatico. Sono in buone condizioni di salute gli altri membri dell'equipaggio, che, in via precauzionale, stanno vivendo in isolamento almeno dal 16 aprile scorso. È quanto emerso dalla riunione in videoconferenza del tavolo tecnico alla presenza dell'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e dei rappresentanti del Dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, Capitaneria di Porto, Ufficio sanità marittima (Usmaf) e Polizia di Frontiera. Si tratta tecnicamente di una nave contaminata dal Covid. L'assessore Giampedrone a bordo della quale sono state adottate misure molto stringenti per contenere la diffusione del virus. Tra i membri dell'equipaggio ci sono anche 19 italiani. Nelle prossime settimane sarà realizzato il piano di sbarco protetto che abbiamo predisposto per fare in modo che a bordo rimangano circa 170 persone. In attesa con il personale dell'Usmaf, stiamo valutando la possibilità, non appena la nave sarà arrivata a Genova, di trasferire i positivi al Covid sulla nave ospedale Spenidid, in modo da ridurre al minimo il rischio di contagio per gli altri membri dell'equipaggio. Il tavolo tecnico tornerà a riunirsi lunedì 25 maggio alle 11, dopo l'arrivo della nave a Genova. Leggi anche emergenza Coronavirus, lunedì arriva a Genova la nave Msc Fantasia: a bordo 8 marittimi contagiati emergenza Coronavirus, occhi puntati su due navi Msc a Genova: in corso altri tamponi sui marittimi

Cassa Depositi e Prestiti dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri

[Redazione]

I dispositivi di protezione individuale saranno distribuiti a tutte le donne e gli uomini dell'Arma a garanzia della sicurezza di chi opera in prima linea nell'emergenza Coronavirus. Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sostiene l'attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da Covid-19 e mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza nazionale. In particolare, CDP ha acquistato e donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri per i propri militari impiegati nelle attività di vigilanza e controllo sul territorio nazionale. Un impegno tangibile per garantire alle donne e agli uomini dell'Arma di operare in sicurezza a tutela dei cittadini. La consegna è avvenuta oggi a Roma, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri e dell'Amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo. Nelle scorse settimane un primo lotto è già stato distribuito ai militari delle Regioni del Nord più colpite dall'emergenza. La consegna dei dispositivi di protezione individuale è stata possibile in tempi rapidi grazie alla collaborazione con il team del Gruppo Alibaba, guidata da Rodrigo Cipriani Foresio, General Manager Sud Europa. Esprimo, a titolo personale e di tutta l'Arma dei Carabinieri, il mio ringraziamento a Cassa Depositi e Prestiti per l'iniziativa assunta a favore dei Carabinieri nonché ad Alibaba per aver collaborato a rendere attiva in tempi rapidi la consegna delle mascherine presso le nostre caserme, incrementando il materiale protettivo già in ciclo, ha sottolineato il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri. Siamo onorati, come Istituzione a servizio del Paese, di poter contribuire al lavoro che i Carabinieri, presidio fondamentale sul territorio per la sicurezza nazionale, svolgono ogni giorno per tutelare tutti i cittadini. E molto importante che coloro che operano in prima linea, siano dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale. Questa iniziativa va oltre le misure del sistema che il Gruppo ha già messo in campo per sostenere le imprese e le pubbliche amministrazioni e testimonia la vicinanza del Gruppo CDP all'Italia, ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Palermo. [C_27c9697905][ico_author] comunicato - f.f.

Caprioli investiti a Valdilana e Andorno, entrambi deceduti

[Redazione]

Capriolo investito nella serata di ieri, 19 maggio, sulla provinciale in Frazione Giardino di Valdilana. Dai primi riscontri pare che l'ungulato, femmina, fosse incinta. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Ponzzone, che hanno assistito l'animale fino all'arrivo del Coordinamento Territoriale di Protezione Civile, sezione recupero animali selvatici. Al loro arrivo, però, il capriolo era già deceduto. Un secondo intervento della Protezione Civile si è svolto in via Alpina d'Italia ad Andorno: in questo caso è stato l'investitore stesso ad allertare i soccorsi. Il capriolo è però morto durante il trasporto al veterinario dell'ASL. [v_f3c78bb86d][ico_author] bi.me.

A Cavaglià partita la consegna delle mascherine della Regione Piemonte

[Redazione]

Nella mattinata di ieri, mercoledì 20 gennaio, il Comune di Cavaglià ha iniziato la distribuzione delle mascherine ricevute dalla Regione Piemonte, grazie ai volontari comunali e della Protezione Civile, che ne consegneranno una per ogni cittadino in base al numero dei componenti del nucleo familiare registrato presso l'ufficio anagrafe. In vista dell'estate, e nonostante il protrarsi dell'emergenza coronavirus, l'Amministrazione ha deciso di mettere a disposizione propri locali per il centro estivo. "La nostra volontà - si legge sulla pagina Facebook del Comune - è quella di riuscire ad offrire, se le condizioni lo permetteranno, momenti di socializzazione e di svago a tutte le bambine e i bambini costretti in casa ormai da lungo tempo. Invitiamo la cittadinanza a tenersi aggiornata consultando il sito internet e la pagina Facebook del Comune, e l'app Municipium". Altro appuntamento imminente è la dichiarazione dei redditi. A questo proposito, il Comune di Cavaglià ricorda la possibilità di destinare il 5 per mille dell'Irpef al proprio comune di residenza. "Per farlo, - spiega l'Amministrazione - è sufficiente compilare il Modello Redditi Persona Fisica, il Modello 730, o la Certificazione Unica, firmando nell'apposito spazio, all'interno del riquadro con la scritta Sostegno delle attività sociali svolto dal Comune di residenza. La scelta non comporta nessun costo aggiuntivo per il contribuente. L'Amministrazione utilizzerà i fondi del 5 per mille, devoluti dai cittadini, per progetti sociali di aiuto alle famiglie in difficoltà". [ico_author] Alessandro Bozzonetti

Coronavirus, in 24 ore 161 vittime, gli attuali positivi 2 mila in meno

[Redazione]

[x20200520_1702]ROMA (ITALPRESS) Al 20 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 227.364, con un incremento rispetto al 19 maggio di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con un calo di 2.377 assistiti rispetto al 19 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto al 19 maggio. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto al 19 maggio. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 19 maggio i deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto al 19 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Incendio Marghera, Comune: frutta e verdura si possono mangiare

[Redazione]

Incendio Marghera: frutta e verdura si può raccogliere
Incendio a Marghera, Ulss dà ok anche alla raccolta di ortofrutta a Mestre, Marghera e in tutto il territorio comunale, Arpav inoltre ha escluso presenze di inquinanti in Laguna e nelle aree adibite a molluschicoltura. Nessun problema quindi per gli allevamenti di molluschi e mitili nelle acque della Laguna, dove non sono state rilevate tracce di inquinanti che non riscontrano neppure nei campioni di frutta e ortaggi raccolti per essere analizzati nelle diverse zone campionate del territorio (Mestre, Marghera, Sant Erasmo, Vignole). Questo il risultato dalle analisi effettuate da Arpav, che ha escluso il rischio per il consumo di frutta, ortaggi, oltre ai molluschi e mitili, le cui analisi non hanno rilevato presenza di Ipa (Idrocarburi Policiclici aromatici). In attesa di ulteriori indagini, resta invece il divieto di pesca nelle vicinanze dell'azienda andata a fuoco venerdì scorso, nel Canale Lusore-Brentelle, Canale Industriale Ovest e Nord, Banchina Azoto fino al canale dei Petroli. Fanno tirare un sospiro di sollievo i risultati delle analisi effettuate nei propri laboratori su acqua, aria e alimenti dall'Agenzia per la Prevenzione e la Protezione ambientale del Veneto e trasmessi al Comune di Venezia e all'Ulss3 spiega l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin sarà così possibile tornare a consumare frutta e verdura coltivata a Mestre e Marghera, la cui raccolta era stata sospesa in via precauzionale venerdì scorso. Domenica 17 e lunedì 18 maggio ARPAV, con il supporto della Guardia costiera, ha effettuato due campagne di controlli e prelievi nei canali e in laguna. L'attività è stata resa necessaria per ingente quantitativo di acque di spegnimento prodotte durante l'emergenza nello stabilimento 3V Sigma e tracciate nel Canale Lusore-Brentella per superamento della capacità di stoccaggio. Nei canali Lusore Brentella e darsena Rana scrive Arpav nella sua relazione permane la presenza di tracce di inquinanti. In alcuni punti all'interno dei canali industriali sono stati rilevati parametri traccianti delle acque di spegnimento superiori al limite di quantificazione, ma comunque in diminuzione rispetto ai primi monitoraggi. Nei campioni di domenica 17 sono stati ricercati anche i composti PFAS che possono essere presenti nelle acque di spegnimento e che in tutti i punti di campionamento rilevano le analisi non hanno riscontrato valori superiori ai limiti di quantificazione. Nelle acque della laguna, vicino ai banchi di molluschi, tra San Leonardo e Malamocco, non è stata riscontrata la presenza di inquinanti. Anche le analisi dell'aria non hanno portato riscontri di criticità. Voglio ringraziare tutti i soggetti che sono intervenuti per l'emergenza ha concluso De Martin Per tutto il weekend Forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Arpav, Ulss 3 Serenissima, Regione Veneto, Prefettura, Capitaneria di Porto, Protezione Civile, Guardie ai fuochi del Porto di Venezia, Città Metropolitana, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Veritas hanno operato per mettere in sicurezza le aree e fare le necessarie verifiche ed analisi. Il nostro pensiero va anche ai due feriti ancora ricoverati e a tutti i dipendenti che hanno visto letteralmente andare in fumo il posto di lavoro e che ora vanno protetti. Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? Incendio alla 3V Sigma S.p.A. di Marghera: nube di fumo su Venezia inquinamento titoli di prima pagina

DPCM: Riaperture a partire dal 18 maggio

[Redazione]

Pubblicato il 18 Maggio 2020 L'Italia riparte, con il nuovo Decreto che prevede la riapertura di bar, ristoranti e negozi. L'Italia riparte, con il nuovo Decreto che è un nuovo passo della cosiddetta Fase 2, in cui riaprono anche negozi e attività. Prevede così la riapertura di bar, ristoranti e negozi, che dovranno assicurarsi igienizzazione del locale e di permettere alla clientela il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro. Il decreto è scaricabile qui. La Regione Veneto ha rilasciato inoltre schede e linee guida per: RISTORAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE (balneazione) STRUTTURE RICETTIVE SERVIZI ALLA PERSONA (parrucchieri ed estetisti) COMMERCIO AL DETTAGLIO COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE (mercati, fiere e mercatini degli hobbisti) UFFICI APERTI AL PUBBLICO PISCINE PALESTRE MANUTENZIONE DEL VERDE MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE. Questi sono disponibili al seguente link: [scarica qui](#). Informazioni utili: È stato attivato un indirizzo e-mail dedicato alle richieste di chiarimenti in merito alle ordinanze regionali: covid.chiarimenti@regione.veneto.it. Il numero verde di emergenza della Protezione Civile della Regione Veneto 800990 009, a disposizione dei cittadini H24 fin dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, cambia orari di operatività. A partire dal 12 maggio 2020, sarà in funzione dalle 9 alle ore 19. Share

A Verzuolo rimangono chiusi i parchi: "Impossibile mettere in atto le misure di sicurezza imposte dal Governo"

[Redazione]

Attualità | 20 maggio 2020, 08:34A Verzuolo rimangono chiusi i parchi: Impossibile mettere in atto le misure di sicurezza imposte dal Governo Nuova riunione del Centro operativo comunale. Tornano accessibili le panchine, le panchine, le panchine e rese off-limit a fine marzo, con l'aggiornamento dei cartelli informativi (ne erano stati affissi 250 in paese) e la richiesta ai cittadini di essere responsabili. Ieri, lunedì 18 maggio, è tornato a riunirsi a Verzuolo il Centro operativo comunale, su convocazione del sindaco Gian Carlo Panero. Qui, il Centro operativo è attivo ormai da fine marzo. La riunione di ieri aveva l'obiettivo di analizzare le nuove disposizioni di Governo e Regione Piemonte per la Fase 2. In apertura il sindaco ha comunque comunicato che restano tre i parchi positivi al Covid-19, di cui solo due residenti in città. Prima questione affrontata, la riapertura dei parchi pubblici. Nonostante l'Amministrazione comunale di Verzuolo comprenda l'importanza per la popolazione di poter accedere alle aree verdi, le norme imposte dal Governo rendono impossibile la riapertura. Il Governo impone ai gestori, in questo caso il Comune, di mettere a disposizione personale per la realizzazione delle funzioni di manutenzione e controllo periodico, pulizia periodica degli arredi, supervisione degli spazi. Non solo: sempre il Governo impone di eseguire la supervisione degli spazi, verificando in particolare che i bambini e gli adolescenti siano accompagnati da adulti, che tutte le persone che accedono siano dotate di mascherine se di età superiore ai 3 anni e che non si determinino densità fisiche tali da pregiudicare il rispetto delle prescrizioni sul distanziamento fisico di almeno un metro fra ogni diversa persona presente nell'area. Verzuolo dispone, fortunatamente, di numerose aree verdi commenta Panero: tuttavia predisporre tali misure per ciascuna di esse o anche solo una parte è organizzativamente, gestionalmente ed economicamente insostenibile. Nelle scorse ore mi sono confrontato con colleghi sindaci del saluzzese ed il pensiero è lo stesso. Anche la Protezione civile, in questo periodo di emergenza già impegnata su più fronti, ad esempio, questa settimana, con la consegna delle mascherine fornite dalla Regione, non può garantire le attività di controllo. Attendiamo che il Governo o la Regione chiariscano la situazione o stanziino apposite risorse. Nell'attesa, però, il Centro operativo ha deciso per lo spaccettamento delle panchine, le panchine e rese off-limit a fine marzo, con l'aggiornamento dei cartelli informativi (ne erano stati affissi 250 in paese) e la richiesta ai cittadini di essere responsabili, rispettando il distanziamento sociale, l'uso della mascherina ed evitando di creare assembramenti. Anche la questione dei parchi resta in attesa di chiarimenti: Siamo disponibili ad andare incontro alle attività commerciali prosegue il sindaco ma occorre che la Regione preveda una deroga alle attuali norme in materia di sicurezza sanitaria e di costruzione delle strutture. Solo allora i Comuni potranno davvero favorire il commercio, concedendo, ad esempio, nuovi spazi senza il pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico. Il Centro operativo ha affrontato anche la questione mercato. Gli uffici stanno studiando la possibilità di mantenerlo nella storica posizione tra piazza Martiri della Libertà e vicolo Fucina, garantendo comunque controlli, perimetrazione ed entrata ed uscita differenziate. Il ritorno al mercato nella sua normale veste (alimentari ed extralimentari) scatta dal 20 maggio: di conseguenza il mercato del 26 maggio sarà gestito già con le nuove norme. Sulla riapertura al pubblico del Municipio è in corso da parte del responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione la redazione del nuovo protocollo di sicurezza. Solo una volta approvato e attivate tutte le norme sarà possibile la riapertura, che sarà comunicata sul sito istituzionale dell'Ente e sulla relativa pagina Facebook con la conseguente rimodulazione degli orari. L'Amministrazione ha già anticipato che, sicuramente, sarà creato a piano terra un punto filtro, con un dipendente comunale e un volontario della Protezione civile per smistare il pubblico e controllare a campione la temperatura corporea. L'utenza sarà invitata, come da direttive governative, ad utilizzare il più possibile telefono e e-mail per la risoluzione delle proprie problematiche. [jico_author] redazione

La Protezione Civile di Nichelino continua la distribuzione di cibo solidale

[Redazione]

Anche adesso che siamo entrati nella Fase 2 la solidarietà continua ad essere in campo per aiutare le famiglie più in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus. La Protezione Civile di Nichelino sta distribuendo generi alimentari donati dal punto vendita locale di una nota catena di supermercati, Md market, che ha deciso di donare 62 tonnellate di cibo in 18 province italiane. In questo modo la raccolta alimentare ha permesso di raccogliere beni di prima necessità per i nuclei familiari più bisognosi della comunità. In queste ore a Nichelino i volontari della Protezione Civile stanno distribuendo anche la seconda tanche di mascherine arrivate dalla Regione Piemonte.

FVG, Fedriga: "Fronte comune con Veneto e Carinzia per riapertura confini e rilancio economico"

[Redazione]

[fedriga-draghi-coronavirus-696x398] Il governatore Fedriga durante una diretta della Regione*21.05.2020 07.30 Favorire il rilancio economico dell'area Euregio nella fase di post-lockdown e la riapertura del confine italo-austriaco. Questi temi principali al centro dell'incontro svoltosi in videoconferenza tra il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il governatore della Carinzia Peter Kaiser, la vicegovernatrice Gaby Schaunig, e la Regione Veneto, con assessore all'ambiente e protezione civile Gianpaolo Bottacin e assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato. Fedriga, affiancato dall'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, ha manifestato la preoccupazione in merito all'ipotesi di un'apertura dei confini asimmetrica, quale sarebbe se la frontiera austro-tedesca venisse liberata prima delle altre. Questo ci metterebbe oggettivamente in difficoltà rispetto a un rapporto che dovrebbe essere paritario e tra uguali entro l'Unione europea, ha spiegato il governatore, ricordando come il Friuli Venezia Giulia, al pari della Slovenia, sia attualmente un territorio a basso indice di contagio, con un'evoluzione della pandemia che, affiancata alla strategia dei tamponi, permette di avere un quadro favorevole della situazione. Kaiser ha espresso la sua condivisione e ha assicurato il suo impegno presso l'esecutivo austriaco. Come rilevato dall'assessore Bini, presente alla videoconferenza con il direttore di Promoturismo FVG Guido Gomiero, Austria, con le sue 9,1 milioni di presenze registrate nel 2019, ricopre un ruolo particolarmente rilevante per il settore turistico, che a sua volta costituisce il 13 per cento del Pil del Friuli Venezia Giulia. È importante che gli austriaci non siano spaventati ha affermato l'assessore e abbiano la possibilità di usufruire delle proprie vacanze o eventualmente della loro seconda casa nel nostro territorio regionale. Infine, è stata accolta favorevolmente la proposta del governatore di organizzare un'interlocuzione tra le tre Regioni che coinvolga il mondo economico utile creare punti-incontro trilaterali con le nostre imprese per mettere in campo strategie comuni e per sfruttare le risorse europee disponibili. Gli incontri allargati saranno predisposti subito e sull'impostazione del lavoro si trarranno le prime conclusioni in una nuova videoconferenza in programma il prossimo 10 giugno.

Donazioni: kit diagnostici ricevuti da ICGEB dai partner Cinesi. Asugi ringrazia TMT spa

[Redazione]

[ecografo--696x465]young woman doctor's hands close up preparing for anultrasound device scan*20.05.20-11.00- Nel corso della pandemia,organizzazione internazionale ICGEB(International Center for Genetic Engineering and Biotechnology), con sede aTrieste, ha ricevuto in donazione dagli Istituti di Ricerca Cinesi con cui collabora ed è partner, 1000 kit di diagnostica e 20.000 mascherine protettive per la rilevazione del Covid-19 da destinare alla Regione Friuli Venezia Giulia. Un ennesimo significativo gesto di solidarietà e collaborazione con cui il Centro Nazionale Cinese per lo Sviluppo delle Biotecnologie CNCBD, il Beijing Genomics Institute (BGI) e organizzazione umanitaria Cinese Mammoth Foundation, hanno donato più specificamente kit real-time a fluorescenza RT-PCR, per il test rapido di diagnostica. Le mascherine sono state consegnate all'inizio del mese scorso e in seguito distribuite alla Protezione Civile locale, in collaborazione con i funzionari della Direzione Centrale Salute della Regione Friuli Venezia Giulia. I kit Real-time a fluorescenza RT-PCR per la rilevazione del 2019-nCov (Nuovo Coronavirus 2019) sono arrivati a Trieste questa settimana, ne verrà testata l'efficacia all'interno del Laboratorio di Virologia Molecolare dell'ICGEB, saranno quindi distribuiti alle Autorità Sanitarie Regionali. Resta attivo in questo periodo il lavoro del Laboratorio di Virologia Molecolare ICGEB guidato dal Dr. Alessandro Marcello che insieme al suo team in stretta collaborazione con molti dei laboratori ICGEB, ha supportato un vasto numero di istituzioni, ospedali e industrie, sia sul territorio regionale che all'interno degli Stati Membri del ICGEB, fornendo competenze fondamentali per fronteggiare le sfide della pandemia. Costante, infine, l'interazione del dott. Marcello con media e stampa per fornire rapidamente informazioni accurate e specialistiche sul tema Covid-19. L'ICGEB ha inoltre avviato una collaborazione di ricerca su Covid-19 con l'Universidad Iberoamericana (UNIBE), leader nazionale nella ricerca per la salute e scienze comportamentali. La pagina di risorse Web ICGEB COVID-19 / SARS-CoV-2, lanciata a marzo, che offre conoscenze, strumenti e competenze per la lotta al virus SARS-CoV-2 causa della malattia COVID-19, è stata collegata alle piattaforme internazionali South-South Galaxy dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la cooperazione Sud-Sud (UNOSSC), al Covid19 Innovation Hub dell'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (WIPO) e, attraverso Area Science Park, all'Associazione Internazionale dei Parchi Scientifici (IASP). ICGEB è inoltre parte di AREA Sistema Argo che ha recentemente lanciato un bando per finanziare progetti di ricerca e innovazione per combattere il Covid19. Si fa presente un'altra donazione anche da parte di Trieste Marine Terminal spa, ringraziato da Asugi per aver donato 12.440,00 euro per finanziare l'acquisto di un ecografo multifunzione MY-LAB ONE completo di due sonde, da destinare alla SC Pronto Soccorso e Medicina Urgenza dell'Ospedale di Cattinara. Ancora una volta il mondo dell'imprenditoria locale attesta la sua solidarietà nei confronti del sistema sanitario regionale. Dichiaro il Vice Presidente FVG Riccardo Riccardi. L'acquisizione di questo ecografo si inserisce nel contesto della pandemia e permetterà una più agevole differenziazione del percorso diagnostico-terapeutico anche a salvaguardia della sicurezza dell'operatore e dell'utente. [m.p.]

Scossa di terremoto in Slovenia

[Redazione]

[terremoto-scossa-Gorizia-3-696x478]Immagine di repertorio*20.05.20-14.00- Attorno alle 09.47 è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 nei pressi di Knezak, in Slovenia, a una trentina di chilometri dal confine con l'Italia e dal centro abitato di San Dorligo della Valle (Trieste). Lo ha reso noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, comunicando che il sisma si è verificato a una profondità di oltre 13 chilometri. (Fonte Ansa)

Entro Giugno nuovo scolmatore di piena nel torrente Novare

[Redazione]

Il torrente Novare, il cui corso d'acqua attraversa i comuni di Negrar e Verona, non rappresenta più un problema. Entro Giugno sarà ultimato l'ampio intervento di sistemazione, con il completamento dello scolmatore di piena per la raccolta e la deviazione delle acque, posizionato in località Arbizzano, nel comune di Negrar di Valpolicella, in corrispondenza dell'incrocio tra via Case Zamboni e via Venezia. L'ampia opera, interamente curata dal Consorzio di Bonifica Veronese, è stata visionata questa mattina dall'assessore ai Lavori pubblici Luca Zanotto. Per la costruzione dello scolmatore, posizionato nel punto di congiunzione naturale del torrente Novare e del Vaio del Ghetto ad Arbizzano, è stata necessaria la posa di una tubazione scatolare interrata di grandi dimensioni (3,5 m. di larghezza per 2 m. di altezza). La struttura, in occasione di eventi meteorologici straordinari, consentirà di intercettare e deviare gran parte delle acque dei due torrenti, evitando l'erosione in direzione di Parona. L'eccedenza del corso d'acqua andrà convogliata per circa 1,2 km in direzione della località del Nassar, nel comune di San Pietro in Cariano. Qui confluirà nel torrente Negrar, per poi riversarsi definitivamente in Adige. La condotta sarà in grado di trasportare fino a 18 mila litri al secondo d'acqua, limitandola portata sul tratto alveo che raggiunge Parona. Inoltre, sono alle fasi conclusive anche i lavori per la posa di tubazioni interrate in grado di scongiurare allagamenti in località Novare Palazzina e nella piazza di Arbizzano. Inoltre, si sta restaurando il torrente Novare nel tratto compreso tra villa Novare e attraversamento del corso d'acqua in corrispondenza della strada provinciale 4 della Valpolicella. Il costo complessivo degli interventi di bonifica del torrente è di 4 milioni e mezzo di euro, finanziato attraverso le risorse previste dal Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, a seguito della tempesta Vaja e, successivamente, destinate, ai territori colpiti, dal Commissario Delegato per la Regione Veneto, il Governatore Luca Zaia.